



UNIONE EUROPEA
*Direzione Generale Occupazione
e Affari Sociali
Direzione Generale Politiche
Regionali*



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA**
*Dipartimento per la
Programmazione
Direzione Generale per gli Affari
Internazionali – Uff. IV –
Programmazione e Gestione dei
Fondi Strutturali Europei e
Nazionali per lo Sviluppo e la
Coesione Sociale*



INVALSI
*Istituto Nazionale per la
Valutazione del Sistema Educativo
di Istruzione e di Formazione*

PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI 2007-2013
Obiettivo "Convergenza"

“Competenze per lo Sviluppo”

2007 IT 05 1 PO 007 F.S.E.

***“Ambienti per
l'Apprendimento”***

2007 IT 05 1 PO 004 F.E.S.R.

**SISTEMA DI AUDIT E ACCOMPAGNAMENTO
DELLE SCUOLE PON
NELLA PROSPETTIVA DELL'APPRENDERE AD APPRENDERE
I-3-FSE-2009-3
RAPPORTO FASE 1 PILOTA**

Fondo Sociale Europeo

Roma, 30 giugno 2010

Il gruppo di lavoro INVALSI – VALUTAZIONE PON ISTRUZIONE è composto da:
Cristina Stringher (responsabile), Monica Perazzolo, Isabella Quadrelli, Cristiana Sclano. Sergio De Carlo e Fortunato Zampaglione hanno curato l'amministrazione di questo progetto.

Hanno collaborato alla redazione del rapporto: Patrizia Falzetti e Francesca Fortini (elaborazione e controllo qualità dei dati e delle tabelle), Isabella Quadrelli (stesura commenti a tabelle e revisione rapporto), Cristiana Sclano (sintesi qualitative, costruzione di tabelle e grafici), Cristina Stringher (impostazione, redazione, costruzione di tabelle e grafici, revisione).

Si ringraziano: Monica Perazzolo per la pulizia dei dati provenienti dalle griglie di Audit compilate dagli ispettori, per la raccolta dei dati qualitativi e per il prezioso supporto organizzativo; Stefano Famiglietti, che ha consentito la realizzazione del sito web dedicato all'Azione di Audit e Accompagnamento, la predisposizione delle Carte d'Identità in visualizzazione web, nonché l'assistenza tecnica per il caricamento delle griglie; il Servizio Statistico dell'INVALSI (Patrizia Falzetti e Francesca Fortini) che ha fornito le competenze statistiche necessarie per le elaborazioni, il controllo dei dati, nonché per la predisposizione dei file dati nel Sistema Informativo Integrato, alla base delle Carte d'Identità: senza il loro apporto questa azione non avrebbe potuto essere implementata.

Caterina Orlandi dell'ANSAS e Loredana Boeti del MIUR hanno contribuito alla costruzione della griglia di Audit insieme a un gruppo di dirigenti tecnici MIUR. Damiano Previtali ha fornito preziosi consigli nel corso del progetto.

Un sentito ringraziamento a tutti gli ispettori coinvolti in questa fase di Audit, e in particolare a coloro i quali, con puntualità e sollecitudine, hanno fornito commenti e apporti qualitativi durante tutto il percorso svolto.

Indice dei contenuti

1. Premessa	4
2. Sintesi delle evidenze emerse dalla fase 1 pilota	5
3. L'azione di Audit e accompagnamento.....	9
3.1 Fase 1 pilota	10
3.2 Prodotti della Fase 1 Pilota	10
4. Approccio metodologico e procedura di visita	12
5. Il campione	15
6. Risultati	23
6.1 Disponibilità a proseguire il percorso di Audit e Accompagnamento.....	23
6.2 Compilazione delle griglie di visita	26
6.3 Modalità di analisi della griglia	27
6.4 Analisi dei descrittori per tipologia.....	28
6.5 Qualità progettuale ed efficienza organizzativa del piano integrato	30
6.6 Rilevazione a livello di piano FSE	34
6.7 Rilevazione a livello di singoli obiettivi FSE.....	36
6.8 Giudizi qualitativi.	40
6.9 Sintesi delle scuole visitate da INVALSI	47
7. Punti di forza ed elementi da migliorare della Fase 1 Pilota di Audit.....	50
7.1 Punti di forza	50
7.2 Elementi da migliorare	51
8. Proposte di modifica a strumenti e procedure	52
8.1 Griglia.....	52
8.2 Carta d'identità.....	53
8.3 Manuale di visita	53
8.4 Procedura di visita	53
8.5 Novità da introdurre nella fase 1 estensiva	54
Appendice	55
Struttura della griglia di visita	56
Griglia di visita.....	57
Sintesi visite INVALSI	86
Carte d'identità: confronti tra universo e campione	93
Scheda di autodiagnosi.....	105
Sintesi dei descrittori con risposta positiva	114
Frequenze per ciascuno dei 164 descrittori della griglia	124
Analisi dettagliata dei descrittori a livello di piano FSE per regione	158
Analisi dettagliata dei descrittori per obiettivo	161
Documentazione consultata dagli ispettori.....	174

1. Premessa

Il rapporto presentato in queste pagine sintetizza le evidenze emerse da un'indagine qualitativa effettuata nella primavera 2009 presso un campione di scuole destinatarie di fondi PON nelle annualità 2007 e 2008.

La ricerca è inserita nel più ampio progetto denominato “Azione di Audit e accompagnamento delle scuole PON nella prospettiva dell'apprendere ad apprendere”, sviluppato nell'ambito della Convenzione MIUR-INVALSI per la valutazione dei PON-Istruzione¹.

Nel presente rapporto si illustrano i risultati della fase 1 pilota dell'Audit. L'indagine aveva lo scopo di tarare strumenti e procedure dell'Audit per lo svolgimento della prima fase del progetto.

L'analisi degli obiettivi FESR sarà oggetto di successivo approfondimento e verrà riportata in documento a parte.

¹ Per una completa trattazione dell'approccio teorico adottato, si veda il documento “Allegato Tecnico” alla Convenzione MIUR – INVALSI per la Valutazione dei PON Istruzione.

2. Sintesi delle evidenze emerse dalla fase 1 pilota

L'azione di Audit e accompagnamento delle scuole PON nella prospettiva dell'apprendere ad apprendere, sviluppata nell'ambito della Convenzione MIUR-INVALSI per la valutazione dei PON-Istruzione, si propone di esaminare la progettazione PON delle scuole e di affiancarle nell'utilizzo dei dati valutativi al fine di migliorare gli apprendimenti degli studenti.

L'azione si compone di tre fasi distinte: ricognizione della situazione esistente in merito all'utilizzo dei fondi PON; diagnosi complessiva dell'istituzione scolastica per identificarne i punti di forza e in nodi critici in ordine ai processi interni che hanno un impatto sugli apprendimenti; accompagnamento della scuola verso percorsi di miglioramento.

Obiettivo dell'indagine della fase 1 pilota, di tipo quali-quantitativo, è stato comprendere l'utilizzo dei fondi PON all'interno delle scuole visitate. Trattandosi di uno studio preliminare, parte integrante degli obiettivi è stata anche la messa a punto di strumenti e procedure.

Per organizzare il lavoro del gruppo di dirigenti tecnici MIUR coinvolti nella Fase 1 Pilota, l'INVALSI ha predisposto i seguenti strumenti:

- la griglia di visita;
- il manuale di visita;
- il sito internet ad esclusivo utilizzo degli ispettori;
- la Carta d'Identità di ciascuna scuola campionata.

La Carta d'Identità, uno strumento nuovo per l'Italia, deriva dal Sistema Informativo Integrato dell'INVALSI per i PON-Istruzione ed è disponibile sul sito dell'Istituto. Permette di ottenere una visione sintetica dell'istituzione scolastica da visitare attraverso informazioni su: dimensioni della scuola, apprendimenti degli studenti in italiano e matematica, dati su trasferimenti e abbandoni, dotazione finanziaria, priorità individuate dai singoli istituti mediante autodiagnosi e attività su fondi PON.

Il presente rapporto si basa sull'analisi di 90 griglie di visita raccolte da circa 40 ispettori nel periodo aprile-maggio 2009 in 88 scuole secondarie di primo grado delle quattro regioni Obiettivo Convergenza. Si tratta di un campione di giudizio di scuole che presentano alcuni elementi di criticità negli apprendimenti degli studenti e pertanto i dati non possono essere riferiti all'universo delle scuole secondarie delle regioni PON, tanto più che l'indagine aveva carattere sperimentale sulle procedure adottate.

I principali risultati della fase 1 pilota si possono ricondurre a due ambiti:

- a) reazioni delle scuole e degli ispettori a strumenti e procedura di visita;
- b) contenuti rilevati attraverso la compilazione della griglia di visita.

Per la prima area, si segnala la buona accoglienza che l'INVALSI e gli ispettori hanno ricevuto dalle scuole coinvolte. L'Audit ha rappresentato un momento di riflessione sui processi interni alle istituzioni visitate e ha stimolato l'intenzione di migliorare la qualità del servizio erogato: 60 scuole su 88 (quasi il 70%) hanno infatti espresso l'interesse a proseguire nelle fasi successive dell'Audit. Si tratta di un risultato ampiamente superiore alle previsioni.

In vista della fase estensiva, per valutare e modificare strumenti e procedure si è tenuto conto di evidenze provenienti da tre fonti principali: l'analisi quali-quantitativa dei dati; il documento di riflessione del gruppo di lavoro su punti di forza ed elementi da migliorare; le indicazioni di ispettori, rappresentanti MIUR e ANSAS.

Punto di partenza delle riflessioni con le scuole è stata la carta d'identità, che ha consentito una rapida ma coinvolgente lettura di input e output di ciascuna istituzione: lo strumento è stato utilizzato e gradito dagli ispettori come supporto all'avvio della visita; i dirigenti scolastici ne hanno apprezzato l'incisività per descrivere i tratti essenziali delle loro scuole.

La griglia di visita, frutto di revisione di un analogo strumento utilizzato nella programmazione 2000-2006, si basava su descrittori con risposta binaria sì/no volti a rilevare aspetti specifici della progettazione e attuazione dei piani integrati. Complessivamente, la griglia di visita, seppure perfettibile, sembra aver restituito un quadro piuttosto coerente dei fenomeni rilevati.

Gli elementi da migliorare nella griglia sono soprattutto riferiti alla complessità delle operazioni di rilevazione e dell'adeguatezza di alcuni descrittori. In particolare, l'analisi dei dati rilevati ha consentito di evidenziare la necessità di espungere commenti di tipo qualitativo e di migliorare la compilazione attraverso l'inserimento di domande filtro per accertare preliminarmente su quali obiettivi PON la scuola aveva progettato la propria azione.

Il manuale, la procedura e la durata della visita sono complessivamente risultati adeguati a cogliere gli obiettivi della fase 1.

In merito ai contenuti rilevati, complessivamente gli ispettori hanno espresso un parere molto positivo sulla qualità progettuale (77% di descrittori positivi) e sull'efficienza organizzativo-gestionale (circa 85% di descrittori positivi) delle scuole coinvolte. Si segnala che le scuole sembrano maggiormente orientate alla gestione dei piani piuttosto che alla loro progettazione e

valutazione. Tale affermazione trova riscontro nelle percentuali di descrittori positivi sul totale dei descrittori per tipologia nelle aree della progettazione (48%), gestione (75%) e risultato (38%). Elevati tuttavia i valori mancanti. Le scuole hanno avuto forse nel sistema informativo “Gestione Interventi” un alleato per poter gestire le domande di contributo, ma non sono sempre riuscite a tradurre i fondi ottenuti in progetti efficaci e ancora meno hanno posto attenzione ai risultati ottenuti: le aree nelle quali le scuole dovevano esprimere la propria autonomia, ovvero quella della progettazione e del controllo dei risultati, sono quelle meno brillanti, stando almeno alle valutazioni emergenti dalle griglie.

Si evidenzia una buona performance della progettazione delle scuole sull’obiettivo “C”, legato al miglioramento delle competenze degli studenti. Anche gli obiettivi “F” (successo scolastico e inclusione) e “B” (formazione personale scolastico) sono valutati complessivamente in modo positivo dagli ispettori, mentre l’obiettivo “D” volto a promuovere la società dell’informazione, è quello sul quale si evidenziano le maggiori criticità. L’obiettivo “G” (*lifelong learning*) presenta una numerosità progettuale molto scarsa per cui non è possibile esprimere un giudizio informato al riguardo.

Si sottolinea che gli ispettori, nei loro giudizi di sintesi, tendono ad esprimere una valutazione maggiormente positiva rispetto a quella analitica rivolta a ciascun descrittore di una certa area/obiettivo. Sembra di poter affermare che abbiano inteso evidenziare gli aspetti positivi dell’azione della scuola, vista anche la difficile situazione contestuale nella quale la maggioranza delle istituzioni si trova ad operare. Detto questo, è da rilevare, secondo gli Auditor, che le scuole contattate hanno colto complessivamente gli obiettivi che si erano prefissate nell’utilizzo dei fondi PON, seppur in condizioni di forte disagio socio-economico. Proprio in queste situazioni i fondi PON sembrano essere vissuti come aiuto essenziale all’erogazione del servizio scolastico.

L’impressione ricavata dalle visite sul campo INVALSI, corroborata da alcune relazioni degli ispettori coinvolti, è che le scuole selezionate abbiano posto forte focalizzazione sugli obiettivi per così dire “sociali” dell’utilizzo di fondi PON: quello che in molte scuole è necessario fare è anzitutto trattenere a scuola i ragazzi provenienti da situazioni familiari disagiate, e questo obiettivo è propedeutico a quello di innalzamento dei livelli di apprendimento e della qualità dell’istruzione nel suo complesso. Ne sono una riprova i dati relativi alle richieste delle scuole sugli obiettivi “F”, ma anche su obiettivi “B” e “C” quando questi ultimi rimandano a metodologie trasversali per migliorare l’apprendimento cooperativo e motivare gli studenti allo studio.

Altra prova a supporto di questa ipotesi è l’attenzione delle scuole per le assenze degli studenti: questo aspetto dovrà essere monitorato in futuro in modo da ottenere dati comparabili tra scuole, ma già molte istituzioni tra quelle visitate prevedono nel POF degli strumenti, talvolta anche

molto precisi, per la rilevazione giornaliera delle assenze per ciascuna classe: la continuità nella frequenza scolastica è propedeutica alle opportunità di apprendere di ciascuno studente; per contro, la discontinuità nella frequenza può costituire un indicatore di disagio, foriero di abbandoni.

A livello di analisi qualitativa, gli ispettori rilevano che le maggiori difficoltà incontrate dalle scuole nell'attuazione dei progetti PON sono riconducibili alla scarsa conoscenza amministrativa del piano integrato e della sua conduzione nella piattaforma Gestione Interventi, all'esigua esperienza del personale scolastico nell'analisi documentale e nel monitoraggio e alla mancanza di un punto riferimento stabile nel dirigente scolastico, che spesso cambia sede di servizio. Rilevante è anche il peso della mancata riflessione sulle esperienze pregresse e sui risultati raggiunti nelle prove INVALSI e nella progettazione PON.

Per contro, fra gli elementi positivi sono da annoverare gli aspetti organizzativi interni alla scuola che risultano determinanti per la buona riuscita del piano, così come la continuità e il supporto della dirigenza, le competenze sui contenuti da parte dei tutor, un buon livello di conoscenze amministrative di progettazione e della piattaforma Gestione Interventi ed il supporto dell'Autorità di Gestione.

Gli ispettori hanno sottolineato come siano soprattutto gli aspetti processuali interni alla scuola ad essere determinanti per ottenere i risultati prefissati: si tratta quindi di variabili malleabili sotto il diretto controllo della scuola e sulle quali è possibile concentrare l'attenzione dell'Audit nelle fasi successive.

Si ribadisce l'importanza, a tale proposito, di attivare processi interni di riflessione sui risultati e sulle precedenti esperienze che rappresentano attualmente una carenza per la maggior parte delle scuole campionate. Sembra che le scuole, nel corso della visita dell'Auditor, abbiano proprio colto l'occasione per riflettere sulle esperienze nella progettazione e realizzazione del PON e sui risultati ottenuti, operazione non svolta in precedenza. Questo è un primo importante risultato dell'azione di Audit che andrà ulteriormente rafforzato in futuro.

Più in generale, si può affermare che già al secondo anno della nuova programmazione, seppure con qualche difficoltà operativa, le attività su fondi PON sembrano essere entrate nella "vita quotidiana" delle istituzioni che ne fanno uso. La sostenibilità nel tempo dei risultati delle azioni PON resta tuttavia elemento sul quale promuovere ulteriore dibattito e consapevolezza da parte delle scuole.

3. L'azione di Audit e accompagnamento

L'azione di Audit e accompagnamento scaturisce dalla necessità di rendicontazione dei Fondi PON, in particolare per quanto attiene la ricaduta della progettazione delle scuole sugli apprendimenti degli studenti e sul contrasto alla dispersione scolastica, i due obiettivi primari dei Fondi strutturali europei.

Il progetto s'inserisce nel quadro complessivo di intervento di valutazione predisposto dall'INVALSI per i PON-Istruzione, imperniato sul concetto di apprendere ad apprendere per il miglioramento scolastico.

L'azione, nel suo complesso, mira a sviluppare un esame sistematico dell'attuazione dei progetti PON in un gruppo di scuole secondarie di primo e secondo grado.

L'Audit si pone un duplice obiettivo: da un lato verificare le modalità di attuazione del PON e dall'altro orientare e promuovere il miglioramento complessivo dell'azione della scuola, in stretta collaborazione con dirigenti scolastici, docenti e utenti finali.

L'azione si compone di tre fasi successive:

FASE 1 - ricognizione della situazione esistente all'interno delle scuole individuate da INVALSI relativamente alla progettazione su fondi PON;

FASE 2 - diagnosi complessiva della scuola che aderisce al progetto di accompagnamento in ordine sia alla sua organizzazione che alle difficoltà presenti;

FASE 3 - accompagnamento della scuola verso percorsi di miglioramento.

Ciascuna fase prevede uno studio pilota, necessario per affinare la procedura e gli strumenti d'indagine.

L'INVALSI ha attivato la prima fase con uno studio pilota realizzato mediante una visita di 43 ispettori MIUR² ad un campione di 88 scuole secondarie inferiori tra il 5 maggio e il 16 giugno 2009. La priorità d'intervento in questo ordine scolastico è dettata da due considerazioni:

² La lista degli ispettori è stata fornita dal MIUR che ha provveduto all'individuazione dei nominativi come da D.D. Prot.n. AOODGAI/261 del 22 gennaio 2009. Dei 49 ispettori individuati nella tabella A del decreto, 6 hanno rinunciato all'incarico e quindi 43 hanno effettivamente partecipato alla rilevazione.

- a) i dati nazionali e internazionali sugli apprendimenti degli studenti, che evidenziano nella scuola media inferiore l'anello debole del sistema;
- b) un focus sulla coorte degli studenti nati nel 1996, ai quali verrà somministrato il questionario PISA 2012, indagine sulla quale verrà valutata l'intera programmazione PON 2007-13.

A regime, nella prima fase, si prevede di coinvolgere un totale di circa 400 istituti di scuola secondaria inferiore e superiore.

3.1 Fase 1 pilota

Gli obiettivi previsti per questa prima fase sono legati alla ricognizione della progettazione di ciascuna istituzione scolastica effettuata su fondi dei Programmi Operativi Nazionali FSE "Competenze per lo sviluppo" e FESR "Ambienti per l'apprendimento" PON e ha riguardato i progetti approvati ed avviati. Nello specifico, si è trattato di:

1. verificare la congruenza delle azioni progettate o svolte dalla singola scuola attraverso l'utilizzo dei fondi dei PON per migliorare il servizio rispetto alle criticità rilevate nella scheda di autodiagnosi;
2. valutare la qualità progettuale, l'efficienza organizzativa e gestionale della scuola, con riferimento alle azioni pianificate su fondi FSE e FESR volte a cogliere gli obiettivi di servizio dei PON Istruzione.

Il focus della visita è stato comprendere come l'istituzione attuatrice abbia investito i fondi PON. Agli ispettori si chiedeva quindi di trovare evidenze empiriche della coerenza del Piano Integrato con il POF e con gli obiettivi individuati nell'autodiagnosi. La collaborazione della scuola su questo punto è stata dunque fondamentale.

Inoltre, poiché la prova sul campo di strumenti e procedure ed il loro eventuale affinamento costituisce anch'esso un obiettivo centrale di questa fase, agli ispettori è stato chiesto di effettuare una valutazione degli strumenti e materiali utilizzati nonché delle procedure previste per l'Audit.

3.2 Prodotti della Fase 1 Pilota

L'azione di Audit e Accompagnamento viene descritta nei suoi aspetti teorici all'interno dell'Allegato Tecnico alla Convenzione MIUR-INVALSI per la Valutazione dei PON Istruzione, a cui si rimanda.

Al termine della Fase 1 Pilota è stato perfezionato il quadro teorico di riferimento, che costituisce pertanto uno dei prodotti dell'indagine e che viene utilizzato per impostare il lavoro sul campo di tutte le fasi dell'Azione³.

Per organizzare il lavoro del gruppo di ispettori coinvolti nella Fase 1 Pilota, l'INVALSI ha predisposto i seguenti strumenti:

- la griglia di visita costruita in formato VBE su foglio elettronico per scarico automatico delle risposte;
- un manuale di visita;
- il sito internet ad esclusivo utilizzo degli ispettori;
- la Carta d'Identità di ciascuna scuola campionata⁴.

Il manuale di visita riassumeva:

- a) ambito di azione e obiettivi della specifica fase da attuare, nonché differenze rispetto alla passata programmazione PON 2000-2006;
- b) approccio metodologico e strumenti da utilizzare sul campo;
- c) procedura di visita;
- d) dettagli organizzativi come tempi, costi e rimborsi.

Sempre nel manuale, l'Auditor trovava la griglia di valutazione e un fac-simile per la scuola di dichiarazione di intenzione a proseguire nel percorso di Audit e accompagnamento. Tale documento consente non solo di rilevare l'interesse della scuola per il percorso proposto, ma anche di quantificare le richieste in modo da programmare le ulteriori fasi dell'Audit.

Per una maggiore comprensione dell'impianto della programmazione unitaria e dei termini più frequentemente utilizzati, l'Auditor poteva riferirsi al glossario e all'appendice del manuale, dove venivano fra l'altro riportati gli schemi dei due Fondi strutturali e i bandi con le azioni attivate nelle prime due annualità di programmazione.

³ Il quadro teorico sarà oggetto di pubblicazione a parte.

⁴ La Carta d'Identità è una scheda di sintesi delle informazioni sulla scuola da visitare, disponibile sul sito INVALSI dedicato agli ispettori. Più avanti si forniscono maggiori informazioni a riguardo.

4. Approccio metodologico e procedura di visita

L'attività della FASE 1 era imperniata sulla somministrazione della griglia di valutazione unitaria, la cui compilazione era a cura dei Dirigenti Tecnici che hanno effettuato le visite. La griglia comprende descrittori che afferiscono solo agli obiettivi avviati nelle prime due annualità di programmazione⁵.

Globalmente, la qualità del piano integrato delle scuole può essere valutata in base a due criteri principali: la qualità progettuale e l'efficienza organizzativo-gestionale, che corrispondono all'obiettivo 2 di questa fase di Audit. Tali fattori sono stati rilevati mediante descrittori inseriti nella parte finale dello strumento.

Bisogna ricordare che tutti i descrittori sono orientati ad accertare se le scuole hanno posto in essere procedure per il miglioramento delle prestazioni, competenze, apprendimenti di studenti e docenti a seguito della realizzazione del progetto. La scuola doveva pertanto essere in grado di documentare tutti i descrittori relativi alla qualità progettuale e all'efficienza organizzativa.

I descrittori della griglia sono stati classificati in tre macro aree:

- a) descrittori di progettazione del piano integrato (n. 80) es.: i progetti presentati sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati dall'autodiagnosi;
- b) descrittori di gestione del piano integrato (n.34) es.: per la scelta degli operatori (...) le selezioni sono state fatte rispettando i criteri stabiliti dal MIUR;
- c) descrittori di risultato ottenuto mediante il piano integrato (n.38) es: sono accertate le ricadute degli interventi educativi sugli esiti scolastici dei partecipanti.

In appendice si riporta la struttura gerarchica della griglia di visita, organizzata per livelli (totale piano integrato, fondo FSE o FESR, obiettivi per fondo).

Alcuni riquadri nello strumento consentivano la raccolta di dati qualitativi, volti a spiegare i motivi delle situazioni rilevate.

⁵ Lo strumento e la lista delle scuole selezionate sono disponibili sul sito INVALSI all'indirizzo <http://www.invalsi.it/invalsi/ri/Audit/> e su quello del Ministero, all'indirizzo www.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/valutazione2007.shtml. La griglia di rilevazione, elaborata sulla base di quella della programmazione PON 2000-2006, è frutto del lavoro congiunto di numerose componenti interne ed esterne all'INVALSI, coordinate dalla responsabile di progetto. Hanno collaborato alla stesura: un gruppo ristretto di ispettori MIUR riunitosi in data 3 e 20 febbraio e 30 marzo 2009 (costituito dagli ispettori: Analdi, Boarelli, Ghelfi, Gilberti, Mosca, Pulvirenti, Riva, Tanoni convocati dalla D.ssa Boeti del MIUR, che ha fornito gli spunti iniziali e i materiali di partenza per il lavoro di redazione); la D.ssa Orlandi dell'ANSAS ha fornito numerosi commenti e preziosi apporti nella lettura dell'organizzazione complessiva dell'erogazione dei fondi PON dell'attuale programmazione 2007-2013 anche in relazione a quella precedente. Il Dott. Previtali ha contribuito sia mediante suggerimenti e proposte durante le riunioni del gruppo ristretto, sia come revisore del prodotto finale.

Vista la complessità e l'ampiezza dei piani di talune scuole, l'Auditor aveva la possibilità di svolgere la propria attività valutativa su un campione di moduli/richieste della scuola che visitava. A fronte di questa possibilità, solo alcuni ispettori hanno ritenuto di compilare due griglie, una per ciascuna annualità di programmazione della scuola⁶.

Prima della visita l'Auditor, per ciascuna scuola da visitare, ha provveduto a:

- individuare la data della visita, in accordo con il Dirigente Scolastico (DS) e con i rappresentanti delle componenti interne ed esterne con le quali incontrarsi, in particolare il Gruppo Operativo di Progetto (GOP) e il referente della valutazione interno alla scuola;
- effettuare un esame della Carta di Identità della Scuola PON;
- scaricare eventuali documenti utili ad una prima analisi dal Sistema di Gestione degli Interventi, su piattaforma ANSAS;
- chiedere preventivamente al DS che vengano messi a disposizione altri documenti da esaminare.

La Carta d'Identità, novità assoluta in Italia, scaturisce dal Sistema Informativo Integrato dell'INVALSI per i PON-Istruzione ed è a disposizione sul sito dell'Istituto, per ora solamente nell'area riservata agli ispettori⁷. È un documento che permette di ottenere una visione sintetica della scuola da visitare attraverso informazioni essenziali su:

- anagrafica scuola, plessi e dimensioni per numero di studenti iscritti;
- media degli apprendimenti degli studenti misurati da INVALSI mediante la III prova dell'esame di stato di scuola secondaria inferiore (A.S. 2007-08);
- trasferimenti degli studenti e abbandoni;
- dotazione finanziaria;
- informazioni e priorità individuate mediante le due schede di autodiagnosi compilate finora;
- attività su fondi PON.

In questa indagine preliminare sono stati esaminati, in particolare, i tre fattori individuati nella scheda di autodiagnosi come punti di forza e di debolezza, partendo dai quali è stato costruito il Piano Integrato degli Interventi.

⁶ Ciò ha comportato l'impossibilità di distinguere in ciascuna scuola le annualità di partecipazione ai bandi, che pertanto sono riportate congiuntamente. Non è stata, inoltre, predisposta nella griglia una domanda specifica sul tipo di rilevazione (a campione o meno) effettuata dall'ispettore sui progetti della singola istituzione scolastica.

⁷ L'elaborazione di questo strumento, a cura della responsabile di progetto, ha tratto spunto dalle informazioni di sintesi messe a disposizione sul sito dell'OFSTED inglese, integrate mediante informazioni specifiche sull'autodiagnosi e sulla progettazione delle scuole in ambito PON. Si veda <http://www.ofsted.gov.uk/>.

Durante la visita l'Auditor aveva la facoltà di compilare la griglia di visita immediatamente, scaricandola dal sito INVALSI. Dopo la visita l'ispettore doveva caricare la griglia compilata nell'apposito spazio telematico messo a disposizione sempre sul sito INVALSI. Una copia stampata e firmata andava trasmessa alla scuola visitata, un'altra all'USR di riferimento della scuola, una al MIUR e un'ultima copia all'INVALSI.

In affiancamento ad alcuni ispettori, l'INVALSI ha programmato un totale di 6 visite ad altrettante scuole del campione selezionato. Le visite erano volte a raccogliere informazioni e materiali in modo da comprendere meglio la realtà indagata in ciascuna regione. In appendice si riporta una tavola sinottica comparativa delle visite effettuate.

5. Il campione

Per questo studio sono state selezionate le istituzioni scolastiche secondarie di primo grado che hanno ricevuto finanziamenti a valere sui fondi PON 2007/2013, relativamente alle prime due annualità (negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009).

Nella tabella che segue si riporta la distribuzione dell'universo delle scuole secondarie di primo grado nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza e delle scuole che hanno presentato almeno un progetto a valere sui fondi PON nei due bandi principali emessi alla data di rilevazione.

Tab. 5.1 Regioni Obiettivo Convergenza - Scuole secondarie di I grado

Regione	Universo delle scuole presenti sul territorio		Universo delle scuole attive su fondi PON con almeno un progetto (periodo 2007- mag 2009)	
	N.	%	N.	%
Calabria	298	15,94	253	14,97
Campania	614	32,84	539	31,89
Puglia	381	20,37	366	21,66
Sicilia	577	30,85	532	31,48
Totale	1.870	100,00	1.690	100,00

Fonte: Elaborazione INVALSI su dati ANSAS aprile 2009

Oltre il 90% delle scuole secondarie inferiori presenti nelle quattro regioni è attiva su fondi PON, con alcune differenze territoriali:⁸ Puglia e Sicilia presentano valori superiori alla media, rispettivamente 96% e 92,2%, mentre la Campania (quasi 88%), e soprattutto la Calabria (quasi 85%) sono sotto la media. La distanza tra scuole attive di Puglia e Calabria è di circa 8 punti percentuali.

Ogni scuola attiva su fondi PON ha in media quasi 13 progetti approvati. La regione Puglia presenta un valore superiore alla media con oltre 15 progetti approvati per scuola.

Per gli anni considerati, nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza sono stati approvati complessivamente quasi 22.000 progetti. La distribuzione dei progetti per regione è proporzionale al numero di scuole secondarie inferiori presenti nei singoli territori regionali.

⁸ Nell'ambito del SII verrà prodotto un profilo delle scuole attive e non attive su PON, per estrapolarne una tipologia in base a determinate caratteristiche osservate.

Tab. 5.2 Numero di progetti approvati per bando e per regione – Universo

Bando	Campania	Calabria	Puglia	Sicilia	Totale
AODGAI 872-2007	3.021	1.224	2.566	3.051	9.862
AODGAI 8124-2008	3.555	1.557	2.889	3.740	11.741
INT/7242/5-2007	77	36	93	88	294
Totale	6.653	2.817	5.548	6.879	21.897

Fonte: elaborazioni INVALSI su dati ANSAS aprile 2009

A partire da questi dati, l'individuazione delle scuole per la fase 1 pilota è stata effettuata sulla base dei criteri stabiliti di concerto con il MIUR:

- rappresentatività territoriale;
- presenza di azioni a valere su fondi PON concluse o avviate.

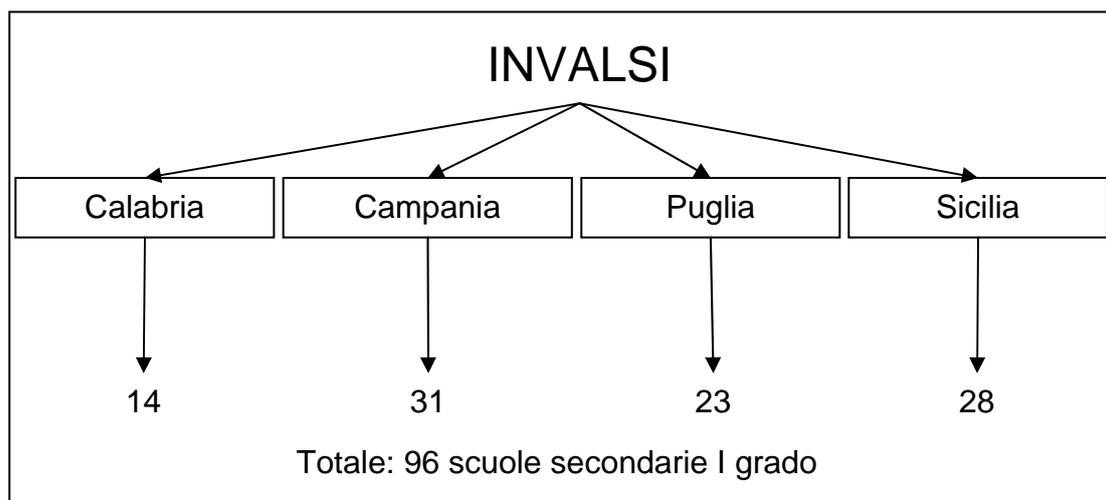
Le scuole visitate sono state selezionate mantenendo la proporzione nella distribuzione geografica degli istituti che hanno usufruito di fondi PON nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza.

È stata data priorità di selezione alle scuole che, sulla base degli apprendimenti rilevati da INVALSI in italiano e matematica negli esami di Stato di I ciclo dell'A.S. 2007-08, hanno riportato i risultati meno brillanti (al di sotto del primo quartile). Questa scelta è motivata da due ordini di ragioni:

- a) si prevede di innestare l'azione di accompagnamento sulle scuole presumibilmente più disagiate;
- b) si vuole escludere le scuole che, pur riportando buoni risultati nelle prove INVALSI dell'esame di Stato, si presume abbiano posto in atto "comportamenti opportunistici" durante le prove: questo aspetto infatti, in assenza di opportuni metodi di correzione statistica dei dati grezzi rilevati, porterebbe a distorcere la definizione di "scuole di eccellenza".

In questo modo il campione selezionato si definisce "di giudizio" e non è rappresentativo dell'universo delle scuole secondarie di primo grado presenti nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Il campione originario è rappresentato nella figura che segue⁹:



Nella tabella sottostante si fornisce un dettaglio con il numero di scuole contattate dagli ispettori coinvolti, le griglie effettivamente incluse nelle elaborazioni statistiche e le scuole visitate anche da ricercatori INVALSI.

Tab. 5.3 Distribuzione delle scuole contattate e delle griglie per regione

Regione	Scuole visitate dagli ispettori		Scuole con griglie compilate		Griglie compilate		Scuole visitate anche da INVALSI
	N.	%	N.	%	N.	%	
Calabria	13	14,8	11	12,9	13	14,4	0
Campania	31	35,2	31	36,5	31	34,4	3
Puglia	19	21,6	17	20,0	17	18,9	2
Sicilia	25	28,4	26	30,6	29	32,2	1
Totale	88	100,0	85	100,0	90	100,0	6

Il confronto con il campione originario mostra che le scuole effettivamente visitate sono 88 rispetto a quelle inizialmente campionate (n. 96). Lo scarto (- 8 scuole) è dovuto alle rinunce degli ispettori, che non hanno portato a termine l'incarico.¹⁰ Ciò ha comportato una riduzione nel numero di scuole visitate, in particolare in Puglia (- 4) e in Sicilia (-3).

Inoltre, si osserva che il numero di griglie compilate non corrisponde al numero di scuole visitate. Sono state infatti compilate 90 griglie per 85 scuole, a fronte di un numero di scuole visitate pari a 88. La ragione di questo scarto dipende dal fatto che alcuni ispettori hanno compilato più griglie

⁹ Successivamente a questa impostazione, il MIUR ha rilevato la necessità nella fase 1 estensiva di raccogliere informazioni anche su scuole non disagiate. Per questo, il prossimo campione dovrebbe essere rappresentativo delle scuole che hanno pianificato fondi PON nelle quattro regioni. In questo modo, si potrebbe studiare un protocollo per l'individuazione di scuole d'eccellenza che potrebbero fungere da capofila di eventuali azioni di supporto locale nel prosieguo dell'Audit.

¹⁰ Vedi a riguardo la nota 1.

per una stessa scuola; inoltre non è stato possibile elaborare tre griglie per problemi legati alle modalità di compilazione delle stesse.

Il campione di scuole effettivamente visitate è composto per la maggior parte da istituti di piccole dimensioni (l'80% ha un numero di studenti al di sotto dei 370), spesso ubicati in zone difficilmente raggiungibili oppure collocati in aree urbane a rischio.

Si sottolinea che questo non è pertanto un campione rappresentativo della popolazione di scuole medie inferiori nelle quattro regioni, dato che la selezione non si prefiggeva questo obiettivo. I dati non sono dunque generalizzabili all'universo, ma forniscono una descrizione dei processi PON in atto nel gruppo di scuole esaminato.

Alcuni dati provenienti dalle carte d'identità contribuiscono a definire il profilo delle scuole visitate¹¹. Si ricorda che la carta d'identità è uno strumento sintetico, predisposto appositamente per l'azione di Audit, che permette di descrivere la situazione di ciascuna scuola attraverso alcune informazioni essenziali di input e output:

- dimensione della scuola;
- media degli apprendimenti degli studenti alla III prova dell'esame di stato INVALSI;
- trasferimenti e abbandoni degli studenti;
- dotazione finanziaria;
- informazioni sui punti di forza e debolezza e priorità di intervento indicate nella scheda di autodiagnosi;
- attività sui fondi PON.

Si sottolinea che non tutti questi dati erano disponibili al momento dell'impostazione dell'azione di Audit e pertanto alcune scelte metodologiche sono state effettuate senza tenerne conto.

In appendice si fornisce un dettaglio anche in forma tabellare delle informazioni qui sintetizzate a partire dai dati delle Carte d'Identità.

In primo luogo, tali dati consentono di confrontare le distribuzioni degli alunni e delle classi delle scuole dell'universo con quelle delle scuole del campione.

¹¹ La presentazione dettagliata dei dati delle carte d'identità delle scuole campione e il confronto con le scuole dell'universo si trova in appendice.

Questa analisi conferma la rappresentatività territoriale rispetto all'universo, anche se si osservano una leggera sovra rappresentazione della Campania in termini di alunni e classi (oltre il 3%) e sottorappresentazione della Sicilia (oltre 2 punti percentuali).

Relativamente alla dotazione finanziaria, gli 88 istituti visitati hanno ricevuto finanziamenti PON per un valore complessivo pari a 11.951.976,32 euro, con una media di circa 135.800 euro per scuola.

Ogni scuola ha attivato in media 14 progetti sui due anni; ogni progetto ha ricevuto in media un finanziamento pari a circa 9.500 euro. L'elevato numero di progetti attivati per ogni scuola contribuisce ad aumentare la complessità dell'Audit: alcune delle difficoltà incontrate dagli ispettori, rilevate nel corso della fase 1 pilota, sono certamente da attribuirsi alla numerosità dei piani da valutare.

Passando alla descrizione delle caratteristiche delle scuole campionate, i dati sui livelli di apprendimento in italiano e matematica confermano la differenza esistente tra le scuole del campione e le scuole dell'universo in termini di punteggi medi. Le scuole del campione presentano punteggi medi in italiano e matematica sensibilmente inferiori rispetto alla media dell'universo delle scuole nelle quattro regioni e alla media nazionale.

Tab. 5.4 Punteggi medi degli apprendimenti in italiano e matematica

	Italiano	Matematica
Punteggio medio campione	42,28	33,89
Punteggio medio universo	61,83	53,51
Punteggio medio Italia	61,23	52,92

Fonte: INVALSI, Prova Nazionale – 2007-2008

La ragione di questo scarto, come già ricordato, dipende dalla scelta metodologica di privilegiare, per questa fase 1 pilota, le scuole con i livelli di apprendimento più bassi, sia per evitare di incorrere nella distorsione dei dati prodotta dal cosiddetto “effetto cheating”¹², sia per testare gli strumenti e le procedure nei contesti scolastici più disagiati, che con maggiore probabilità necessitano di ulteriori interventi di accompagnamento nel prosieguo dell'Audit.

L'autodiagnosi che le scuole dovevano effettuare per accedere ai fondi PON è un'altra importante fonte informativa sulle strutture visitate e su quelle dell'universo¹³.

¹² Per “effetto cheating” s'intendono tutti quei comportamenti anomali nelle modalità di svolgimento della prova posti in essere all'atto della somministrazione per alterarne il risultato.

¹³ Si tratta di dati raccolti dall'ANSAS sulla base di una scheda di rilevazione sviluppata da INVALSI.

Sono stati condotti due tipi di analisi sulle autodiagnosi del 2007: media dei punti di forza e di debolezza a totale scuole dell'universo e del campione per ciascuna area dell'autodiagnosi; graduatoria delle priorità individuate dalle scuole dell'universo e del campione.

La tabella che segue sintetizza la prima analisi.

Tab. 5.5 Punti di forza e di debolezza dell'autodiagnosi - Punteggi medi di universo e campione

	Personale scolastico		Studenti		Strutture		Rapporti con le famiglie	
	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza
Universo	10,06	17,93	2,36	9,62	6,48	19,46	3,35	7,61
Campione	8,80	19,25	1,61	10,37	6,25	19,64	3,27	7,69

Fonte: elaborazione INVALSI su dati ANSAS Bando n. 872/2007

Se si considera la descrizione che le scuole fanno di se stesse, attraverso lo strumento della scheda di autodiagnosi, emergono maggiormente gli elementi di criticità in tutte le aree proposte (personale scolastico, studenti, strutture e infrastrutture, rapporti con le famiglie e il territorio) sia per le scuole dell'universo che per quelle del campione. Ciò non sorprende, dato che la compilazione della scheda di autodiagnosi era propedeutica all'ottenimento dei fondi PON. Le scuole del campione, tuttavia, registrano una maggiore difficoltà nelle aree del personale scolastico e degli studenti. In queste aree, infatti, i punti di forza individuati sono minori rispetto a quelli delle scuole dell'universo, e parallelamente i punti di debolezza risultano maggiori. Non si rilevano differenze sostanziali tra il campione e l'universo nelle aree delle strutture e infrastrutture e del rapporto con le famiglie.

È possibile che le scuole campione abbiano volutamente enfatizzato nell'autodiagnosi gli elementi di criticità, ritenendo che ciò fosse funzionale all'approvazione dei progetti presentati su fondi PON. Resta il fatto che queste scuole si valutano in modo meno brillante, rispetto alle scuole dell'universo, proprio in merito ai soggetti della diade insegnamento-apprendimento.

In appendice si forniscono le classifiche delle priorità individuate dalle scuole nell'autodiagnosi, sia per il campione sia per l'universo. L'analisi delle priorità indicate per le stesse aree conferma una situazione di maggiore criticità per le scuole del campione, principalmente nell'area del personale scolastico. Con riferimento a quest'area si osserva infatti una discrepanza tra il profilo di scuole che emerge dai dati delle carte d'identità e le priorità individuate nell'autodiagnosi per il miglioramento delle competenze degli studenti. Le scuole campionate mostrano difficoltà, in particolare, ad individuare gli interventi prioritari sul personale che potrebbero incidere sul miglioramento dei livelli di apprendimento. Colpisce in particolare l'assenza, nelle priorità individuate, di interventi volti a promuovere nei docenti il recupero delle metodologie e delle abilità di base degli studenti (mentre si individua come prioritario il potenziamento per valorizzare le eccellenze) e l'adozione di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti. Quest'ultimo

elemento non compare tra le prime dieci priorità né dell'universo, né del campione, ma era una delle voci selezionabili dall'autodiagnosi. Anche la promozione di attività per lo sviluppo delle capacità espressive e creative non è considerata prioritaria benché, in contesti con elevati tassi di abbandono scolastico, il potenziamento delle attività espressive sia uno strumento valido per coinvolgere gli studenti nella vita scolastica.

Per quanto riguarda gli studenti, le scuole campionate riescono ad individuare le competenze chiave sulle quali intervenire, sebbene sembrano trascurare le capacità legate all'apprendere ad apprendere (es. la capacità di pianificare, organizzare e programmare attività in vista di uno scopo) e le azioni di orientamento. Anche quest'ultima era una voce dell'autodiagnosi che non è entrata nella graduatoria né dell'universo, né del campione.

Fondamentalmente condivise dalle scuole del campione e dell'universo sono invece le priorità individuate per le aree "Strutture e infrastrutture" e "Rapporti con le famiglie e il territorio". Relativamente alla prima, le scuole indicano come prioritario l'intervento di potenziamento dei laboratori piuttosto che il miglioramento delle strutture e degli spazi scolastici. Per quanto riguarda la seconda, le scuole esprimono l'esigenza di potenziare il coinvolgimento delle famiglie e di migliorare i rapporti, in primo luogo, con le altre istituzioni scolastiche, con le Università e gli enti di ricerca e secondariamente con gli attori istituzionali locali e con il terzo settore. Si evidenzia forse il bisogno di apertura verso l'esterno e di superamento di un certo isolamento, nella ricerca di un'alleanza educativa con tutti i soggetti del territorio.

Distribuzione dei progetti per bando nelle scuole campione

A complemento delle informazioni sulle istituzioni visitate, si rileva che tre delle 88 scuole erano presidi PON, una in Sicilia e due in Campania. Le 85 scuole di cui sono stati elaborati i dati hanno presentato progetti PON in 81 casi a valere sul fondo FESR (obiettivi A e B), in combinazione variabile con gli obiettivi FSE. La tabella sottostante fornisce le distribuzioni di frequenza degli obiettivi sui quali le scuole hanno scelto di progettare.

N. scuole	Obiettivo
81	A e B – FESR
71	C – FSE
66	B – FSE
58	F – FSE
42	D – FSE
2	G – FSE

Fonte: elaborazioni INVALSI su dati ANSAS aprile 2009.

Nella tabella successiva si riporta la distribuzione dei progetti delle scuole campione per bando e per obiettivo per ciascun fondo. La situazione rilevata da questi dati è inevitabilmente statica, in

quanto mera fotografia dello stato di progettazione delle scuole al momento dell'inizio della Fase 1 di Audit.

Tab. 5.6 Piani Integrati FSE per bando e per obiettivo nelle scuole campione

	Obiettivo					Totale
	B	C	D	F	G	
bando AOODGAI 872-2007	146	267	43	54	2	512
AOODGAI 8124-2008	60	287	28	261	4	640
Totale	206	554	71	315	6	1.152 ¹⁴

Fonte: elaborazioni INVALSI su dati ANSAS aprile 2009.

Nel primo anno di programmazione le scuole campione hanno pianificato prioritariamente sugli obiettivi C (miglioramento delle competenze degli studenti) e B (miglioramento delle competenze del personale docente), mentre nel secondo anno hanno spostato il focus sugli obiettivi C ed F (promozione del successo scolastico, parità e inclusione). Tale spostamento non stupisce ed è anzi coerente con la necessità di incentivare i ragazzi anzitutto a permanere all'interno dell'istituzione scolastica, operazione propedeutica al lavoro sul miglioramento delle competenze. Come si vedrà successivamente, tuttavia, dai giudizi qualitativi espressi dagli ispettori in fase di Audit emerge che l'azione sul personale scolastico può ancora essere tarata e migliorata in termini di progettazione PON.

Nel momento di inizio dell'Audit la progettazione delle scuole sui bandi del 2007 è di fatto completata, mentre la progettazione del 2008 è nella sua fase di avvio.

¹⁴ A questo valore vanno aggiunti altri 112 progetti su fondo FESR.

6. Risultati

6.1 Disponibilità a proseguire il percorso di Audit e Accompagnamento

Il primo dato da mettere in luce per la fase 1 pilota dell’Audit è la disponibilità delle scuole a proseguire verso le fasi seguenti. Sono 60 su 88 le scuole che hanno firmato la dichiarazione di intenti a proseguire il percorso di accompagnamento, pari a quasi il 70% dei casi. Si ricorda che le fasi successive alla prima non sono obbligatorie per le scuole.

Questo dato appare dunque un successo notevole anche per le modalità volontaristiche di adesione alla proposta INVALSI. Le scuole sembrano non solo tollerare, ma ricercare con interesse questo tipo di valutazione e hanno ben compreso il messaggio generale che INVALSI intendeva proporre loro: la valutazione aiuta la progettazione delle scuole per un coerente percorso di miglioramento. Sembra quindi che INVALSI abbia in qualche modo intercettato un bisogno latente di consulenza da parte delle scuole.

I dirigenti scolastici suddividono equamente il proprio interesse a proseguire su due motivazioni di fondo: la diagnosi dell’istituzione nelle sue articolazioni (progettazione, pianificazione, controllo di gestione, valutazione, rendicontazione e pianificazione strategica), con 56 richieste complessive; l’area pedagogico-didattica, che totalizza 55 richieste, considerando in questa aggregazione anche la formazione dei docenti.

Dato che una istituzione poteva segnalare più di una motivazione a proseguire il percorso, il totale delle risposte eccede il numero delle scuole.

Nei commenti liberi, le scuole dettagliano richieste analoghe, in particolare indicando la valutazione come elemento sul quale ricevere un supporto da parte di INVALSI.

Le scuole comunicano la necessità di insistere sulla formazione metodologica dei docenti più che sui contenuti disciplinari, semmai affiancando anche una conoscenza più approfondita della progettazione su fondi PON. Nei seguenti box in grigio si forniscono alcuni verbatim dei dirigenti scolastici tratti dalle dichiarazioni a proseguire nell’azione di Audit.

“Ritengo fondamentale garantire a tale istituzione (docenti, discenti e pers. ATA) tutti i supporti formativi e informativi tali da garantire al meglio gli obiettivi previsti dai progetti PON. “
(Scuola Regione Puglia)

“Si ravvisano carenze nel campo delle conoscenze pedagogiche. Il ricambio generazionale necessita pertanto di adeguate strategie per elevare il livello di preparazione nelle scienze dell'educazione in continua evoluzione.” (Scuola Regione Calabria)

“Le esperienze di innovazione e qualificazione dell'Istituzione scolastica vanno supportate da competenze professionali.” (Scuola regione Sicilia)

“E' utile un confronto ed è necessario un monitoraggio per offrire input operativi sul piano didattico e di coinvolgimento dei docenti.” (Scuola Regione Campania)

Sempre dall'analisi dei commenti liberi si sottolinea come le scuole abbiano identificato nella progettazione e gestione dei fondi PON un'area che necessita di essere potenziata, e questo sembra coerente con la lettura dei dati provenienti dalle griglie di visita che verranno illustrati nei paragrafi successivi.

“Può essere un valido strumento per verificare e migliorare le competenze nell'ambito della programmazione e gestione dei Fondi Strutturali.” (Scuola Regione Puglia)

“Dalla riflessione che è avvenuta sugli aspetti formali del lavoro svolto per i PON emergono alcuni bisogni fondamentali che necessitano di un ulteriore supporto.”(Scuola Regione Campania)

“Utile a perfezionare le modalità di attuazione dei progetti” (Scuola Regione Campania)

La scuola “ritiene che un rapporto continuativo e diretto con un tutor garantisca un sistema di controllo più puntuale e condiviso e la predisposizione di una rendicontazione sociale del lavoro della scuola e del corretto utilizzo delle risorse economiche assegnate.” (Scuola Regione Campania)

“Al fine di migliorare i gradi di conoscenza e competenza nella gestione dei piani integrati.” (Scuola Regione Campania)

Le scuole ritengono che proseguire l'azione di Audit concorra in generale al miglioramento del servizio e soprattutto della sua ricaduta sulla offerta didattica complessiva dell'istituto. Tale supporto sembra centrale anche nello sforzo di progettare il piano integrato sulla base delle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie.

“Si ritiene molto utile, ai fini della realizzazione di una sempre più lucida autodiagnosi e di un'azione didattica sempre più incisiva per un innalzamento dei livelli di apprendimento degli alunni.” (Scuola Regione Campania)

“Ritengo fondamentale garantire a tale istituto tutti i supporti formativi e informativi tali da garantire al meglio gli obiettivi previsti dai progetti PON. “ (Scuola Regione Puglia)

“Condivide l'esigenza di valutazione dell'istituto scolastico, che ha progettato con i fondi PON, finalizzata alla riflessività sia del personale (dirigente, docenti, personale ATA) sia dei ragazzi e delle famiglie coinvolti nel progetto, così da orientare e promuovere il miglioramento complessivo dell'azione della scuola, attraverso le fasi di Audit 2,3 successive alla prima (di ricognizione), vale a dire la "diagnosi complessiva" e l'"accompagnamento" verso strategie e percorsi di miglioramento.” (Scuola Regione Puglia)

“Ritengo che l'Audit costituisca uno strumento privilegiato, di osservazione dei processi in corso e di "accompagnamento" e sostegno nel proseguimento delle attività progettuali relative al PON.” (Scuola Regione Sicilia)

“Per migliorare il piano dell'offerta formativa della scuola in tutti i livelli presenti nell'istituto (primaria e secondaria di primo grado).

- per un approfondimento delle competenze disciplinari e relazionali dei docenti e del personale della scuola.
- per corrispondere alle aspettative delle famiglie e del territorio che hanno accolto con interesse le attività già intraprese.” (Scuola Regione Puglia)

“Le informazioni avute sono risultate preziose per il miglioramento della progettualità e della certificazione.” (Scuola Regione Campania)

Le scuole manifestano la necessità di essere supportate dalla figura dell'Auditor soprattutto nella riflessione sull'analisi dello svolgimento del piano per individuare criticità o punti di forza in modo da migliorare sia la progettazione e la gestione, sia la ricaduta dell'azione formativa sui livelli di apprendimento degli alunni.

Tale supporto in qualche caso si è rivelato già positivo in sede di prima visita.

“I colloqui con gli operatori hanno evidenziato come gli stessi hanno preso forza e consapevolezza del lavoro svolto. In tal senso, il percorso d'accompagnamento diventa percorso di formazione e ricerca-azione, che non solo consente una migliore azione dei PON, ma una seria riflessione sul proprio modo di fare scuola.” (Scuola Regione Campania)

“Utile alla attività di autovalutazione d'istituto.” (Scuola Regione Sicilia)

“Si ritiene importante poter monitorare sia il percorso che il processo del prossimo PON con l'aiuto di un ispettore tecnico.” (Scuola Regione Sicilia)

“Al fine di migliorare i processi e i prodotti dell'istituzione essa è disponibile a proseguire il percorso di accompagnamento e supporto perché la verifica e il controllo da parte degli enti esterni, permette alla scuola di riflettere sulle azioni per migliorare l'efficacia e la qualità degli interventi e dei risultati.” (Scuola Regione Sicilia)

6.2 Compilazione delle griglie di visita

Per le scuole campionate è stato raccolto un totale di 90 griglie, riempite da alcuni ispettori tante volte quante erano le annualità di programmazione delle scuole (2007, 2008). Tuttavia va segnalato che nelle elaborazioni le 90 griglie corrispondono effettivamente a 85 scuole, in quanto per tre di esse la griglia di ritorno presentava problemi di interpretazione o non era stata compilata correttamente¹⁵.

Viste le istruzioni di partenza e quelle fornite in itinere, nonché la casella di posta elettronica espressamente attivata, in questa fase dell'Audit, per rispondere alle domande degli ispettori, si ritiene che tali risultati siano da attribuire alle difficoltà incontrate da alcuni ispettori a lavorare con mezzi elettronici. Le difficoltà non sono state peraltro segnalate inizialmente e sono state intercettate solamente in sede di pulizia ed elaborazione dei dati.

A commento ulteriore delle difficoltà degli ispettori, si possono trarre spunti di riflessione dall'incrocio tra le griglie e gli obiettivi PON attivati dalle scuole visitate. Tale verifica ha evidenziato che 7 ispettori per entrambe le griglie non hanno compilato campi che avrebbero dovuto essere riempiti, in quanto la scuola aveva attivato proprio gli obiettivi che nella griglia risultavano con valori mancanti. In totale 23 ispettori su 43 hanno fornito almeno una griglia con valori mancanti che invece avrebbero dovuto essere compilati. Questo aspetto può essere interpretato come: a) difficoltà oggettive di applicazione della griglia pensata per più obiettivi, ma di fatto utilizzata solamente per alcuni di essi; b) insufficiente informazione sulle modalità di restituzione dei dati; c) libera interpretazione dello strumento da parte degli ispettori, che non hanno ritenuto di confrontarsi per un'univoca interpretazione. Anche per questo motivo è necessario porre particolare cautela nell'interpretazione dei dati rilevati.

¹⁵ Sono state caricate a sistema in totale 102 griglie, di cui molte doppie per iniziale errore di caricamento. La griglia di un ispettore è pervenuta totalmente non compilata, con i campi in bianco. La griglia dell'ispettore Torchio relativa alla scuola CTIC88200T non è entrata nelle elaborazioni per ricorsi in atto nella scuola. La griglia compilata da un terzo ispettore è stata caricata con meccanografico di un'altra scuola e non è stato possibile recuperarla. Va segnalato che delle 90 griglie compilate e considerate per le elaborazioni, è stato necessario ripulirne 22 di 14 ispettori che a vario titolo avevano fornito griglie non idonee all'elaborazione automatica. Di questi, 4 ispettori hanno utilizzato la griglia in modo improprio, modificandone l'impostazione in modo tale da richiedere di essere totalmente re-imputata per non perdere il dato.

6.3 Modalità di analisi della griglia

La griglia di Audit prevedeva diverse modalità di lettura, a seconda che si intendesse rappresentare una situazione generale, oppure per fondo, per obiettivo o per tipologia dei descrittori suddivisi in progettazione, gestione e risultato.

I dati quantitativi, ove possibile, sono integrati con i giudizi qualitativi degli ispettori, raccolti attraverso un apposito spazio della griglia e inseriti anche nei rapporti di fine visita elaborati da alcuni ispettori.

Si segnala che, al fine di formulare il proprio giudizio, gli Auditor hanno chiesto e in larga parte ottenuto dalle scuole molta documentazione aggiuntiva rispetto a quanto fornito da INVALSI con le carte d'identità. Si rimanda all'appendice per l'analisi puntuale del materiale esaminato dagli ispettori.

Per agevolare l'identificazione delle aree di criticità, ma anche degli elementi altamente positivi, è stata condotta un'analisi dei decili di risposta su tutti i descrittori della griglia: ciò ha permesso di segmentare i descrittori con percentuali di risposte positive da 0 a 9, da 10 a 19, e così via fino alla fascia uguale o superiore al 90% di risposte positive. In appendice si riportano le tabelle della distribuzione dei descrittori così ottenute.

Sebbene in larga parte siano molto positivi, ad un esame attento, i dati raccolti possono rivelare alcuni spazi di miglioramento delle scuole in relazione soprattutto alla loro capacità di progettazione e valutazione dell'azione intrapresa mediante l'utilizzo dei fondi PON.

In appendice si riporta integralmente la griglia di visita e la sua struttura. Di seguito si fornisce una lettura dei dati per livelli:

- a) livello generale – descrittori suddivisi per tipologia (progettazione, gestione e risultato);
 - qualità progettuale ed efficienza organizzativo-gestionale;
- a) livello di piano FSE (autodiagnosi, operatori, progettazione, pubblicità, valutazione);
- b) livello di singoli obiettivi FSE.

6.4 Analisi dei descrittori per tipologia

Nella tabella seguente sono riportati i risultati registrati sui descrittori suddivisi per tipologia per il totale delle griglie analizzate. Si precisa che questa analisi consente una lettura trasversale di tutti gli item della griglia, visto che descrittori di progettazione, gestione e risultato ricorrono in tutte le sezioni dello strumento di visita.

Tab. 6.1 Sintesi dei descrittori per tipologia a totale griglie per scuole visitate

Descrittori per tipologia	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabili (%)	Totale (%)
Progettazione del piano integrato	48,22	9,42	32,36	10,00	100,00
Gestione del piano integrato	75,57	7,52	10,50	6,41	100,00
Risultato del piano integrato	38,40	19,22	30,15	12,23	100,00
Totale griglie: 90					

Considerando ciascuna tipologia di descrittori, la tabella mostra come le scuole siano in generale attente agli aspetti legati alla gestione, che fanno registrare quasi il 76% di risposte positive sulla totalità dei descrittori di quella tipologia. L'ambito della progettazione presenta una situazione maggiormente problematica, poiché poco meno della metà delle valutazioni in questa tipologia riguarda descrittori positivi; inoltre in quasi un terzo dei casi si registra la mancanza del dato. L'area relativa ai risultati è sicuramente quella più problematica in quanto presenta il valore più basso di descrittori positivi (38,4%) e il valore più elevato di descrittori negativi (19,22%). Anche in quest'area si registrano percentuali elevate di valori mancanti e inapplicabili.

Si potrebbe affermare che questi dati rispecchiano l'attenzione che l'Autorità di Gestione ha posto sugli aspetti gestionali dei fondi europei, fornendo anche aiuto alle scuole attraverso la predisposizione della piattaforma Gestione Interventi.

Le scuole hanno avuto nel sistema informativo un alleato per poter gestire le domande di contributo, ma non sono sempre riuscite a tradurre i fondi ottenuti in progetti efficaci e ancora meno hanno posto attenzione al risultato ottenuto: le aree nelle quali le scuole dovevano esprimere la propria autonomia, ovvero quella della progettazione e del controllo dei risultati, sono invece meno brillanti secondo il giudizio che ne danno gli ispettori.

La rilevante presenza di valori negativi e mancanti potrebbe trovare diverse interpretazioni: nel caso dei descrittori di risultato potrebbe trattarsi effettivamente di un aspetto che le scuole del campione non hanno tenuto presente nella conduzione dei PON. Più in generale, l'elevata percentuale di valori non applicabili potrebbe dipendere dall'ambiguità o poca chiarezza di alcuni item presenti nella griglia che, di conseguenza, non sono stati ben compresi dagli ispettori,

determinando una variabilità delle risposte; potrebbe trattarsi anche di una difficoltà di alcuni ispettori a fornire un giudizio di dettaglio per ciascun item della griglia; potrebbe altresì trattarsi di una difficoltà dello strumento ad intercettare la varietà e specificità delle situazioni delle scuole visitate, per cui, di fronte alla poca flessibilità della griglia, gli ispettori hanno optato per una valutazione di non applicabilità. D'altro canto, i valori registrati sui dati mancanti non rappresentano solo ed esclusivamente le situazioni nelle quali la scuola, per cui veniva compilata la griglia, non aveva progettato per quell'obiettivo specifico. Lo strumento infatti non presentava delle domande filtro che permettessero di discriminare tra queste situazioni e altre nelle quali la mancanza del dato dipendeva da altri fattori. Questo problema rilevante è stato in parte corretto per la successiva versione della griglia di visita.

Queste considerazioni devono ritenersi valide anche per le analisi successive, laddove si riscontrino livelli elevati di valori non applicabili e mancanti. Si è ritenuto inoltre di non procedere ad una sterilizzazione dei dati, espungendo le percentuali mancanti o inapplicabili e standardizzando al 100 le percentuali positive e negative, in quanto di per sé il dato mancante non è univocamente interpretabile ma non può essere neppure ignorato.

La distribuzione per regione dei descrittori di progettazione è riassunta nella tabella successiva.

Tab. 6.2 Descrittori di progettazione per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	45,00	9,04	30,10	15,86	100,00
Campania	48,56	9,81	34,73	6,90	100,00
Puglia	46,54	6,69	30,08	16,69	100,00
Sicilia	50,22	10,82	32,20	6,76	100,00

La Sicilia risulta essere la regione nella quale gli ispettori hanno segnalato delle azioni di progettazione maggiormente positive; Calabria e Puglia, d'altro canto, ricevono una valutazione meno positiva. Per queste regioni si rileva anche una percentuale superiore alla media di dati non applicabili, il che potrebbe segnalare la presenza di situazioni di scarsa qualità della progettazione. Per queste regioni si evidenzia quindi una maggiore criticità sulla progettazione; un dato sul quale riflettere in sede di successive progettazioni.

I descrittori di gestione per regione sono riepilogati nella tabella seguente.

Tab. 6.3 Descrittori di gestione per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	78,05	5,43	9,05	7,47	100,00
Campania	70,92	9,53	13,32	6,23	100,00
Puglia	77,85	7,61	8,31	6,23	100,00
Sicilia	78,09	6,29	9,43	6,19	100,00

In questa tabella ben tre delle quattro regioni mostrano valori superiori al 76%, ovvero del valore medio rilevato per l'intero campione; solo la Campania presenta un valore al di sotto di tale media (70,92%). Inoltre, sempre in questa regione si segnalano dati negativi e mancanti superiori alla media. Gli ispettori sembrano indicare come in Campania le scuole siano generalmente meno efficienti che nelle altre regioni nella gestione dei piani.

Di seguito vengono riepilogati i dati relativi alla distribuzione dei descrittori di risultato per regione.

Tab. 6.4 Descrittori di risultato per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	36,03	18,62	27,73	17,62	100,00
Campania	38,49	20,53	32,88	8,10	100,00
Puglia	39,17	16,10	27,55	17,18	100,00
Sicilia	38,84	19,96	29,85	11,35	100,00

Anche nel caso dei descrittori di risultato, gli ispettori hanno indicato come le scuole non siano state particolarmente attente, nella progettazione e attuazione dei piani, alla ricaduta di tali azioni e pertanto la percentuale di descrittori positivi si attesta intorno al 38%. La distribuzione per regione è sostanzialmente omogenea, si segnala la performance leggermente meno positiva della Calabria e percentuali più elevate di descrittori negativi per Puglia e Sicilia. Infine, la percentuale di dati mancanti è elevata per tutte le regioni.

6.5 Qualità progettuale ed efficienza organizzativa del piano integrato

I descrittori di qualità ed efficienza erano posizionati tutti insieme al termine della griglia di visita. In questa sede per qualità progettuale si intende complessivamente la qualità del percorso che dall'autodiagnosi porta al piano integrato degli interventi sui fondi PON, finalizzati alla

promozione degli apprendimenti e delle competenze degli studenti. Ai fini dell'analisi, si considerano costitutivi della qualità progettuale i seguenti aspetti:

- a) la coerenza del piano integrato con la scheda di autodiagnosi;
- b) la coerenza dei contenuti del piano con gli obiettivi;
- c) l'adeguatezza di strategie, procedure e azioni adottate per conseguire gli obiettivi;
- d) la presenza di indicazioni di valutazione e monitoraggio dei risultati;
- e) il raggiungimento degli obiettivi formativi.

L'efficienza organizzativo-gestionale è considerata come sottoinsieme del punto c) "adeguatezza di strategie, procedure e azioni". Nella singola istituzione scolastica è stata valutata, in particolare, la capacità di progettazione collegiale e un'attuazione del piano integrato in linea con quanto inizialmente previsto.

La lettura dei dati sugli indicatori di progettazione, gestione e risultato, vista nel paragrafo precedente, si può accostare all'osservazione delle frequenze di risposta degli ispettori su qualità progettuale ed efficienza organizzativa complessive nelle scuole visitate. Con un'avvertenza: mentre i descrittori di progettazione, gestione e risultato ricorrono in tutta la griglia e presentano elevati valori di risposte mancanti o inapplicabili dovute al fatto che le scuole hanno progettato solo su alcuni obiettivi attivati, la qualità e l'efficienza dovevano comunque essere valutate dagli ispettori, in quanto tutte le scuole avevano almeno un progetto attivo. Pertanto in questo caso non avrebbero dovuto esserci valori mancanti o inapplicabili.

Tab. 6.5 Distribuzione dei descrittori di qualità progettuale a totale campione

	Percentuale
Descrittori positivi	77,78
Descrittori negativi	10,14
Descrittori non applicabili	4,38
Risposte mancanti	7,71
Totale descrittori	100,0

Per quanto concerne la qualità progettuale, nella totalità delle scuole visitate si registra una percentuale di descrittori positivi (circa 78%)¹⁶, simile a quella dei descrittori di gestione positivi (76% circa), un risultato globalmente molto lusinghiero.

¹⁶ L'indice è stato calcolato come media delle percentuali di risposte "si" registrate sui 16 descrittori di qualità progettuale (dal n. 141 a 156 compresi). Nella stessa maniera è stato calcolato l'indice sugli 8 descrittori di efficienza organizzativa (dal n. 157 a 164 compresi).

A prima vista, la qualità progettuale qui rilevata sembra in contrasto con i valori registrati per i descrittori di progettazione del paragrafo precedente (48% circa). La qualità progettuale valutata al termine della visita sintetizza, tuttavia, un giudizio relativo alla progettazione effettivamente osservabile, mentre i descrittori di progettazione che ricorrono in tutta la griglia comprendono elevate percentuali di risposte mancanti riferibili al fatto che le scuole non hanno progettato su tutti gli obiettivi attivati. Al netto di casi mancanti e inapplicabili, i descrittori di progettazione positivi si attestano infatti intorno al 67%, valore che, sebbene ancora inferiore, sembra più in linea con il giudizio sintetico sulla qualità progettuale globalmente intesa.

Dalle analisi qualitative e dalle visite sul campo INVALSI, sembra inoltre lecito inferire che la qualità progettuale rilevata nella parte finale della griglia sia più riferita al comportamento generale della scuola, mentre i singoli descrittori di progettazione presenti nelle varie sezioni della griglia indicano una qualità più specifica e puntualmente riferibile a singole azioni sui singoli obiettivi.

Anche a livello regionale viene rispettata la distribuzione dei valori positivi mentre per quelli negativi, mancanti e non applicabili vi è una certa variabilità, come è possibile verificare nella tabella successiva.

Tab. 6.6 Descrittori di qualità progettuale per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	74,52	8,65	8,18	8,65	100,0
Campania	78,43	11,69	7,05	2,83	100,0
Puglia	79,04	4,05	15,08	1,83	100,0
Sicilia	77,81	12,72	3,87	5,60	100,0

La regione Calabria è quella che riceve una valutazione meno positiva per quel che riguarda la qualità progettuale, mentre in Campania e Sicilia si registrano le maggiori percentuali di giudizi negativi. La variabilità dei dati mancanti è di difficile interpretazione, poiché come già detto non avrebbero dovuto essere presenti: potrebbe trattarsi di difficoltà degli ispettori a reperire evidenze empiriche a supporto di un giudizio su alcuni item di quest'area, oppure una difficoltà a interpretare l'item o a fornire un giudizio netto, oppure ancora una modalità alternativa individuata dagli ispettori per segnalare la scarsa qualità della progettazione. Gli ispettori hanno utilizzato anche l'opzione "non applicabile" che appare interpretabile nello stesso modo: tutte le scuole avevano progetti da valutare in merito alla qualità ed efficienza, dunque l'opzione "non applicabile" non avrebbe dovuto essere scelta.

Andamento ancora più netto si riscontra nell'analisi dei descrittori di efficienza organizzativa, come mostrato nella tabella seguente.

Tab. 6.7 Distribuzione dei descrittori di efficienza organizzativa a totale campione

	Percentuale
Descrittori positivi	84,86
Descrittori negativi	4,17
Descrittori non applicabili	3,89
Risposte mancanti	7,08
Totale descrittori	100,0

Il giudizio sull'efficienza organizzativa è complessivamente molto buono.

Anche a livello regionale, come si evince dalla tabella seguente, gli ispettori hanno confermato tale dato: soprattutto in Sicilia si osservano elevati livelli di efficienza organizzativa (90,09%) mentre in Calabria si registrano livelli inferiori, ma pur sempre molto positivi (79,82%).

Per la Puglia si segnalano diversi valori mancanti (12,50%) un dato difficilmente interpretabile, come già riferito per la qualità progettuale.

Tab. 6.8 Descrittori di efficienza organizzativa per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	79,82	2,88	8,65	8,65	100,0
Campania	81,85	8,06	6,85	3,24	100,0
Puglia	85,29	2,21	12,50	0,00	100,0
Sicilia	90,09	1,72	3,45	4,74	100,0

La differenza, seppur contenuta, tra i due tipi di valutazione della progettazione PON (qualità ed efficienza) potrebbe indicare che in molte situazioni esaminate si privilegia l'aspetto procedurale e organizzativo, rispetto ad altri aspetti che concorrono alla qualità progettuale globalmente intesa. Questa lettura dei dati sembra coerente con quanto già detto in merito agli indicatori di progettazione, gestione e risultato esaminati nel paragrafo precedente.

Inoltre, in 15 scuole tutti i descrittori di qualità progettuale sono positivi, mentre sono 53 le scuole che presentano tutti i descrittori di efficienza organizzativa positivi¹⁷. C'è tuttavia ampio margine di miglioramento, se si considerano per converso le 70 scuole nelle quali la qualità progettuale

¹⁷ I meccanografici delle 15 scuole con tutti i descrittori di qualità progettuale sono: FGIC81809; BAMB07200P; BAMB22500V; BNIC821003; LEIC86400D; LEIC811001; NAIC8A100B; NAIC81100B; NAIC848002; NAIC884005; PAIC85100P; PAIC85300A; PAIC875007; PAIC876003; FGIC80800P. Si sottolinea che questo dato non necessariamente corrisponde ad una migliore qualità della scuola, ma più semplicemente che gli ispettori le hanno giudicate meglio di altre.

può essere innalzata e le 32 istituzioni nelle quali l'aspetto organizzativo può essere perfezionato.

Al di là dell'indubbia bontà dei risultati, l'attenzione delle scuole per elementi gestionali può essere riconducibile alla maggiore enfasi posta su questi aspetti nella piattaforma Gestione Interventi in vista dell'erogazione dei fondi.

6.6 Rilevazione a livello di piano FSE

A livello di piano FSE sono stati creati dei descrittori relativamente alle seguenti aree:

- autovalutazione della scuola (n. 2 descrittori)
- operatori del piano integrato (n. 12 descrittori)
- progettazione, organizzazione, gestione (n. 9 descrittori)
- pubblicità al piano integrato (n. 3 descrittori)
- valutazione del piano e dei risultati ottenuti (n. 3 descrittori)

Si riporta di seguito la tabella con la distribuzione delle risposte degli ispettori su queste aree.

Tab. 6.9 Descrittori del Piano FSE per area a totale scuole

	Positivi (%)	Negativi (%)	Non applicabili (%)	Mancanti (%)	Totale (%)
Autovalutazione	93,9	1,7	1,1	3,3	100,0
Operatori	87,7	4,6	4,7	3,0	100,0
Progettazione, Organizzazione e Gestione	68,6	23,1	4,9	3,3	100,0
Pubblicità	87,4	4,1	5,6	3,0	100,0
Valutazione	81,1	11,9	4,8	2,2	100,0

Anche per queste aree legate al piano FSE si registrano elevati livelli di positività. La percentuale più elevata di descrittori negativi è riservata anche per il fondo FSE all'area della progettazione, organizzazione e gestione che, secondo le osservazioni degli ispettori, presenta alcune criticità pur attestandosi su livelli di una buona prestazione.

Nell'area della progettazione si sono concentrate anche in precedenza le maggiori difficoltà evidenziate dagli ispettori durante le visite. L'area della valutazione dei risultati raggiunti potrebbe altresì essere considerata come elemento da migliorare nel prosieguo dell'attività di Audit.

Si evidenzia la presenza di una percentuale, seppure non particolarmente consistente, di valori mancanti o non applicabili, di nuovo di difficile interpretazione, in quanto quasi tutte le scuole hanno progettato su fondi FSE e dunque potevano essere valutati i relativi piani. Probabilmente i dati non applicabili sono riferibili a quelle scuole che hanno progettato solo su fondi FESR.

Per quanto concerne l'analisi territoriale di questi ambiti, si rileva un sostanziale equilibrio nei descrittori di autovalutazione, degli operatori, e della progettazione, organizzazione e gestione. Si segnalano invece maggiori disomogeneità tra le regioni per quanto riguarda i descrittori di pubblicità e valutazione: si rimanda all'appendice per il dettaglio regionale.

Il risultato comunque lusinghiero in queste aree FSE si deve probabilmente alla obbligatorietà di alcune attività, quali ad esempio l'autovalutazione e la valutazione, previste ex ante dall'Autorità di Gestione e dotate di controlli automatici nella piattaforma Gestione Interventi. La piattaforma non prevedeva invece un supporto esplicito alle scuole nella progettazione a monte poiché è proprio in quest'ambito che si esprime l'autonomia scolastica.

Per articolare l'analisi relativa al piano integrato FSE, sono stati considerati i descrittori della griglia nei quali la percentuale di risposte positive è stata uguale o inferiore al 90%. Da questa analisi emergono alcuni spunti di riflessione, specifici per singoli descrittori, che sono qui di seguito illustrati.

In 5 casi, ad esempio, nelle scuole visitate si evidenzia che gli operatori non sono stati selezionati secondo una comparazione dei curricoli e non c'è giustificazione delle scelte effettuate (descrittori G5 e G6).

Sempre nell'area operatori, si segnala che il referente per la valutazione non ha garantito l'omogeneità delle prove di verifica in 7 casi esaminati e in 19 casi non ha svolto il ruolo di interfaccia con agenti esterni per le valutazioni nazionali ed internazionali. Il raccordo dell'azione di Audit con il progetto di formazione dei referenti per la valutazione appare dunque utile (descrittori G9 e R10).

L'azione della progettazione del piano integrato presenta un andamento meno positivo rispetto alle altre aree esaminate. Ad esempio, la collaborazione con stakeholder del territorio ha avuto un andamento particolare: il campione infatti si è diviso a metà nel prevedere specifiche azioni di integrazione e collaborazione con tali agenzie e ciò potrebbe dipendere sia dalla volontà delle scuole ad operare in tal senso, sia dalle particolari caratteristiche socio-culturali di ciascun contesto, che possono essere facilitanti od ostacolanti (descrittore G15).

Interessante anche il dato secondo cui il 60% delle scuole visitate non ha previsto moduli/richieste per le pari opportunità, forse ritenuta un'area nella quale non era necessario investire (descrittore P17).

Si registra, inoltre, un andamento sostanzialmente paritario tra scuole che prevedono richieste dirette a categorie svantaggiate ed altre che non ne prevedono. Il dato è particolarmente interessante, visto che le scuole del campione sono collocate in zone a rischio. Questo dato potrebbe essere interpretato come incapacità delle scuole di identificare le categorie svantaggiate al proprio interno, oppure di coinvolgerle adeguatamente mediante adozione di azioni specifiche (descrittore P18).

Quanto alle modalità di lavoro GOP, non sempre la progettazione è stata ritarata a seguito delle verifiche in itinere: sono 26 i casi in cui questo non è avvenuto. È lecito inferire che queste scuole non siano ancora abituate a monitorare l'andamento del piano per apportare le necessarie azioni correttive (descrittore G22).

Nell'area della valutazione, l'analisi del descrittore R29 potrebbe essere coerente con l'interpretazione appena fornita: sono 14 i casi in cui la valutazione non viene utilizzata per migliorare i piani successivi, segno questo che farebbe pensare ad un non utilizzo dei dati per una riflessione critica su quanto progettato ed attuato. Coerente con questa interpretazione è anche l'analisi del descrittore G28, che evidenzia come in 12 casi le scuole non abbiano rilevato i punti di forza e di debolezza delle azioni previste. Si segnala che questa interpretazione dei risultati sulla valutazione e il monitoraggio dei piani trova rispondenza anche nei dati qualitativi rilevati durante le visite sul campo effettuate da INVALSI.

Infine, nell'area della pubblicità si evidenzia come in 6 casi non sia stata prevista un'adeguata azione di diffusione dei risultati raggiunti mediante il piano (descrittore R26).

6.7 Rilevazione a livello di singoli obiettivi FSE

La griglia di rilevazione dell'Audit prevedeva che per ciascun obiettivo dei PON l'ispettore esprimesse un giudizio riguardante il raggiungimento degli obiettivi dei piani di ogni scuola visitata. Tale giudizio si basava sui dati rilevati e sulle evidenze empiriche raccolte per rispondere ai descrittori delle sezioni relative a ciascun obiettivo.

Di seguito si riporta il quadro complessivo emerso dall'analisi dei descrittori per ciascun obiettivo¹⁸.

¹⁸ Il dato è costruito come media delle percentuali di risposta positive fornite dagli ispettori sui descrittori di ciascun obiettivo per l'intero campione di griglie.

Tab. 6.10 Sintesi dei descrittori per obiettivo per totale campione

Obiettivo	Positivi	Negativi	Mancanti	Non applicabile	Totale
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
B – Migliorare competenze del personale	46,93	18,17	26,01	8,89	100,0
C – Migliorare competenze degli studenti	54,20	20,06	17,10	8,64	100,0
D – Promuovere la società dell'informazione	19,91	7,22	55,09	16,67	100,0
F – Promuovere successo scolastico, parità e inclusione	40,10	15,76	30,10	14,04	100,0
G – Migliorare i sistemi di lifelong learning	3,97	4,39	73,33	18,31	100,0

A fronte di una prevalenza di descrittori positivi per tutti gli obiettivi (ad eccezione dell'obiettivo "G"), si rilevano percentuali elevate di descrittori negativi per gli obiettivi "B", "C" ed "F" che segnalano la presenza di criticità. Piuttosto elevate sono i valori relativi ai casi non applicabili per gli obiettivi "D", "F" e "G". L'elevata percentuale di dati mancanti è da imputare, in gran parte, all'assenza di progettazione su alcuni obiettivi specifici.

La tavola sinottica che segue riassume i giudizi che gli ispettori hanno formulato su tutti gli obiettivi di entrambi i fondi. A differenza del dato precedente, in questo caso si tratta di valutazioni sintetiche, sul complesso dei descrittori di un obiettivo, espresse su una scala di accordo a quattro posti.

Tab. 6.11 Giudizi sintetici sul raggiungimento degli obiettivi dei fondi FSE e FESR da parte delle scuole

I giudizi degli ispettori Obiettivi	Scala di accordo sul raggiungimento degli obiettivi					Totale
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Dato mancante	
B - La scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze del personale	24,4	44,4	1,1	1,1	28,9	100,0
C - La scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze degli studenti	35,6	36,7	3,3	,0	24,4	100,0
FSE D - La scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere la società dell'informazione	7,8	22,2	,0	2,2	67,8	100,0
F - La scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere successo scolastico, parità e inclusione	26,7	32,2	1,1	,0	40,0	100,0
G - La scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di migliorare i sistemi di lifelong learning	3,3	4,4	,0	,0	92,2	100,0
FESR AB - La scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di incrementare i laboratori per le competenze chiave	31,1	31,1	5,6	1,1	31,1	100,0

Da questa tabella emerge un quadro piuttosto netto riguardo ai giudizi, in larga parte positivi su tutti gli obiettivi, nonostante i singoli descrittori non fossero sempre valutati positivamente (vedi tabella precedente). Forse gli ispettori, chiamati in questo caso a giudicare complessivamente l'azione della scuola sulla progettazione di ciascun obiettivo, esprimono un giudizio negativo solo in casi eccezionali e sembrano orientati comunque a promuovere la scuola che visitano.

Sono pressoché trascurabili infatti i giudizi negativi, che sarebbero da verificare caso per caso: in quelle scuole andrebbe concentrata l'attenzione dell'Auditor per le successive fasi del percorso di accompagnamento.

Le considerazioni che si possono trarre da questa analisi sono quindi riferite primariamente al grado di positività che gli ispettori attribuiscono all'azione delle scuole.

Detto questo, spicca la valutazione molto positiva relativa all'obiettivo "C", riguardante la promozione delle competenze degli studenti: in oltre un terzo dei casi, gli ispettori ritengono che le scuole abbiano colto questo obiettivo.

Dal dato riguardante l'obiettivo "B" è forse lecito inferire che sia più difficile promuovere le competenze del personale scolastico: la distanza tra i giudizi molto positivi espressi su questo obiettivo rispetto al "C" è infatti di oltre 10 punti percentuali.

D'altro canto, l'obiettivo "D" è quello nel quale le scuole incontrano le difficoltà maggiori: si registrano giudizi molto positivi soltanto nel 7,8% dei casi, mentre sono totalmente negativi per il 2,2%.

Gli altri obiettivi sono sostanzialmente raggiunti, eccezion fatta per l'obiettivo "G" sul quale l'esigua numerosità di casi non permette generalizzazioni di sorta.

Per depurare questi dati dall'elevato numero di risposte mancanti, si è proceduto ad incrociare i giudizi degli Auditor con la progettazione delle scuole sui diversi obiettivi PON. Il risultato è presentato nella tabella che segue.

Tab. 6.12 Incrocio sintesi giudizio ispettori per obiettivo con dati Ansas sui Piani integrati

Obiettivo PON		Scala d'accordo sul raggiungimento degli obiettivi				Totale
		Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Inserire dato	
B	Conteggio	20	34	1	11	66
	% entro obiettivo	30,3	51,5	1,5	16,7	100
C	Conteggio	30	32	3	7	72
	% entro obiettivo	41,7	44,4	4,2	9,7	100
D	Conteggio	5	19	0	18	42
	% entro obiettivo	11,90%	45,20%	0,00%	42,90%	100,00%
F	Conteggio	21	27	1	9	58
	% entro obiettivo	36,20%	46,60%	1,70%	15,50%	100,00%
G	Conteggio	1	1	0	0	2
	% entro obiettivo	50,00%	50,00%	0,00%	0,00%	100,00%

I giudizi complessivamente sono altamente positivi, come evidenziato dall'analisi del *top box*, ovvero dell'insieme di risposte molto e abbastanza positive, presentato nella tabella seguente.

Tab. 6.13 Incrocio tra giudizio ispettori per obiettivo e dati Ansas sui Piani Integrati (Top box)

Obiettivo	Molto	Abbastanza	Molto + Abbastanza
B – Migliorare competenze del personale	30,3	51,5	81,8
C – Migliorare competenze degli studenti	41,7	44,4	86,1
D – Promuovere la società dell'informazione	11,9	45,2	57,1
F – Promuovere successo scolastico, parità e inclusione	36,2	46,6	82,8
G – Migliorare i sistemi di lifelong learning	50,0	50,0	100,0

Solo l'obiettivo D si conferma come quello più debole nella pianificazione delle scuole coinvolte. La scarsissima numerosità di progetti "G" non ne consente una valutazione puntuale.

In appendice si riporta l'analisi dei descrittori per ciascun obiettivo con dettaglio regionale.

6.8 Giudizi qualitativi

In questa sezione sono state analizzate le risposte provenienti da due fonti principali: l'ultima domanda della griglia, che chiedeva agli ispettori di inserire osservazioni di carattere generale sulla scuola visitata, e la relazione che sette ispettori hanno autonomamente prodotto a fine visita.¹⁹

Sono state quindi analizzate 90 griglie. Al netto delle risposte mancanti o non pertinenti, sono state raccolte informazioni su 67 scuole diverse.

Di seguito vengono presentate quattro aree tematiche nelle quali sono stati suddivisi i commenti ricevuti (vedi tabella) e si fornisce una breve sintesi delle evidenze emergenti. Il totale eccede il numero delle scuole in quanto per ciascuna di esse gli ispettori hanno fornito più commenti.

	Classificazione dei giudizi qualitativi al termine della visita di Audit	Frequenza
a)	descrizione della scuola, del suo funzionamento, del contesto e dell'attuazione dei progetti PON	77
b)	difficoltà incontrate dalla scuola in ordine all'attuazione dei progetti PON	43
c)	atteggiamenti della scuola nei confronti della visita di Audit	12
d)	commenti relativi alla fase 1 pilota dell'Audit.	8
	Totale	140

La maggior parte dei commenti degli Auditor si focalizzano sulle prime due aree: la descrizione della scuola, del suo funzionamento, del suo contesto e le difficoltà incontrate nell'attuazione dei progetti PON.

Probabilmente la descrizione della scuola sarà un elemento da strutturare per la successiva fase 1 estensiva dell'Audit.

Descrizione della scuola e dell'attuazione dei progetti PON

Gli ispettori evidenziano principalmente due aspetti: la ricaduta degli obiettivi dei PON nell'attività curricolare e le caratteristiche del territorio nel quale la scuola opera. È noto infatti che questi istituti si collocano in contesti fortemente disagiati socialmente e culturalmente: la scuola costituisce l'unico o uno dei pochi punti di riferimento per i ragazzi e per le loro famiglie nel territorio.

Si riportano di seguito alcuni dei commenti ricevuti dagli ispettori per rendere conto del contesto rilevato durante le visite, ma anche dell'importanza attribuita dalle scuole ai fondi strutturali.

¹⁹ Sono stati 8 su 43 gli ispettori che hanno inviato anche una relazione sulla visita di Audit, oltre alla compilazione della griglia e dei documenti richiesti: Ansaldo, Boarelli, Cacco, Ghelfi, Loddo, Riva, Torchio, Zammataro.

“Il dirigente scolastico cambia ogni anno, addirittura negli ultimi tre anni scolastici si sono avvicendati ben quattro dirigenti scolastici. Oltre a ciò la scuola è suddivisa in sette plessi ubicati in due comuni diversi distanti tra loro quasi 20 chilometri. Nonostante ciò dagli incartamenti in atto è emerso che l’interesse per le attività del PON è molto sentito: infatti la partecipazione, soprattutto degli allievi, è molto alta (in alcuni progetti non è stato registrato neanche un giorno di assenza da parte dei partecipanti).”

(Scuola Regione Campania)

“Tutti gli elementi gestionali, organizzativi e didattici del PON sono stati travasati in via sperimentale nell’attività curricolare e si sono concretizzati nell’adeguamento degli strumenti di progettazione e valutazione utilizzati nelle singole classi nonché nell’attività didattica quotidiana.”

(Scuola Regione Campania)

“La scuola è in una zona difficile socialmente ed educativamente. I progetti PON sono stati un’occasione di proseguire le iniziative contro la dispersione e per il miglioramento della qualità didattica della scuola.” (Scuola Regione Puglia)

“Grazie all’attività progettuale, all’impegno del DS e del personale scolastico, è stato possibile scardinare la diffidenza ed acquisire fiducia nel lavoro che la scuola quotidianamente offre all’utenza”.

(Scuola Regione Campania)

Difficoltà incontrate dalla scuola in ordine all’attuazione dei progetti PON

Gli ispettori hanno sottolineato come siano soprattutto gli aspetti interni alla scuola ad essere determinanti per la progettazione e la buona riuscita del piano integrato e questo è un elemento molto importante che va sottolineato: i processi interni non solo contribuiscono alla riuscita dei piani e quindi al miglioramento degli apprendimenti degli studenti, ma sono anche variabili malleabili sotto il diretto controllo della scuola. È purtroppo vero anche il contrario: in qualche caso le difficoltà interne della scuola sembrano essere così determinanti da compromettere la partecipazione a progetti, con grave rammarico di alcuni docenti i quali sentono di aver tolto opportunità ai loro ragazzi. Sulle variabili processuali sarà concentrata l’attenzione dell’Audit nelle fasi successive. Sembra che le scuole, nel corso della visita, abbiano colto l’occasione di riflettere sulle esperienze nella progettazione e realizzazione dei PON e sui risultati ottenuti, operazione non svolta in precedenza. Questo è un primo importante risultato dell’azione di Audit che verrà ulteriormente rafforzato nel prosieguo.

Centrale appare la figura e l’atteggiamento del dirigente scolastico per la promozione e la gestione del progetto: spesso la sua disponibilità è stata determinante per la riuscita. Il fatto che

in molte delle scuole visitate il ruolo di dirigente venga ricoperto da figure diverse negli anni non garantisce quella continuità della pianificazione strategica che sarebbe necessaria per un'azione incisiva sugli apprendimenti degli studenti.

È anche indispensabile una fattiva collaborazione tra GOP, personale docente e personale amministrativo, che consente un'ottimale organizzazione interna per l'espletamento delle pratiche di progettazione. Rilevante sembra essere anche la comprensione di tutti i passaggi amministrativi per la presentazione dei piani.

Nel box qui sotto si riporta una lista di alcune difficoltà e opportunità segnalate.

<p style="text-align: center;">Lista delle difficoltà</p> <ul style="list-style-type: none">• mancata disponibilità del dirigente• difficoltà di tipo burocratico-amministrativo• difficoltà legate alla piattaforma Gestione Interventi• edilizia scolastica carente e scarse risorse per i laboratori• difficoltà nella selezione di docenti e tutor• difficoltà legate a monitoraggio, valutazione e riflessione sui risultati <p style="text-align: center;">Lista delle opportunità</p> <ul style="list-style-type: none">• supporto della dirigenza• conoscenza delle esatte procedure amministrative di progettazione del personale amministrativo• competenza sui contenuti da parte dei tutor• sostegno dell'Autorità di Gestione
--

Qui di seguito si presentano alcuni dei passi più significativi in relazione alle difficoltà segnalate dalle scuole agli Auditor.

Mancata disponibilità del dirigente:

“Si sente fortemente la mancanza di un dirigente scolastico da guida, l'attuale è al primo anno di prova ed è stato del tutto assente dal nostro Audit.” (Scuola Regione Puglia)

Difficoltà di tipo burocratico-amministrativo:

“Al momento dell'ispezione la scuola non ha ricevuto ancora la comunicazione circa l'eventuale autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione.” (Scuola Regione Campania)

“Vi è un sovraccarico di attività gravanti sul personale amministrativo che ha consigliato un realistico e prudente contenimento degli impegni.” (Scuola Regione Puglia)

“La scuola nel suo complesso è piena di buona volontà, ma è affaticata e segue tutti i progetti possibili per migliorare, ma sente il peso di progetti farraginosi e burocratici, mentre vorrebbe più flessibilità e più puntuali verifiche alla fine.” (Scuola Regione Puglia)

Il Dirigente Scolastico “ritiene che i compensi siano scarsi, soprattutto in caso di un piano integrato che preveda poche azioni (anche se rilevanti). Il Dirigente scolastico sarebbe anche interessato a conoscere, in tempi brevi, il motivo per cui la richiesta FESR 2007 non è stata autorizzata, anche per evitare di compiere eventualmente gli stessi errori nella richiesta relativa al 2009.” (Scuola Regione Calabria).

Difficoltà legate alla piattaforma Gestione Interventi:

“Eccessiva rigidità nella determinazione dei parametri previsti dai bandi, le azioni sono troppo blindate rispetto alle esigenze e lettura puntuale del territorio. Si segnala qualche difficoltà nella gestione della piattaforma INDIRE.” (Scuola Regione Sicilia)

“Il Dirigente scolastico, a conferma anche della ragione per la quale non ha presentato un P.I.I. per il 2008, richiede modalità meno complesse per l'inserimento delle richieste nel sistema ANSAS; oltre ad azioni di accompagnamento nell'inserimento (ad es.: la sequenzialità nell'inserimento dei campi, un segno di spunta quando il campo è compilato); evidenzia anche l'impossibilità di certificazioni esterne, peraltro richieste tra i criteri di valutazione (a questo proposito chiede che le parte delle spese di accompagnamento possano essere finalizzate a tale certificazione)”. (Scuola Regione Calabria)

Edilizia scolastica carente e scarse risorse per i laboratori:

“Solo una mancata disponibilità di strutture logistiche e laboratoriali idonee ed adeguate, impedisce che la grande disponibilità delle risorse umane e professionali in campo, sortisca effetti ancor più singolari di quelli pur notevolissimi accertati dalla visita ispettiva.” (Scuola Regione Campania)

“Il mancato tempestivo finanziamento relativo alla realizzazione dei laboratori assieme alla precarietà delle strutture edilizie in fase di ristrutturazione hanno impedito un puntuale raggiungimento degli obiettivi proposti per superare i punti di debolezza evidenziati.” (Scuola Regione Sicilia)

Difficoltà nella selezione di docenti e tutor:

“Nella scelta degli esperti sarebbe opportuno, prima della nomina, dare al GOP la possibilità di sottoporre gli esperti stessi ad un colloquio per vagliarne la disponibilità e le competenze comunicative e relazionali.” (Scuola Regione Calabria)

“Viene segnalata una poco funzionale presenza di due tutor che non avendo lo stesso monte ore previsto di fatto fanno difficoltà ad integrarsi nella reciproca azione di tutoraggio.” (Scuola Regione Sicilia)

“Un ricorso di un docente contro la graduatoria elaborata per avere gli incarichi ha portato al blocco di tutte le operazioni, ciò anche per ragioni di amicizie precedenti nell'istituto e delusione da parte del DS ”. (Scuola regione Sicilia).

Difficoltà legate a monitoraggio, valutazione e riflessione sui risultati:

“La scuola ha affrontato il PON con scarsa esperienza sia di monitoraggio sia documentale.” (Scuola Regione Campania)

“La carta d'identità, elaborata dall'INVALSI, evidenzia un quadro sincronico riferito a classi parallele (terze) e si presta alla ricerca delle possibili cause dei bassi livelli di apprendimento riscontrati nella prova nazionale. (...) ho cercato di fare emergere le criticità connesse ai punteggi bassi e fortemente differenziati, tra la classe terza 01 (...) e la classe terza 02 (...). Ho appurato che i componenti del GOP non attribuiscono importanza ai suddetti risultati, malgrado la loro negatività (atteggiamento analogo ho riscontrato nella seconda scuola...). (Scuola regione Sicilia).

Sembra a diversi ispettori che le risorse del PON non possano essere valutate unicamente per il loro impatto sugli apprendimenti degli studenti e soprattutto il loro impiego non è volto solamente a obiettivi di tipo educativo-didattico. Diversi ispettori sottolineano la valenza più spiccatamente sociale dell'investimento, volto a creare quelle minime condizioni di contesto e di vita che permettono ai giovani di uscire da situazioni di grave marginalità per entrare in ambienti caratterizzati dal recupero della legalità.

Un ispettore così commenta la visita in una scuola di Catania:

“L' Istituto Comprensivo (...) è ubicato nel quartiere San Cristoforo, considerato tra quelli più a rischio della città per la presenza di malavita e di fenomeni di criminalità e violenza. Nonostante ciò, ma soprattutto per questo, la scuola rappresenta l'unico presidio di "civiltà" presente sul territorio, l'unica risorsa per i bambini e i preadolescenti di fruire di un'opportunità formativa, l'unica possibilità di attenuare e ridurre il rischio -altissimo- di evasione/dispersione.”

Più avanti l'ispettore rileva come:

“(...) i P.O.N., in questa realtà, costituiscano una risorsa rilevante, perché consentono di dare maggiore incisività alle attività educativo-didattiche, agevolando la flessibilità e la differenziazione delle proposte formative, nonché di incrementare il patrimonio di attrezzature e infrastrutture. Inoltre, permettono di aumentare la visibilità dell'operato della scuola, favorendone il "riconoscimento”.

Infine, il poter attivare moduli formativi per gli adulti - nel caso specifico donne, madri degli alunni - rappresenta un valore aggiunto, perché ciò favorisce l'implementazione e la diffusione dei risultati raggiunti, ma soprattutto dei valori ad essi sottesi."

L'ispettore segnala che la scuola in questione ha lo sfratto esecutivo in quanto il comune non paga gli affitti da anni.

Secondo l'ispettore, purtroppo in questo tipo di situazioni l'investimento PON rischia di essere una goccia nel mare, e ben altre azioni di sistema dovrebbero essere attivate non solamente dalla scuola o dal Ministero competente, ma soprattutto da una pluralità di attori che dovrebbero convergere sull'obiettivo di portare la cultura della legalità in molte zone di queste regioni.

Atteggiamenti della scuola nei confronti della visita di Audit

Gli ispettori hanno segnalato un atteggiamento generalmente positivo delle scuole nei confronti dell'Audit e una discreta disponibilità al cambiamento. Spesso le istituzioni collaborano attivamente sia nella descrizione della propria realtà, sia nel reperimento della documentazione PON.

"Sia il Dirigente scolastico che il DSGA hanno apprezzato il momento dell'Audit e hanno collaborato attivamente nel presentare tutta la documentazione afferente i progetti realizzati." (Scuola Regione Sicilia)

"La DS in ogni caso ha sottoscritto con convinzione e motivazione la dichiarazione che completa e chiude la presente AUDIT." (Scuola Regione Calabria)

"L'incontro Audit Fase 1 si è rivelato altamente positivo sia per l'attenta riflessione operata su quanto è stato fatto sia per l'opportunità avuta di un sereno confronto tra l'ispettore incaricato e il personale scolastico." (Scuola Regione Puglia)

"Entrambe le scuole visitate sono state collaborative e hanno presentato una documentazione completa sulle azioni condotte all'interno dei Progetti realizzati con la partecipazione al bando 872-2007." (Scuola Regione Sicilia).

"Il tipo di clima incontrato è stato dei più aperti; nessun problema si è riscontrato nei rapporti" (Scuola Regione Sicilia).

Commenti degli ispettori relativi alla fase 1 pilota dell'Audit

Solo otto ispettori hanno fornito delle indicazioni sugli strumenti e sulle procedure di visita. L'analisi di questi commenti evidenzia tuttavia un andamento molto parcellizzato.

Complessivamente, dalle annotazioni ricevute si può affermare che strumenti e procedure siano stati apprezzati dagli ispettori, sebbene non ci sia l'unanimità nei giudizi espressi. La carta d'identità della scuola è concordemente segnalata quale strumento vincente, su cui porre particolare attenzione anche per il futuro. La griglia di visita è lo strumento che maggiormente ha impegnato gli ispettori per ridurre la complessità. Un ispettore ha in particolare sottolineato che il sistema di rilevazione mediante griglia è macchinoso ed epistemologicamente poco idoneo a rendere la complessità delle istituzioni esaminate.

I tempi di visita sono generalmente ritenuti adeguati, sebbene non si registrino giudizi uniformi.

Griglia di rilevazione

La griglia di rilevazione dovrà essere semplificata, sebbene in alcuni passaggi arricchita di qualche item soprattutto in ordine alla scuola e al suo contesto. Qui di seguito si illustrano i principali commenti ricevuti.

“In quanto alla scheda da Voi predisposta l'uso è stato agevole anche se alcune domande sono ripetitive.”

“Non si sono rilevati problemi particolari nella compilazione della griglia. L'idea che la medesima sia utilizzata sia per le scuole secondarie di 1° grado, sia per le scuole secondarie di 2° grado appare, complessivamente, positiva.”

“I descrittori dovrebbero essere “condivisi” da tutti gli ispettori coinvolti nelle attività di Audit; c'è il rischio, in taluni casi, di una difforme interpretazione dei descrittori medesimi. Accanto ai descrittori dovrebbe essere creata una sorta di checklist dei parametri relativi all'adeguatezza”.

“Credo che si possa pensare ad una scheda leggermente meno complessa...”.

Si segnala che in un caso un ispettore propone di far compilare la griglia alla scuola, in questo modificando l'obiettivo stesso dell'azione di Audit, che differisce dall'autovalutazione.

“...suggerirei di far compilare la quasi totalità delle schede alle scuole stesse e di far stendere agli ispettori una relazione di tipo narrativo ed ermeneutico.”

Procedura di visita e documentazione a disposizione dell'ispettore

La procedura di visita non presenta particolari criticità, e pare opportuno mantenerla così come descritta nel manuale.

I tempi di visita non trovano unanime consenso tra gli ispettori. Va ricordato tuttavia che il manuale prevedeva una fase preliminare di esame della documentazione delle scuole precedente la visita stessa, che in qualche caso non sembra sia stato possibile effettuare, a causa di impegni dell'Auditor. Questo aspetto è da rimarcare nel manuale di visita, in quanto il tempo necessario all'esame della documentazione non è trascurabile e implica un possibile allungamento dei tempi complessivi dedicati all'analisi di un'istituzione scolastica. La visita in loco si può invece effettuare in un giorno massimo due.

“Preliminarmente è da osservare, data l'esiguità del tempo a disposizione (un giorno), che si è presa visione della documentazione molto ricca.”

“Le visite si sono svolte in complessivi due giorni (...) Questi tempi sono giudicati assolutamente non sufficienti, anche per una semplice e rapida osservazione della documentazione.

“Si ritiene, per ciò che attiene alla durata della visita, che un giorno mezzo, per ogni scuola, possa essere un tempo “congruo”, relativamente agli obiettivi di questa FASE1. Ovviamente, l'ispettore dovrà avere previamente analizzato, in maniera approfondita, i materiali delle piattaforme PON ed ANSAS nonché la documentazione inviata via mail dalla scuola”.

In sintesi, i tempi di visita per la Fase 1 sembrano adatti ad un primo contatto con le scuole, tenuto conto che nella seconda fase gli ispettori possono approfondire ulteriormente la conoscenza del contesto e della vita delle istituzioni visitate.

6.9 Sintesi delle scuole visitate da INVALSI

Sono state svolte da ricercatori INVALSI sei visite in affiancamento agli ispettori in altrettante scuole di tre delle quattro regioni²⁰. La sintesi, compilata sulla base dei verbali di visita realizzati da INVALSI, è concentrata su alcuni punti salienti: *Contesto, Autodiagnosi, Customer satisfaction e Ricaduta dei PON, Piattaforme dati e analisi dati INVALSI, Sostenibilità nel tempo.*

In appendice si fornisce una tabella descrittiva di ciascuna scuola-caso esaminata.

In generale, si può affermare che tutte le scuole visitate anche da ricercatori INVALSI insistono su bacini d'utenza provenienti da contesti in vario modo degradati e caratterizzati da tipi di disagio differenti in combinazione variabile per ciascuna istituzione: immigrazione, isolamento, indifferenza e analfabetismo delle famiglie, criminalità o illegalità diffusa.

L'autodiagnosi è un adempimento, non sempre collegiale, che queste scuole hanno svolto in modo molto severo, spesso per cautelarsi sulla possibilità di ottenere i fondi PON. I punti di

²⁰ La Calabria è stata esclusa per difficoltà nel raggiungimento delle scuole originariamente previste.

debolezza, sebbene per questo motivo siano particolarmente numerosi, fanno emergere alcuni interessanti spunti per la pianificazione di azioni migliorative, soprattutto in ordine a due elementi di fondo: una didattica che si caratterizza per modalità di attiva partecipazione degli studenti, onde migliorarne il coinvolgimento e la motivazione; il recupero disciplinare nelle materie chiave, sebbene non sempre le scuole abbiano individuato con sicurezza le aree maggiormente deficitarie.

Il consiglio all'ADG è di spiegare alle scuole che l'autodiagnosi è una riflessione sull'operato della scuola che non dev'essere vista come un adempimento meramente burocratico funzionale all'ottenimento dei fondi, ma come un momento dal quale trarre spunti concreti per la pianificazione strategica.

L'analisi dei dati INVALSI, spesso condotta solo durante la visita e non effettuata in sede di autodiagnosi, evidenzia come i risultati carenti in italiano siano spesso dovuti al fatto che i ragazzi non parlano l'italiano come lingua madre, vuoi perché immigrati, vuoi perché provenienti da famiglie dove si parla prevalentemente in dialetto. Tale problema di fondo potrebbe coinvolgere anche le altre materie e appare tanto più grave se riferito al possesso di conoscenze scientifiche e logico-matematiche.

Risultati scadenti sembrano spesso dipendere anche dalla frequenza irregolare di molti ragazzi, che a vario titolo non sono presenti tutti i giorni a scuola: dalla disattenzione delle famiglie su questo punto, si giunge fino a casi di vero e proprio sfruttamento del lavoro minorile tra le motivazioni addotte dalle scuole per spiegare le assenze degli studenti. Questo aspetto meriterebbe da solo un approfondimento per l'impatto che ha sulle opportunità di apprendere dei ragazzi.

Quanto ai risultati delle azioni pianificate, va segnalata una generale difficoltà delle scuole a fornire documentazione a supporto delle proprie affermazioni, generalmente volte a sottolineare l'importanza dei fondi PON per la vita stessa della scuola: in un caso l'istituzione sembra far conto sui fondi PON proprio per la didattica, in quanto non vi sono altre fonti di finanziamento provenienti da fondazioni, banche o altri enti territoriali e dalle famiglie non è possibile ottenere sostegno. Solo in una scuola in provincia di Napoli la documentazione è davvero ben archiviata e la pubblicità ai PON si presenta molto curata. Non è frequente neppure l'uso di questionari di customer satisfaction per la valutazione degli esperti esterni.

Le principali ricadute sui ragazzi sono soprattutto nell'area del recupero della frequenza regolare e della socializzazione, unitamente al presidio della legalità. Importante appare a questo proposito la preparazione dei docenti nelle metodologie didattiche attive, più che negli aspetti squisitamente disciplinari.

Il problema di fondo appare la sostenibilità delle azioni PON nel tempo: di nuovo la scarsa riflessione delle scuole sul proprio operato e la non abitudine a documentare i processi costituiscono un serio ostacolo al trasferimento nel POF delle conoscenze maturate durante la gestione dei progetti PON. Da qui il problema della sostenibilità nel tempo dei risultati e delle metodologie applicate, che sembrano essere soltanto “assaggiate” dalle scuole, che però non se ne appropriano a fondo e non le portano a sistema. Su questo aspetto sarà probabilmente il caso di promuovere ulteriori riflessioni nel corso della valutazione dei PON.

7. Punti di forza ed elementi da migliorare della Fase 1 Pilota di Audit

Per favorire la riflessione sull'esperienza condotta durante la fase pilota, punti di forza e criticità sono stati registrati in un apposito documento di lavoro. Le soluzioni adottate sono state di due tipi: quelle immediate, implementate in corso d'opera, e quelle più articolate e a lungo termine. In gran parte le soluzioni così individuate sono state trasferite nella fase 1 estensiva.

I temi su cui si sono concentrate le valutazioni del gruppo di ricerca sui punti di forza e gli elementi da migliorare nello svolgimento della fase 1 pilota hanno riguardato principalmente il merito scientifico, le procedure attivate, l'organizzazione ed i contatti. Di seguito se ne fornisce una sintesi.

7.1 Punti di forza

Per quanto concerne il merito scientifico, il quadro teorico di riferimento orientato al miglioramento scolastico è stato apprezzato e condiviso dagli ispettori che hanno realizzato l'Audit. Inoltre, la forte motivazione mostrata dalle scuole a proseguire il percorso può essere considerato un elemento ulteriore a supporto della validità dell'approccio teorico utilizzato. Le scuole sembrano aver colto pienamente le finalità del progetto, che prevede accanto alla fase di Audit, un processo di accompagnamento volto al complessivo miglioramento dei processi interni. Questo si evince dalle motivazioni indicate dalle scuole a sostegno della richiesta di proseguire il percorso nelle fasi successive alla prima.

Sul piano degli strumenti, la facile lettura della carta d'identità ha permesso di utilizzarla nel contatto iniziale per la riflessione sulla e con la scuola. Si segnala infine l'apprezzamento ricevuto dagli ispettori per il sito web INVALSI PON Valutazione, giudicato positivamente sia per la semplicità d'uso, sia per i contenuti.

I punti di forza rispetto agli aspetti procedurali e organizzativi devono essere individuati, in primo luogo, nel manuale di visita, strumento risultato utile e di facile lettura. In secondo luogo, hanno avuto una ricaduta positiva tutte le azioni di supporto per l'accesso alle risorse elettroniche e per facilitare il contatto con gli ispettori. In particolare si segnala il tempestivo accordo con ANSAS sulle azioni congiunte di accesso alla piattaforma; la casella di posta elettronica "Auditfase1" dedicata alle comunicazioni tra INVALSI e ispettori; la disponibilità di un *help desk* per gli ispettori sulla organizzazione e sulle procedure dell'Audit.

Hanno inoltre contribuito al buon esito della fase 1 pilota la grande disponibilità mostrata dagli ispettori e la capacità del gruppo di ricerca di rispondere alle sollecitazioni provenienti dall'azione sul campo, per esempio prevedendo una certa flessibilità nelle date di fine Audit.

7.2 Elementi da migliorare

Gli elementi da migliorare fanno riferimento essenzialmente all'area strumenti e procedure.

Azioni di miglioramento sono state individuate per la griglia di visita, per la quale si prevedono integrazioni e modifiche. Per una descrizione puntuale delle modifiche apportate alla griglia si rimanda al paragrafo successivo.

Per quanto riguarda le procedure, qualche difficoltà si è riscontrata nel raccordo con ANSAS sui tempi relativi ad una azione congiunta anche in relazione alla mole di dati da analizzare sui piani integrati.

Per gli aspetti organizzativi, si sono registrati degli inconvenienti relativamente all'implementazione della fase di rilevazione sul campo, a causa principalmente della lentezza delle procedure burocratiche nell'assegnazione degli incarichi agli ispettori. Si è dovuto inoltre far fronte alla rinuncia di alcuni ispettori che sono stati sostituiti in corso d'opera. Nello svolgimento della rilevazione sul campo si sono registrate difficoltà a raggiungere alcune scuole collocate in aree disagiate e isolate. Nella fase finale della ricerca, le principali criticità hanno riguardato l'ottenimento dei riepiloghi di missione da parte degli ispettori e la ricezione della documentazione cartacea per i rimborsi spese.

Si segnala, infine, da migliorare il coinvolgimento degliUSR per le successive fasi dell'Audit.

8. Proposte di modifica a strumenti e procedure

In vista della fase 1 estensiva, per procedere alla modifica di strumenti e procedure si è tenuto conto di evidenze provenienti da tre fonti principali: l'analisi quali-quantitativa dei dati; il documento di riflessione del gruppo di lavoro su punti di forza ed elementi da migliorare; le indicazioni di ispettori, rappresentanti MIUR e ANSAS.

8.1 Griglia

Uno dei nodi critici evidenziati dagli ispettori ha riguardato la struttura dello strumento che non si è dimostrata particolarmente efficace per intercettare "umori" ed elementi di tipo qualitativo sulla ricaduta dei fondi PON sulla scuola.

Gli ispettori inoltre hanno espresso l'esigenza di individuare con maggiore chiarezza i criteri di adeguatezza di alcuni descrittori e hanno fornito indicazioni per l'inserimento di nuovi item. La maschera di restituzione dei dati ha comportato qualche disagio per alcuni ispettori con limitata familiarità all'utilizzo del programma excel.

Un'altra criticità ha riguardato il gran numero di progetti da valutare per ciascuna scuola. Ciò si è di fatto palesato solo all'atto della visita, in quanto all'avvio dell'Audit non si disponeva di elaborazioni relative alla progettazione delle scuole.

Infine, in sede di analisi si è resa evidente la necessità di avere maggiori informazioni sulla natura dei dati mancanti che per alcuni item sono particolarmente consistenti.

A seguito di queste riflessioni, la griglia è stata modificata: è stata aggiunta una prima domanda riguardo al bando sul quale l'Auditor effettua l'osservazione, anche in considerazione dei tempi di approvazione dei piani da parte dell'ADG. Per il prosieguo dell'azione sarà utile valutare la possibilità di campionare non solo le scuole, ma anche i progetti delle scuole sui diversi obiettivi.

Sono stati aggiunti i filtri prima delle domande relative ai diversi obiettivi e al fondo FESR, per individuare le scuole che non hanno presentato progetti su singoli obiettivi. Ciò permetterà, nelle successive rilevazioni, di discriminare in sede di analisi, fra i dati mancanti dipendenti dall'assenza di progettazione della scuola su uno specifico obiettivo o fondo, e casi mancanti dipendenti da altre motivazioni.

Sono stati eliminati i descrittori inappropriati e ridondanti e ne sono stati aggiunti dei nuovi (la maggior parte dei quali volti a misurare la ricaduta dei fondi PON sulla scuola). Tra le domande

aggiunte, si è ritenuto opportuno inserire anche un item che permettesse di rilevare, già dalla griglia, l'intenzione delle scuole di proseguire nel percorso di accompagnamento.

Sono stati eliminati dalla griglia gli spazi per le osservazioni libere degli ispettori. Tutte le informazioni di carattere qualitativo, così come le osservazioni, i commenti e le valutazioni degli Auditor, hanno trovato posto nel nuovo strumento "Relazione qualitativa di visita" che affiancherà la griglia e che verrà esteso a tutte le scuole nel prosieguo della fase 1. La relazione qualitativa di visita è suddivisa in otto sezioni:

1. Contesto e organizzazione
2. Condivisione dei dati riportati nella Carta d'Identità
3. Utilizzo dei fondi PON
4. Conoscenza degli strumenti messi a disposizione dai PON
5. Ricaduta dei PON
6. Dichiarazioni significative delle Figure di Piano ascoltate
7. Spazio per gli approfondimenti relativi alla griglia di visita
8. Sintesi finale

Per i successivi utilizzi della griglia si verificherà la possibilità di compilazione online direttamente sul sito INVALSI.

8.2 Carta d'identità

La carta d'identità delle scuole PON si è rivelato un agile e utile strumento informativo ed ha ricevuto un unanime giudizio positivo da parte degli ispettori e soprattutto da parte delle scuole. Le istituzioni hanno addirittura richiesto agli ispettori la stampa dei dati, visto che per il momento non è previsto l'accesso da parte delle scuole nel sito web INVALSI Pon Valutazione.

Per il prosieguo dell'Audit si intende sviluppare ulteriormente lo strumento, aggiornando i dati sugli apprendimenti con altri dati da SNV. Inoltre si ritiene opportuno condividerlo maggiormente con le scuole nella fase 2, sottolineando l'utilità dello strumento per iniziare la riflessione sul proprio operato.

Visto l'interesse suscitato da questa modalità di restituzione dei dati, l'ADG MIUR ha chiesto a INVALSI di estendere lo strumento a tutte le 4.400 scuole delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza.

8.3 Manuale di visita

Il manuale di visita è stato rivisto ed integrato a seguito delle modifiche introdotte negli strumenti di ricerca e delle osservazioni prodotte da alcuni ispettori. Facendo tesoro dell'esperienza della

fase 1 pilota, sono state riviste, cercando di chiarire alcuni passaggi o di sottolineare alcuni aspetti, le istruzioni relative a specifiche fasi dell’Audit e della visita alle scuole. Sono state inoltre aggiunte le istruzioni per l’utilizzo del nuovo strumento qualitativo.

Complessivamente, il manuale di visita è risultato uno strumento utile e di facile comprensione. Occorre sottolineare, tuttavia, che non tutti gli ispettori lo hanno utilizzato in sede di visita, preferendo un approccio personale e talvolta non uniforme rispetto agli altri colleghi e a quanto chiesto da INVALSI.

8.4 Procedura di visita

Non sono previste modifiche sostanziali per la procedura di visita. Sebbene siano stati presi in considerazione i commenti degli ispettori sui tempi di visita, la durata di visita non è stata variata, in quanto si ritiene che gli approfondimenti possano rientrare nella fase 2 dell’Audit.

Viene posta invece maggiore enfasi sulla Carta d’Identità della scuola PON, strumento che permette all’Auditor non solo di conoscere l’istituzione da visitare, ma anche di elaborare una strategia di contatto con la scuola e di impostare i colloqui con le figure di piano da intervistare. Sarà inoltre da prevedere un più ampio coinvolgimento degli USR nelle successive fasi dell’Audit.

8.5 Novità da introdurre nella fase 1 estensiva

Di seguito vengono presentati i principali cambiamenti rispetto alla fase 1 pilota, da implementare con l’avvio della fase 1 estensiva:

- a) Campione di scuole rappresentativo, non solo scuole con bassi livelli di apprendimenti degli studenti;
- b) Griglia di visita ritoccata;
- c) Nuova maschera di restituzione dati;
- d) Appendice alla griglia con specifiche per la compilazione di alcuni descrittori;
- e) Assegnazione provvisoria degli incarichi agli ispettori, in modo da ottenerne l’adesione formale previa analisi del lavoro da svolgere;
- f) Incarichi formali solo dopo questo iter, in modo da contenere le rinunce;
- g) Personale amministrativo dedicato per i rimborsi.

Con queste modifiche, l’ADG dovrebbe poter disporre di informazioni accurate e riferibili all’universo delle scuole secondarie di primo grado.

Appendice

- a. Struttura della griglia di visita
- b. Griglia di visita
- c. Sintesi visite INVALSI
- d. Carte d'identità: confronti tra universo e campione
- e. Scheda di autodiagnosi
- f. Sintesi dei descrittori con risposta positiva
- g. Frequenze per ciascuno dei 164 descrittori della griglia
- h. Analisi dettagliata dei descrittori a livello di piano FSE per regione
- i. Analisi dettagliata dei descrittori per obiettivo
- j. Documentazione consultata dagli ispettori

A. Struttura della griglia di visita

STRUTTURA GERARCHICA DELLA GRIGLIA

FONDO	FSE	LIVELLO DI PIANO	SEZIONE 1 - AUTOVALUTAZIONE
		LIVELLO DI PIANO	SEZIONE 2 - OPERATORI
	LIVELLO DI OBIETTIVI	SEZIONE 3 - PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA'	
		SEZIONE 4 - PUBBLICITA'	
		SEZIONE 5 - INTERVENTI DI VALUTAZIONE	
		OBIETTIVO B	
		OBIETTIVO C	
FESR	LIVELLO DI PIANO	SEZIONE 1 - AUTOVALUTAZIONE	
FESR	LIVELLO DI OBIETTIVI	SEZIONE 2 - BANDO E GARE	
FSE E FESR		OBIETTIVI A E B	
			QUALITA' PROGETTUALE
			EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE
DOCUMENTAZIONE ESAMINATA	CARTA D'IDENTITA'		
	SISTEMA GESTIONE INTERVENTI	piano integrato	
		bando	
		cv	
		promozione	
		disseminazione	
		verbali gop	
		accoglienza e competenze d'ingresso	
	didattica		
	MATERIALI DELLA SCUOLA	verifica e valutazione	
		delibera collegio docenti	
		Pof	
		Pa	
		piano integrato	
		selezione operatori	
		cv	
		promozione	
		disseminazione	
		verbali gop	
		accoglienza e competenze d'ingresso	
		didattica	
		verifica e valutazione	
		gradimento partecipanti	
accompagnamento			
accordi e convenzioni x formazione			
accordi e convenzioni x inserimento lavoro			
stage e tirocini			
sito web			
FONDO FESR SU SISTEMA GESTIONE	bando		
FONDO FESR PRESSO SCUOLA	relazioni collaudo		
	bando		
	relazioni collaudo		
ALTRO	specificare		

B. Griglia di visita

PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI 2007-2013
Obiettivo "Convergenza"

“Competenze per lo Sviluppo”

2007 IT 05 1 PO 007 F.S.E.

***“Ambienti per
l’Apprendimento”***

**2007 IT 05 1 PO 004
FESR**

AZIONE DI AUDIT E ACCOMPAGNAMENTO

FASE 1 PILOTA

Griglia di rilevazione

Istruzioni per la compilazione

Prima della compilazione, l'Auditor dovrebbe aver collezionato le evidenze da:

- carta d'identità della scuola da visitare;
- informazioni di dettaglio sulla progettazione della scuola reperite dal Sistema Gestione Interventi;
- documenti messi a disposizione come allegati nel Sistema Gestione Interventi;
- documenti messi a disposizione da parte della scuola visitata.

L'Auditor non dovrebbe incontrare casi di scuole con progetti appena avviati o non ancora avviati. Per progetti non ancora avviati, non è necessario procedere all'applicazione della griglia.

Descrittori

I descrittori della griglia sono divisi in:

- descrittori di progettazione indicati con la lettera P;
- descrittori di gestione indicati con la lettera G;
- descrittori di risultato indicati con la lettera R.

Non sono considerati in questa fase gli obiettivi non ancora attivati dal MIUR.

Vista la complessità e l'ampiezza dei piani si suggeriscono due strategie di compilazione:

- a) controllare prioritariamente i descrittori di risultato;
- b) utilizzare un campione per le osservazioni relative ai moduli/proposte.

Considerati i bandi oggetto dell'osservazione, l'Auditor può verificare sul Sistema per la Gestione Interventi 2007-2013 lo stato di avanzamento dei Piani e dei Progetti.

Si prega di compilare tutti i campi, anche quelli delle sezioni non pertinenti al caso specifico della scuola visitata.

DATI RELATIVI ALL'ISTITUTO VISITATO

Codice meccanografico:		
Denominazione:		
Indirizzo:		
Cap:	Città:	Provincia:
Telefono:		
E-Mail:		

RILEVAZIONI A LIVELLO DI PIANO - FONDO FSE

SEZIONE 1 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: AUTOVALUTAZIONE	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "sì - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
1	P	I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi	<input type="text"/>	
2	P	I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati	<input type="text"/>	
SEZIONE 2 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: OPERATORI	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "sì - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta

			menù a tendina.	
3	G	Il bando/i della scuola utilizzati per la selezione degli operatori indicano in modo chiaro i requisiti e le competenze che possono garantire una qualità delle docenze	<input type="text"/>	▼
4	G	La pubblicizzazione del bando è stata fatta in modo adeguato	<input type="text"/>	▼
5	G	Per l'individuazione degli operatori/docenti è stata fatta una comparazione dei curricula	<input type="text"/>	▼
6	G	Sono state giustificate le scelte operate	<input type="text"/>	▼
7	G	Sono state selezionate le figure di piano in base ai criteri previsti dalle Disposizioni MIUR	<input type="text"/>	▼
8	G	Per la scelta degli operatori interni alla scuola le selezioni sono state fatte rispettando i criteri stabiliti nelle Disposizioni MIUR	<input type="text"/>	▼
9	G	Il referente per la valutazione ha garantito, per ciascun obiettivo/azione una omogenea qualità delle prove di verifica	<input type="text"/>	▼
10	R	Il referente per la valutazione ha garantito l'interfaccia con le azioni esterne, nazionali e internazionali, di valutazione	<input type="text"/>	▼
11	R	Il facilitatore ha garantito la fattibilità e il rispetto della tempistica del Piano	<input type="text"/>	▼
12	R	Il facilitatore ha garantito che i dati inseriti sul sistema Gestione dei Piani e Monitoraggio dati siano coerenti e completi	<input type="text"/>	▼

13	G	Il tutor ha facilitato i processi di apprendimento degli allievi	<input type="text"/>	<input type="text"/>
14	G	Il tutor ha svolto le attività di coordinamento e ha collaborato con gli esperti (per alcune Azioni con i tutor aziendali) nella conduzione delle attività	<input type="text"/>	<input type="text"/>
SEZIONE 3 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA'		Descrittore	Scelga "si - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
15	G	Per la progettazione, organizzazione e gestione del Piano Integrato la scuola ha previsto specifiche azioni di integrazione e collaborazione con stakeholder del territorio	<input type="text"/>	<input type="text"/>
16	P	Il lavoro svolto dal collegio docenti relativamente al PON garantisce un esplicito raccordo del Piano Integrato con il Piano dell'Offerta Formativa	<input type="text"/>	<input type="text"/>
17	P	Sono previsti moduli/richieste per le Pari Opportunità	<input type="text"/>	<input type="text"/>
18	P	Sono previsti moduli/richieste diretti anche a categorie svantaggiate	<input type="text"/>	<input type="text"/>
19	G	Il lavoro condotto dal Gruppo Operativo di Piano è risultato adeguato a garantire una organizzazione e una logistica efficace per la gestione delle attività relative ai progetti PON	<input type="text"/>	<input type="text"/>
20	G	Il Gruppo Operativo di Piano ha monitorato con continuità l'andamento del Piano	<input type="text"/>	<input type="text"/>
21	G	Sono state effettuate puntuali verifiche sugli abbandoni e le assenze	<input type="text"/>	<input type="text"/>
22	G	Il Gruppo Operativo di Piano ha individuato in itinere le criticità e attuato le azioni correttive necessarie	<input type="text"/>	<input type="text"/>

23	G	Il lavoro condotto dal Gruppo Operativo di Piano è risultato adeguato a garantire la qualità delle attività didattiche dei progetti	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
SEZIONE 4 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: AZIONI DI PUBBLICITA'	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "si - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
24	G	Le azioni di promozione sono adeguate al piano	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
25	G	Le azioni di promozione sono state diffuse nei luoghi opportuni rispetto all'utenza potenziale	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
26	R	Le azioni di disseminazione sono adeguate a valorizzare i risultati raggiunti	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
SEZIONE 5 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: INTERVENTI DI VALUTAZIONE	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "si - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
27	G	La tipologia degli interventi di valutazione attivati è adeguata al piano	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
28	G	Gli interventi di valutazione attuati permettono di rilevare punti di forza e punti di debolezza delle azioni previste da ciascun obiettivo	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
29	R	Gli interventi di valutazione attuati permettono di individuare le eventuali azioni di miglioramento per i piani successivi	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>

PIANI FONDI FSE – RILEVAZIONE A LIVELLO DI OBIETTIVI

OBIETTIVO B – Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Utenza: personale della scuola

Nota per l’Auditor: per rispondere ai descrittori degli obiettivi, si consiglia un’osservazione sull’insieme dei moduli utile per l’individuazione dei moduli campione da osservare in modo approfondito. Questo permette di esprimere un giudizio informato su descrittori molto specifici.

Criteri specifici della qualità progettuale per gli obiettivi B	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "sì - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
30	P	Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati al personale scolastico e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	<input type="text"/> ▼	
31	P	Le azioni sviluppate sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati	<input type="text"/> ▼	
32	P	L'articolazione/graduazione dei moduli formativi è coerente con le caratteristiche professionali degli utenti	<input type="text"/> ▼	
33	R	Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	<input type="text"/> ▼	
34	R	Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	<input type="text"/> ▼	
35	P	Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/ricieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	<input type="text"/> ▼	

36	P	Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	<input type="text"/> ▼
37	P	Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)	<input type="text"/> ▼
38	G	Sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc. per i corsisti	<input type="text"/> ▼
39	P	È prevista una valutazione della ricaduta sull'attività professionale dei partecipanti (assunzione di compiti o funzioni)	<input type="text"/> ▼
40	P	È prevista una valutazione della ricaduta sull'attività didattica dei partecipanti (es.: attraverso osservazione in classe)	<input type="text"/> ▼
41	P	È stata effettuata una verifica di precedenti esperienze formative dedicate al personale scolastico	<input type="text"/> ▼
42	R	Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi	<input type="text"/> ▼
43	P	C'è esplicito raccordo con l'obiettivo specifico C (es.: mediante valutazione della ricaduta della formazione docenti sulle competenze degli studenti)	<input type="text"/> ▼
44	R	Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo C	<input type="text"/> ▼
45	R	Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo F	<input type="text"/> ▼
46	R	Gli apprendimenti e le competenze sviluppate e attestate con i corsi PON, ove possibile, sono stati stimati/riconosciuti come crediti dalla scuola	<input type="text"/> ▼

Inserire nello spazio sottostante eventuali informazioni o chiarimenti che si ritengano opportuni			
RIEPILOGO OBIETTIVO "B"			Scelga una delle seguenti opzioni dal menù a tendina: molto d'accordo; abbastanza d'accordo; poco d'accordo; per niente d'accordo
47		Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione: "Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze del personale."	<input type="text" value="Inserire dati"/> ▼
48		<i>Nello spazio sottostante può motivare la sua risposta.</i>	

OBIETTIVO C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Utenza: studenti primo e secondo ciclo

Criteri specifici della qualità progettuale per gli obiettivi C	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "si - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
49	P	Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati agli studenti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	<input type="text"/>	▼
50	P	Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati	<input type="text"/>	▼
51	R	Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	<input type="text"/>	▼
52	R	Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	<input type="text"/>	▼
53	P	Da un punto di vista dei contenuti, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	<input type="text"/>	▼
54	P	Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	<input type="text"/>	▼
55	P	Nei Piani sono presenti interventi individualizzati finalizzati alla promozione dell'eccellenza	<input type="text"/>	▼
56	P	Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc.)	<input type="text"/>	▼

57	P	C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano FESR	<input type="text"/> ▼
58	P	È stata effettuata una diagnosi individualizzata in ingresso degli allievi	<input type="text"/> ▼
59	P	L'articolazione dei moduli formativi è coerente con le caratteristiche degli studenti	<input type="text"/> ▼
60	P	Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe	<input type="text"/> ▼
61	P	Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (ove pertinente, tramite enti certificatori esterni)	<input type="text"/> ▼
62	P	C'è esplicito raccordo con l'obiettivo specifico B (es.: mediante valutazione della ricaduta della formazione docenti sulle competenze degli studenti)	<input type="text"/> ▼
63	G	Le azioni di accompagnamento previste sono state adeguate a supportare le attività formative	<input type="text"/> ▼
64	G	Per i corsisti sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc.	<input type="text"/> ▼
65	R	Sono accertate le ricadute degli interventi educativi sugli esiti scolastici dei partecipanti	<input type="text"/> ▼
66	G	È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile	<input type="text"/> ▼

Inserire nello spazio sottostante eventuali informazioni o chiarimenti che si ritengano opportuni			
RIEPILOGO OBIETTIVO "C"			Scelga una delle seguenti opzioni dal menù a tendina: molto d'accordo; abbastanza d'accordo; poco d'accordo; per niente d'accordo
67		Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione: "Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze degli studenti."	<input type="text" value="Inserire dati"/> ▼
68		<i>Nello spazio sottostante può motivare la sua risposta.</i>	

OBIETTIVO D – Promuovere la società dell'informazione

Utenza: personale della scuola

Criteri specifici della qualità progettuale per gli obiettivi D	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "si - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
69	P	Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	<input type="text"/> ▼	
70	P	Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati	<input type="text"/> ▼	
71	R	Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	<input type="text"/> ▼	
72	R	Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	<input type="text"/> ▼	
73	P	Da un punto di vista dei contenuti, l'articolazione dei moduli/ricieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	<input type="text"/> ▼	
74	P	Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	<input type="text"/> ▼	
75	P	Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)	<input type="text"/> ▼	
76	P	Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato	<input type="text"/> ▼	

77	P	Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (tramite enti certificatori esterni)	<input type="text"/>	▼
78	G	Per i corsisti sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc.	<input type="text"/>	▼
79	G	È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile	<input type="text"/>	▼
80	P	C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano FESR	<input type="text"/>	▼
Inserire nello spazio sottostante eventuali informazioni o chiarimenti che si ritengano opportuni				
RIEPILOGO OBIETTIVO "D"				
			Scelga una delle seguenti opzioni dal menù a tendina: molto d'accordo; abbastanza d'accordo; poco d'accordo; per niente d'accordo	
81		Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione: “Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere la società dell'informazione.”	<input type="text"/>	▼
82		<i>Nello spazio sottostante può motivare la sua risposta.</i>		
Inserire nello spazio sottostante eventuali informazioni o chiarimenti che si ritengano opportuni				

OBIETTIVO F – Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale

Utenza: studenti primo e secondo ciclo e adulti

(si ricorda che in questo obiettivo sono obbligatori i moduli genitori)

Criteri specifici della qualità progettuale per gli obiettivi F	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga “sì – no – non applicabile” in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito “non applicabile” motivi qui la sua risposta
83	P	Esiste un’analisi sistematica dei bisogni dell’utenza	<input type="text"/> ▼	
84	P	Esiste un’analisi sistematica delle caratteristiche dell’utenza	<input type="text"/> ▼	
85	P	Nei Piani c’è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall’Istituzione scolastica nell’autodiagnosi	<input type="text"/> ▼	
86	P	Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati	<input type="text"/> ▼	
87	P	Nei piani c’è coerenza tra la localizzazione dell’intervento e le esigenze del territorio di riferimento	<input type="text"/> ▼	
88	R	Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	<input type="text"/> ▼	
89	R	Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	<input type="text"/> ▼	
90	P	Da un punto di vista dei contenuti, l’articolazione dei moduli/ricieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	<input type="text"/> ▼	

91	P	Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	<input type="text"/> ▼
92	P	Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)	<input type="text"/> ▼
93	P	Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe	<input type="text"/> ▼
94	P	C'è prova di momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica	<input type="text"/> ▼
95	P	C'è prova dei momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte	<input type="text"/> ▼
96	P	C'è prova dei momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi	<input type="text"/> ▼
97	P	I percorsi di orientamento personalizzato prevedono strumenti adeguati (es.: Piani personalizzati, stage, Piano Dinamico Funzionale – PDF, Programma Educativo Individualizzato – PEI)	<input type="text"/> ▼
98	R	Ove previste le attività finalizzate a garantire le pari opportunità sono risultate adeguate	<input type="text"/> ▼
99	P	Sono previsti percorsi formativi flessibili in relazione ai fabbisogni specifici di questo tipo di utenza	<input type="text"/> ▼
100	P	È stato attivato il PEC (Patto Educativo di Corresponsabilità)	<input type="text"/> ▼
101	P	Gli interventi prevedono raccordo esplicito con la programmazione di classe	<input type="text"/> ▼
102	R	Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti scolastici dei partecipanti (anche a distanza di tempo)	<input type="text"/> ▼

103	R	È stata effettuata un'analisi dell'inserimento in formazione o nel lavoro	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
104	R	Gli esperti, come previsto dalle Disposizioni MIUR, sono stati reclutati all'esterno dall'amministrazione scolastica	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
Inserire nello spazio sottostante eventuali informazioni o chiarimenti che si ritengano opportuni				
RIEPILOGO OBIETTIVO "F"				
			Scelga una delle seguenti opzioni dal menù a tendina: molto d'accordo; abbastanza d'accordo; poco d'accordo; per niente d'accordo	
105		Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione: "Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere successo scolastico, parità e inclusione."	<input type="text" value="Inserire dati"/>	<input type="button" value="▼"/>
106		<i>Nello spazio sottostante può motivare la sua risposta.</i>		

OBIETTIVO G – Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

utenza: adulti

L'autodiagnosi non è prevista per i CTP

Criteri specifici della qualità progettuale per gli obiettivi G	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "sì - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
107	P	È stata effettuata un'autodiagnosi, sebbene non attraverso la scheda INVALSI	<input type="text"/>	<input type="text"/>
108	P	Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi	<input type="text"/>	<input type="text"/>
109	P	Sono previsti momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica	<input type="text"/>	<input type="text"/>
110	P	Sono previsti momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte	<input type="text"/>	<input type="text"/>
111	P	Sono previsti momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi	<input type="text"/>	<input type="text"/>
112	R	La cooperazione tra i diversi attori nella formazione permanente è sfociata in un piano approvato dalle principali componenti sociali del territorio	<input type="text"/>	<input type="text"/>
113	P	È stata effettuata un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza	<input type="text"/>	<input type="text"/>
114	P	È stata effettuata un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza	<input type="text"/>	<input type="text"/>

115	P	È stato fatto uso di strumenti specifici per la diagnosi in entrata dell'utenza (es.: strumentario SAPA - Strumenti per lo studio dell'alfabetizzazione popolazione adulta)	<input type="text"/>	▼
116	R	Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito	<input type="text"/>	▼
117	R	Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito	<input type="text"/>	▼
118	P	Da un punto di vista dei contenuti, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano	<input type="text"/>	▼
119	P	Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste	<input type="text"/>	▼
120	P	Sono previste iniziative finalizzate all'inserimento/reinserimento delle donne adulte nei percorsi formativi	<input type="text"/>	▼
121	P	Sono previste azioni di accompagnamento specifiche (es.: contratto formativo, mediatore linguistico)	<input type="text"/>	▼
122	R	Le azioni di accompagnamento specifiche hanno prodotto i risultati attesi	<input type="text"/>	▼
123	P	Sono previsti accordi con la formazione professionale	<input type="text"/>	▼
124	R	Sono previsti accordi per l'inserimento professionale degli adulti formati	<input type="text"/>	▼
125	P	Il personale docente e i tutor adottano metodologie formative adatte agli adulti	<input type="text"/>	▼
126	R	È previsto il riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti	<input type="text"/>	▼

127	R	Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti scolastici (ove pertinente) oppure sugli esiti lavorativi dei partecipanti	<input type="text"/>	<input type="button" value="▼"/>
Inserire nello spazio sottostante eventuali informazioni o chiarimenti che si ritengano opportuni				
RIEPILOGO OBIETTIVO "G"				
			Scegli una delle seguenti opzioni dal menù a tendina: molto d'accordo; abbastanza d'accordo; poco d'accordo; per niente d'accordo	
128		Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione: "Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di migliorare i sistemi di lifelong learning."	<input type="text" value="Inserire dati"/>	<input type="button" value="▼"/>
129		<i>Nello spazio sottostante può motivare la sua risposta.</i>		

RILEVAZIONI A LIVELLO DI PIANO FONDO FESR

SEZIONE 1 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: AUTOVALUTAZIONE	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "sì - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
130	P	I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi	<input type="text"/> ▼	
131	P	I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati	<input type="text"/> ▼	
SEZIONE 2 - RELATIVA AL PIANO INTEGRATO: BANDO E GARE	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "sì - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
132	G	I bandi/gare sono stati realizzati in modo conforme alle Disposizione e istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013 e alle normative nazionali vigenti	<input type="text"/> ▼	
133	G	I bandi sono stati pubblicizzati in modo trasparente e adeguato	<input type="text"/> ▼	

PIANI FONDO FESR – RILEVAZIONI A LIVELLO DI OBIETTIVO

OBIETTIVO A – Promuovere e sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico

OBIETTIVO B – Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave in particolare quelle matematiche scientifiche e linguistiche

Criteri specifici della qualità progettuale per gli obiettivi B del FESR	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "sì - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
134	P	Nella presentazione del progetto sono previsti raccordi con gli obiettivi del Piano fondo FSE	<input style="width: 80px; height: 20px; border: 1px solid black;" type="text"/> ▼	
135	G	La documentazione di collaudo è completa e adeguata	<input style="width: 80px; height: 20px; border: 1px solid black;" type="text"/> ▼	
136	R	Le dotazioni tecnologiche sono stabilmente utilizzate dagli utenti previsti	<input style="width: 80px; height: 20px; border: 1px solid black;" type="text"/> ▼	
137	R	Le dotazioni laboratoriali per l'apprendimento delle competenze di base sono stabilmente utilizzate dagli utenti previsti	<input style="width: 80px; height: 20px; border: 1px solid black;" type="text"/> ▼	
138	R	I laboratori di settore sono utilizzati con continuità anche nelle attività didattiche curricolari	<input style="width: 80px; height: 20px; border: 1px solid black;" type="text"/> ▼	

Inserire nello spazio sottostante eventuali informazioni o chiarimenti che si ritengano opportuni

RIEPILOGO OBIETTIVI FESR			Scelga una delle seguenti opzioni dal menù a tendina: molto d'accordo; abbastanza d'accordo; poco d'accordo; per niente d'accordo	
139		Rispetto a quest'area, le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con la seguente affermazione: “Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di incrementare i laboratori per le competenze chiave.”	<input type="text" value="Inserire dati"/>	
140		<i>Nello spazio sottostante può motivare la sua risposta.</i>		

QUALITA' COMPLESSIVA DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA (FSE E FESR)

Questa parte della griglia andrà compilata alla fine del percorso, dopo la valutazione della qualità progettuale degli obiettivi specifici. Andrà riportato un giudizio complessivo netto (sì, no) sulla base di quanto emerso nelle analisi specifiche, tenendo conto di una media ottenuta nelle valutazioni specifiche sugli item esaminati L'Auditor dovrà tener conto che nelle griglie specifiche, per brevità, non sono stati ripetuti i descrittori relativi a: valutazione, regolazione strategica, materiali didattici, metodologie attive di docenza. Esse sono tuttavia da valutare per ciascun caso.

Qualità progettuale	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "sì - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
141	P	Gli obiettivi del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi	<input type="text"/> ▼	
142	P	Gli obiettivi dei progetti facenti parte del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi	<input type="text"/> ▼	
143	P	Il PII è coerentemente articolato al suo interno	<input type="text"/> ▼	
144	P	Il PII è integrato nel POF e nel Piano Annuale della scuola	<input type="text"/> ▼	
145	P	C'è coerenza tra obiettivi formativi, contenuti didattici e metodologie formative adottate	<input type="text"/> ▼	
146	P	Ove pertinente, c'è collegamento della formazione di una quota dei docenti con il piano di offerta formativa della scuola	<input type="text"/> ▼	

147	P	La pianificazione strategica è stata prevista (es.: analisi, pianificazione risorse, controllo)	<input type="text"/> ▼
148	P	Sono previste fasi di verifica della pianificazione strategica iniziale per regolare il piano	<input type="text"/> ▼
149	R	La pianificazione strategica è stata rimodulata a seguito delle verifiche effettuate	<input type="text"/> ▼
150	P	La situazione di partenza dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati	<input type="text"/> ▼
151	P	Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato	<input type="text"/> ▼
152	P	Sono previste azioni di verifica in itinere degli apprendimenti dei partecipanti	<input type="text"/> ▼
153	P	La docenza ha utilizzato metodologie attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc.) e non solo lezioni frontali	<input type="text"/> ▼
154	R	I partecipanti ne danno un giudizio positivo	<input type="text"/> ▼
155	R	I partecipanti hanno migliorato le proprie prestazioni/apprendimenti a seguito dell'esposizione ai contenuti del progetto	<input type="text"/> ▼
156	R	La situazione di arrivo dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati	<input type="text"/> ▼

Efficienza organizzativa e gestionale	Tipo di descrittore	Descrittore	Scelga "si - no - non applicabile" in corrispondenza di ciascun descrittore dal menù a tendina.	Se in corrispondenza di un descrittore ha inserito "non applicabile" motivi qui la sua risposta
157	G	I docenti sono stati selezionati con procedure adeguate (pubblicizzazione profili richiesti, valutazione comparativa curricula, giustificazione scelte operate)	<input type="text"/>	▼
158	G	La progettazione è stata collegiale (è coordinata dal Gruppo Operativo di Progetto - GOP)	<input type="text"/>	▼
159	G	Sono disponibili dati sulla valutazione delle prestazioni/dell'apprendimento dei partecipanti	<input type="text"/>	▼
160	R	L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'interno della scuola (anche attraverso sito web)	<input type="text"/>	▼
161	R	L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'esterno della scuola (famiglie, territorio)	<input type="text"/>	▼
162	G	Il calendario delle iniziative è stato rispettato	<input type="text"/>	▼
163	G	Il monte ore previsto per la frequenza alle iniziative è stato rispettato	<input type="text"/>	▼
164	G	L'analisi della spesa progettuale risulta coerente rispetto agli obiettivi prefissati	<input type="text"/>	▼

Elenco della documentazione di supporto esaminata

Elenco della documentazione di supporto esaminata	
Sito INVALSI	Inserisca una "x" in corrispondenza della riga di ciascun documento da lei consultato
Carta d'Identità della Scuola PON	
Fondo FSE - Sul Sistema per la Gestione Integrata 2007-2013	
Piano Integrato	
Bando/i per la selezione degli operatori	
Curriculum vitae operatori	
Materiali relativi alle azioni di promozione	
Materiali relativi alle azioni di disseminazione	
Verbali GOP	
Materiali relativi alla fase di accoglienza/analisi delle competenze in ingresso	
Materiali relativi alla fase di didattica	
Materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e/o certificazione degli apprendimenti	
Fondo FSE - Presso la scuola	
Delibera del collegio docenti	
POF	
Piano Annuale PA	
Piano Integrato	
Bando/i per la selezione degli operatori	
Curriculum vitae	
Materiali relativi alle azioni di promozione	
Materiali relativi alle azioni di disseminazione	
Verbali GOP	
Materiali relativi alla fase di accoglienza/analisi delle competenze in ingresso	
Materiali relativi alla fase di didattica	
Materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e/o certificazione degli apprendimenti	
Documentazione relativa al gradimento dei partecipanti	

Materiali relativi alle azioni di accompagnamento	
Documenti relativi ad accordi e/o convenzioni con la formazione professionale	
Documenti relativi ad accordi e/o convenzioni per l'inserimento lavorativo	
Convenzioni relative allo stage/tirocinio	
Sito web della scuola	
Fondo FESR - Sul Sistema per la Gestione Integrata 2007-2013	
Bandi	
Relazione di collaudo	
Fondo FESR – presso la scuola	
Bandi	
Relazione di collaudo	
Altra documentazione (specificare)	

Spazio per eventuali osservazioni e commenti di carattere più generale.

--

DATA DELLA VISITA dal / / /2009 al / / /2009

Dati Ansa sui progetti consultati il _____

Ispettore Tecnico che ha effettuato la visita:

.....//.....//.....

Nome.....Cognome:.....Firma

C. Sintesi visite INVALSI – Scuole collocate in zone diverse delle regioni Obiettivo Convergenza.²¹

Area di analisi	Caltanissetta città (Sicilia)	Isola in provincia di Napoli (Campania)	Comune montano in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Napoli (Campania)
Contesto	<p>La scuola è collocata in un contesto difficile con rilevanti problemi economici e sociali a causa di un progressivo spopolamento del centro della città verso le aree periferiche. Molte famiglie vivono con reddito sociale minimo, hanno problemi con la giustizia, lavoro nero, ci sono ragazzi istituzionalizzati o seguiti dalle assistenti sociali. I ragazzi con problemi sociali sono talmente tanti che l'assistenza sociale del comune fa fatica a seguirli tutti. Su 500 studenti di 3 plessi, 78 sono extracomunitari di etnie diverse; molti sono arabi o cinesi, con i quali è difficile la comunicazione. Ciononostante il rapporto con le famiglie è molto buono, soprattutto con le famiglie di extracomunitari che vedono nella scuola un'occasione di integrazione e di apprendimento della</p>	<p>Il contesto socioculturale è difficile. Le famiglie sono quasi totalmente assenti e non ritengono la scuola media un volano utile all'istruzione dei figli e al loro inserimento nel mondo del lavoro. Non intervengono nemmeno alla comunicazione di insufficienza dei figli. Il quadro fornito dal dirigente scolastico è quello di un corpo docente demotivato, privo di stimolo a fare e coinvolgere ragazzi e famiglie, e che agisce dietro "imposizione" della dirigenza. La scuola, di 600 alunni, si trova sull'isola ed è "isolata anche amministrativamente" per cui fatica ad avere persino i banchi: fino alla venuta di questo DS l'istituzione non aveva neanche un nome. Il DS lamenta che l'USR non controlla l'operato effettivo dell'istituto e del DS stesso, ma richiede solamente liste</p>	<p>La scuola insiste su un territorio di tre comuni con tre plessi diversi. La zona è stata interessata dal terremoto del 2002 che ha lasciato strascichi ancora evidenti nel paese e nelle infrastrutture.</p> <p>Con le famiglie la situazione è difficile: le attività del PON sono previste nel pomeriggio ma le madri, anche per risparmiare, preferiscono che i figli rimangano a casa. I ragazzi non hanno modelli genitoriali forti e sono lasciati a se stessi e alla mercé della televisione.</p> <p>La scuola è in un contesto con una storica comunità albanese (dal '400) da cui vengono i ragazzi più disagiati.</p> <p>Si segnala anche la presenza di docenti poco motivati e poco inclini all'aggiornamento,</p>	<p>C'è forte disgregazione e mancanza di identità. La Scuola presenta molte voci contraddittorie: il valutatore fa affermazioni poi smentite dal facilitatore o dalla vicaria. C'è chi afferma: "la scuola è abbandonata a se stessa. Non c'è continuità. Ci si sente decapitati di qualcosa."</p> <p>Molti cambiamenti si sono susseguiti negli ultimi anni: nel 2000 c'è stata la fusione di due scuole, che complessivamente contavano 800 studenti circa, l'anno successivo si è verificato il pensionamento del preside. A livello della dirigenza si rileva una forte discontinuità: da quattro anni i DS cambiano continuamente, a ciò si aggiunge il pensionamento di 19 docenti negli ultimi due anni. Si lamenta l'assenza della dirigenza e di una leadership</p>	<p>Il contesto nel quale opera la scuola si caratterizza per la compresenza di due realtà divergenti. Da un lato, la presenza di una media borghesia costituita da liberi professionisti e commercianti legati al commercio del corallo, dall'altra povertà e degrado.</p> <p>La scuola ha un bacino d'utenza deprivata, spesso modesta, in un territorio con alti tassi di disoccupazione, lavoro precario e lavoro nero. Il livello culturale è basso con sacche di analfabetismo, soprattutto nel centro storico, soggetto a un flusso di emigrazione. 22 i casi di dispersione nell'A.s. 2007-08. Poca assiduità nella frequenza anche da parte dei ragazzi che non si possono considerare dispersi. La preside è di nomina recente (2007) e mostra grande energia e voglia di coinvolgere i docenti.</p>

²¹ È stata visitata un'altra scuola a Napoli città, ma la relativa relazione non è disponibile.

Area di analisi	Caltanissetta città (Sicilia)	Isola in provincia di Napoli (Campania)	Comune montano in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Napoli (Campania)
	<p>lingua. L'analisi del contesto è tuttavia frutto di lavoro empirico e non sistematico, alcuni dati provengono dai servizi sociali del Comune (es.: libri e pasti gratuiti).</p>	<p>burocratiche di adempimenti.</p>	<p>soprattutto quelli con maggiore anzianità di servizio. I docenti più giovani sono maggiormente motivati ma tra loro si registra un'elevata mobilità.</p> <p>Esistono fasce di disagio tra i ragazzi che non hanno modelli paterni forti. Vi sono alcuni casi di bullismo. Quasi tutti i ragazzi proseguono l'iter scolastico e si iscrivono alle scuole superiori ma il loro rendimento scolastico non migliora: spesso chi aveva insufficienze non riesce a colmare le proprie lacune nella scuola secondaria superiore.</p>	<p>pedagogica.</p> <p>Per quanto riguarda il contesto di riferimento, la zona è bella ma ci sono studenti con problemi familiari e con la giustizia. Attualmente la scuola ha circa 500 studenti, il 20% dei quali presenta problemi di comportamento. Si segnalano casi di aggressione nei confronti di compagni, e verso il DS, vandalismo.</p> <p>Vi è anche qualche caso di dispersione, pochi gli stranieri.</p> <p>Molti studenti però proseguono e si iscrivono al liceo.</p> <p>Le famiglie in genere partecipano alle attività della scuola ed il clima viene descritto come sereno. Vi sono tuttavia casi di conflittualità con le famiglie. Si segnala che è stata persa un'intera classe a causa di cattiva gestione dei rapporti con certe famiglie.</p> <p>Il rapporto con le altre scuole del territorio è</p>	<p>La scuola non riceve molta collaborazione dal territorio, nonostante la preside abbia attivato contatti con ASL, assistente sociale, parrocchie, comune, forze dell'ordine.</p> <p>La scuola partecipa anche a reti progettuali tra scuole del territorio.</p>

Area di analisi	Caltanissetta città (Sicilia)	Isola in provincia di Napoli (Campania)	Comune montano in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Napoli (Campania)
				definito ottimo, sebbene alcune scuole viciniori cerchino di accaparrarsi gli studenti di questa scuola. Con il comune (commissariato) i rapporti sono più difficili. Buona la collaborazione con la ASL.	
Autodiagnosi	L'analisi dell'autodiagnosi si fa in gruppo. Un punto di debolezza evidenziato è il forte avvicendamento del personale: su 88 docenti 30 sono cambiati dall'a.s. 2007-08 al 2008-09. Altro punto di debolezza è la gestione dell'autonomia della scuola anche se l'accordo tra Dirigente scolastico e DSGA è ottimo. Altra debolezza segnalata è la metodologia didattica, per la quale viene lamentata poca motivazione da parte dei docenti alla loro stessa formazione, c'è paura del nuovo. Inoltre, la condizione di alfabetizzazione dei ragazzi è talmente problematica (molti arrivano dalle elementari senza saper leggere) che diventa difficile trovare	L'autodiagnosi effettuata l'anno precedente è stata fatta da circa 10 docenti ma il risultato è più qualitativo che quantitativo. Il collegio docenti sembra non essere considerato dal corpo docente un organismo utile. E' stata comunque fatta una riflessione collegiale sulla matematica, ma la partecipazione è stata scarsa da parte dei genitori e degli alunni. Vi è l'ipotesi di dividere per livelli omogenei i ragazzi distinguendoli dalle classi, ma tale proposta non è condivisa né da alcuni docenti, né dalle famiglie.	L'autodiagnosi viene compilata dal DS che conosce la scuola molto bene poiché vi lavora da 15 anni. Secondo il DS i docenti non hanno voglia di aggiornarsi: quelli più giovani sono disponibili alla formazione ma quelli con maggiore anzianità di servizio (20-25 anni) non lo sono, pertanto azioni di miglioramento delle competenze del personale sembrano difficili. Non vi è molta differenza tra l'autodiagnosi del 2007 e quella del 2008, fatta eccezione per un aumento nel 2008 dei punti di debolezza, soprattutto con riferimento all'offerta di attività in ambito informatico. Ciò a causa del venir meno della disponibilità dell'aula per l'ITC a causa della	Ufficialmente l'autodiagnosi è frutto di lavoro collegiale: c'è una commissione di docenti, ma di fatto "ognuno fa per sé". C'è poca collegialità nell'azione anche se c'è un buon accordo comunicativo.	Si analizzano i risultati sugli apprendimenti, in particolare le distanze con i dati nazionali di italiano, che la scuola attribuisce al fatto che in famiglia i ragazzi parlano dialetto e non hanno frequenza regolare. I risultati sono piuttosto disomogenei, segno anche di poca collegialità nelle discipline. La preside afferma che infatti non c'era abitudine a lavorare insieme, ma dall'A.s. scorso sono stati creati i dipartimenti, e all'interno di questi si stanno già studiando ad esempio modalità di valutazione coerenti. La modalità di organizzazione della scuola è anche fondata su referenti di progetto e commissioni. L'analisi delle prove INVALSI, a quanto pare

Area di analisi	Caltanissetta città (Sicilia)	Isola in provincia di Napoli (Campania)	Comune montano in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Napoli (Campania)
	metodologie attive: "non c'è la modalità di interessare i ragazzi... C'è troppo la lezione accademica, che va bene per rinfrescare la memoria."		ristrutturazione dell'edificio scolastico per il terremoto. Gli insegnanti non conoscono l'autodiagnosi perciò non hanno programmato nulla nell'area studenti. Le priorità di formazione sono state individuate attraverso un questionario docenti dal quale è emerso il bisogno di formazione sulle metodologie didattiche.		svolta dalla dirigente e dal suo staff, risponde alle esigenze di trovare gli effettivi punti di debolezza della scuola per realizzare concrete azioni di miglioramento. Emerge per i ragazzi l'esigenza di sviluppare percorsi sugli apprendimenti nella lingua italiana: molti parlano solo dialetto. Emerge anche la necessità del corpo docente di affinare il lavoro collegiale, che è già molto migliorato dalla prima annualità dei piani PON.
Customer satisfaction	La docenza ha l'impressione che l'azione degli esperti abbia funzionato poco soprattutto dal punto di vista della capacità di comunicazione con i discenti.	Non si segnala l'uso di un questionario di customer satisfaction.	È stata apprezzata l'azione di customer satisfaction rivolta ai docenti per la valutazione degli esperti.	Non si fa customer satisfaction tra i docenti sugli esperti PON. Si segnala tuttavia, da parte degli intervistati, una certa insoddisfazione per gli esperti in quanto vissuti come persone poco motivate, che non fanno nulla di più di quanto loro richiesto: "sono pagati a ore...fanno le loro ore e se ne scappano".	Non si segnala l'uso di un questionario di customer satisfaction.
Ricaduta PON	La ricaduta dei PON è stato argomento discusso anche in collegio docenti.	Di tipo qualitativo, ovvero grazie alle gare disciplinari che si sono organizzate	Data la scarsa motivazione all'aggiornamento dei docenti si ritiene che la	Sono stati presentati molti progetti sia nel 2007 che nel 2008.	La scuola affronta le situazioni di disagio anche e soprattutto attraverso i

Area di analisi	Caltanissetta città (Sicilia)	Isola in provincia di Napoli (Campania)	Comune montano in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Napoli (Campania)
	<p>C'è documentazione della ricaduta attraverso: prove di verifica, questionari di fine corso. È stato documentato il percorso anche attraverso una presentazione ppt a genitori e altre scuole.</p> <p>Nella socializzazione degli alunni si sono avuti i maggiori risultati, sono stati inseriti tutti nella progettazione.</p> <p>Sono stati avvertiti anche risultati di tipo organizzativo e amministrativo: "Abbiamo imparato a lavorare in piattaforma. Abbiamo imparato la gestione e il controllo delle azioni. Gli scambi con il facilitatore e il valutatore...sono importanti. Abbiamo grande richiesta di corsi per adulti, ma non siamo un CTP e quindi non possiamo attivarci."</p> <p>In sintesi per questa scuola "i risultati si vedranno a lungo termine ... so che sarà così."</p>	<p>quest'anno. Vi è difficoltà a documentare l'azione.</p>	<p>ricaduta dei progetti PON su questo versante sarebbe maggiore se i corsi fossero obbligatori e se i docenti fossero remunerati per aggiornarsi. In base all'esperienza maturata, si ritiene che la chiave del successo dei corsi per i docenti si trova nella figura degli esperti. Nel primo anno la scuola ha promosso un solo progetto PON per prova, ma manca il personale per gestire i progetti.</p> <p>Il corso di cooperative learning (a beneficio dei docenti) ha avuto ricadute positive anche sui ragazzi poiché tale metodologia è stata applicata in classe. Inoltre, grazie ai corsi di informatica, le insegnanti hanno migliorato la familiarità con la tecnologia, e attualmente i più diffusi programmi vengono utilizzati in classe (es.: lezioni interattive con ppt).</p> <p>Su tali ricadute non vi è documentazione disponibile se non i racconti delle docenti.</p>	<p>I piani presentati sul fondo fesr sono stati revocati a causa dei bandi andati deserti; L'unico progetto approvato è sull'osservatorio ecologico e ambientale che ha avuto molto successo tra i ragazzi. Sembra che non tutti i docenti siano favorevoli ai fondi Pon e che questo atteggiamento si associ ad uno scarso investimento personale dei docenti nella scuola. Ci sono comunque esperienze di ricaduta positiva: i corsi d'inglese stanno portando alla certificazione da parte del British Institute, anche se non c'è evidenza empirica e documentazione su questo. Anche l'esperienza con il corso di scienze è stata positiva per il coinvolgimento dei ragazzi. Il PON è l'unica risorsa per le attività didattiche, visto che la scuola non chiede fondi aggiuntivi alle famiglie.</p> <p>I bandi per il reclutamento esperti potrebbero avere</p>	<p>PON, in particolare con le azioni sull'obiettivo F e B, con metodologie di lavoro che recuperino la motivazione dei ragazzi. Tali azioni, in particolare quelle sull'obiettivo F hanno coinvolto anche le famiglie riscuotendo un grande successo in termini sia di competenze sia di inclusione sociale. In merito la scuola presenta molta documentazione. Tali azioni hanno una ricaduta direttamente sul POF. Non sono stati mostrati dati a supporto, ma sono stati coinvolti genitori e gli studenti stessi, interpellati dalla preside in presenza dei visitatori INVALSI.</p>

Area di analisi	Caltanissetta città (Sicilia)	Isola in provincia di Napoli (Campania)	Comune montano in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Napoli (Campania)
			<p>I tempi di realizzazione dei PON non coincidono con quelli del POF e quindi non è sempre facile integrare tali azioni con quelle della scuola.</p> <p>Ricaduta FESR Ha migliorato la situazione nei plessi coinvolti.</p>	<p>criteri diversi e sarebbe opportuno reclutare professionalità interne o esterne che però abbiano dei collegamenti con la scuola. È necessario lavorare ancora sull'identità della scuola.</p>	
Piattaforme dati	<p>La scuola ha avuto difficoltà iniziali ad accedere alla piattaforma Anas in merito ai codici di accesso e all'inserimento dei dati finanziari. Le difficoltà sono state superate. La scuola ha un sito in allestimento.</p>	<p>Alcuni ragazzi hanno rifiutato fare il test INVALSI, sembra ci sia una accettazione passiva delle prove da parte dei docenti. La progettazione di matematica segue le prove INVALSI.</p>	<p>Procedura PON: Procedura vissuta come farraginoso. Problematica è anche la selezione degli esperti e l'utilizzo dei criteri di selezione previsti dal MIUR.</p> <p>Le prove INVALSI non sembrano rispecchiare la percezione che hanno gli insegnanti dei propri studenti. Le prove si sono svolte nel dopo-terremoto in una situazione caratterizzata da una generale percezione di abbandono da parte delle autorità.</p>	<p>Difformità dei risultati delle prove INVALSI dovute alla formazione delle classi sotto la pressione di genitori che minacciano di togliere i figli da classi "svantaggiate" o con elevato turn-over di docenti.</p>	<p>Vedi commenti sulle prove INVALSI</p>

Area di analisi	Caltanissetta città (Sicilia)	Isola in provincia di Napoli (Campania)	Comune montano in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Foggia (Puglia)	Comune di grandi dimensioni in provincia di Napoli (Campania)
Sostenibilità e proseguimento	La scuola intende fare progetti pluriennali sui ragazzi, come l'intercultura. I docenti sono aiutati dalle funzioni strumentali. Mantengono attive modalità di documentazione in lingua madre e azioni di potenziamento dell'italiano anche fuori del PON.	Secondo il DS il lavoro da fare è molto ma con poca ricaduta sulla scuola. Lamenta poca attenzione al piano ma ritiene che comunque una certa sensibilizzazione vi sia stata soprattutto da parte dei docenti che hanno visto dei risultati concreti dal piano, dato che si è puntato sulle eccellenze, a differenza dell'anno passato che si è progettato per i ragazzi con dei recuperi.	È possibile sostenere cambiamenti a lungo termine migliorando la metodologia di insegnamento in ciascuna disciplina. Interessante in tal senso la strada aperta attraverso il corso di cooperative learning.	Si sfrutterà la storia di progettazione pregressa che ha rappresentato un'opportunità di apprendimento per la scuola sulla gestione dei fondi PON.	Non è stato possibile approfondire la sostenibilità nel tempo delle azioni intraprese, ma si ritiene che la preside possa proseguire il percorso già molto ben impostato e avviato con il suo gruppo di lavoro.

D. Carte d'identità: confronti tra universo e campione

Lo strumento sintetico della carta d'identità ha contribuito a descrivere la situazione di ciascuna scuola campione attraverso alcune informazioni essenziali, quali:

- dimensione della scuola;
- media degli apprendimenti degli studenti alla III prova dell'esame di stato (INVALSI);
- trasferimenti e abbandoni degli studenti;
- dotazione finanziaria;
- informazioni sui punti di forza e debolezza e priorità di intervento indicate nella scheda di autodiagnosi;
- attività sui fondi PON.

Si è ritenuto utile analizzare i dati delle stesse variabili sia per il campione selezionato che per l'universo di riferimento.

Dimensione delle scuole.

L'unità di analisi per la carta d'identità è la scuola. Qui di seguito si fornisce per l'universo di riferimento la distribuzione regionale delle scuole presenti sul territorio, con gli alunni per anno di corso e il numero delle classi.

Tab. d.1 Riepilogo scuole universo Obiettivo convergenza

	Scuole secondarie inferiori presenti sul territorio		Alunni per anno di corso					Classi per anno di corso				
	n.	%	I	II	III	TOTALE	%	I	II	III	TOTALE	%
Calabria	298	15,94	21.687	21.356	21.229	64.272	10,92	1.075	1.097	1.118	3.290	11,77
Campania	614	32,84	72.118	70.950	69.207	212.275	36,07	3.304	3.434	3.441	10.179	36,41
Puglia	381	20,37	45.858	44.913	44.674	135.445	23,02	2.014	2.005	2.040	6.059	21,67
Sicilia	577	30,85	59.665	58.812	57.958	176.435	29,98	2.754	2.809	2.865	8.428	30,15
Totale	1870	100,00	199.328	196.031	193.068	588.427	100,00	9.147	9.345	9.464	27.956	100,00

Fonte INVALSI, Esame di Stato I Ciclo 2007/2008

**Tab. d.2 Regioni Obiettivo Convergenza
Scuole secondarie I grado - Numero medio di alunni per classe**

Regione	Classe		
	I	II	III
Calabria	20,17	19,47	18,99
Campania	21,83	20,66	20,11
Puglia	22,77	22,40	21,90
Sicilia	21,66	20,94	20,23

Fonte INVALSI, Esame di Stato I Ciclo 2007/2008

Tab. d.3 Riepilogo scuole campione

	Scuole secondarie inferiori visitate		Alunni per anno di corso						Classi per anno di corso			
			I	II	III	TOTALE	%	I	II	III	TOTALE	%
	n.	%										
Calabria	13	14,77	705	667	653	2.025	9,59	39	34	37	110	10,20
Campania	31	35,23	2.893	2.847	2.675	8.415	39,83	140	144	144	428	39,70
Puglia	19	21,59	1.663	1.612	1.529	4.804	22,74	77	75	78	230	21,34
Sicilia	25	28,41	1.904	1.991	1.986	5.881	27,84	96	105	109	310	28,76
Totale	88	100,00	7.165	7.117	6.843	21.125	100,00	352	358	368	1.078	100,00

Fonte INVALSI, Esame di Stato I Ciclo 2007/2008 – Carta d'Identità

**Tab. d.4 Scuole secondarie I grado
Campione Audit Fase 1 Pilota - Numero medio alunni per classe**

Regione	Classe		
	I	II	III
Calabria	18,08	19,62	17,65
Campania	20,66	19,77	18,58
Puglia	21,60	21,49	19,60
Sicilia	19,83	18,96	18,22

Fonte INVALSI, Esame di Stato I Ciclo 2007/2008 – Carta d'Identità

La distribuzione delle classi e degli alunni del campione conferma la rappresentatività territoriale rispetto all'universo, anche se si osservano una leggera sovra rappresentazione della Campania in termini di alunni e classi (oltre il 3%) e sottorappresentazione della Sicilia (oltre 2 punti percentuali). Anche il numero medio degli alunni per classe per ciclo non si discosta in maniera significativa dai valori dell'universo.

Apprendimenti.

La presenza di dati sintetici sulle medie degli apprendimenti per scuola, regione e livello nazionale sono stati particolarmente apprezzati dagli ispettori e dal personale scolastico coinvolto in fase di Audit.

Di seguito si riportano le medie degli apprendimenti in italiano e matematica per le regioni interessate dal campione.

Tab. d.5 Punteggi medi degli apprendimenti in italiano e matematica per regione - Universo e scuole campione

Regione	Scuole universo		Scuole campione	
	Italiano	Matematica	Italiano	Matematica
Calabria	63,26	55,45	41,41	34,70
Campania	62,01	53,10	42,94	32,83
Puglia	62,11	53,67	46,58	38,53
Sicilia	59,92	51,81	38,62	29,49
<i>Media 4 regioni</i>	<i>61,83</i>	<i>53,51</i>	<i>42,39</i>	<i>33,89</i>
<i>Italia</i>	<i>61,23</i>	<i>52,92</i>	<i>61,23</i>	<i>52,92</i>

Fonte: INVALSI, Prova Nazionale – 2007-2008

La distribuzione regionale degli apprendimenti sia in italiano che in matematica delle scuole dell'Obiettivo Convergenza non si discosta molto da quella nazionale: la Sicilia si colloca appena al di sotto della media nazionale e le regioni Calabria, Campania e Puglia presentano dei valori sensibilmente più elevati.

Come si può notare l'apprendimento in matematica è più a rischio di quello in italiano.

Tuttavia, come già abbiamo sottolineato, occorre ricordare che questi valori possono essere influenzati da alcuni "comportamenti opportunistici" messi in atto dalle scuole e che pertanto occorre cautela nell'interpretazione degli stessi, in assenza di procedure volte a depurare i dati dal cosiddetto "effetto cheating".

Per quanto riguarda le scuole del campione, i valori dei punteggi medi in italiano e matematica sono sensibilmente inferiori alla media nazionale e alla media del campione. In particolare, le scuole campionate della regione Sicilia sono quelle più a rischio sia per gli apprendimenti in italiano che in matematica.

Come abbiamo già ricordato, la ragione di questo scarto tra i valori dei punteggi medi delle scuole del campione e quelle dell'universo dipende dalla scelta metodologica di privilegiare, per questa fase 1 pilota, le scuole con i livelli di apprendimento più bassi, sia per evitare di incorrere nella distorsione dei dati prodotta dall'"effetto cheating", sia per testare gli strumenti e le procedure nei contesti scolastici più disagiati, che con maggiore probabilità potranno essere oggetto di ulteriori interventi di accompagnamento nel prosieguo dell'Audit.

Trasferimenti e abbandoni.

La carta d'identità fornisce assieme agli apprendimenti anche i dati relativi alla dispersione degli alunni per regione e per le singole scuole.

Si veda nella tabella successiva la distribuzione per regione di trasferimenti ed abbandoni.

Tab. d.6 Media trasferimenti e abbandoni per regione

Regione	Trasferiti	Abbandoni
Calabria	592	26
Campania	2.621	132
Puglia	1.102	26
Sicilia	2.963	157

Fonte: Miur, 2007-2008

Tab. d.7 Indici di trasferimento e abbandono (per 1.000 alunni) per regione

Regione	Trasferimenti	Abbandoni
Calabria	9,2	0,4
Campania	12,3	0,6
Puglia	8,1	0,2
Sicilia	16,8	0,9

Fonte: Elaborazione INVALSI su dati Miur 2007-2008

Gli indici di trasferimento e abbandoni, calcolati parametrando i valori medi dei trasferimenti e degli abbandoni al totale degli alunni delle scuole secondarie di primo grado delle quattro regioni (e moltiplicando per mille) indicano che Sicilia e Campania sono le regioni dal più alto trasferimento degli alunni in altre scuole, a questo segue un pari andamento di abbandoni. A tale proposito, la Sicilia spicca con oltre 16 trasferimenti per mille alunni e poco meno di un abbandono ogni mille alunni.

Punti di forza e di debolezza nella scheda autodiagnosi

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai punti di forza e di debolezza indicati dalle scuole dell'universo e del campione relativi alle aree della scheda di autodiagnosi. I dati sono costruiti come media del numero dei punti di forza segnalati da tutte le scuole rispettivamente dell'universo e del campione.

Tab. d.8 Punti di forza e di debolezza dell'autodiagnosi - Punteggi medi di universo e campione

	Personale scolastico		Studenti		Strutture		Rapporti con le famiglie	
	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza
universo	10,06	17,93	2,36	9,62	6,48	19,46	3,35	7,61
campione	8,80	19,25	1,61	10,37	6,25	19,64	3,27	7,69

Elaborazione INVALSI su dati ANSAS Bando n. 872/2007

Le scuole del campione e le scuole dell'universo mostrano un andamento simile con riferimento all'autovalutazione dei punti di forza e di debolezza nelle diverse aree proposte. Per tutte le aree prevale l'indicazione di elementi di criticità piuttosto che di punti di forza. Per quanto riguarda il campione, si osservano punteggi inferiori rispetto all'universo relativamente ai punti di forza nelle aree del personale scolastico e degli studenti. Allo stesso tempo, si registrano valori più elevati con riferimento ai punti di debolezza. Rispetto all'universo, dunque, le scuole del campione sembrano presentare maggiori difficoltà per tutto ciò che concerne l'area del personale scolastico e degli studenti.

La tabella successiva precisa la distribuzione dei punti di forza e di debolezza evidenziati dalle scuole dell'universo per regione.

Tab. d. 9 Media punti di forza e debolezza autodiagnosi - Universo per regione

	Personale scolastico		Studenti		Strutture		Rapporti con le famiglie	
	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza
Calabria	10,37	17,68	2,29	9,71	6,47	19,44	3,64	7,32
Campania	10,00	17,97	2,54	9,45	6,71	19,27	3,27	7,70
Puglia	10,17	17,81	2,51	9,47	6,95	19,01	3,20	7,79
Sicilia	9,89	18,10	2,11	9,86	5,91	19,97	3,40	7,54

Tra le scuole dell'universo quelle della regione Sicilia individuano, più delle altre, maggiori criticità per ciò che concerne gli studenti, il personale scolastico e le strutture.

Di seguito vengono presentati i dati sui punti di forza e di debolezza della scheda di autodiagnosi compilata dalle scuole campionate.

Tab. d.10 Media punti di forza e debolezza autodiagnosi - Campione per regione

	Personale scolastico		Studenti		Strutture		Rapporti con le famiglie	
	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza
Calabria	9,81	18,19	2,00	10,00	6,67	19,33	4,43	6,57
Campania	7,73	20,27	1,14	10,86	4,86	21,14	2,75	8,25
Puglia	9,86	18,14	2,11	9,89	7,97	18,03	2,81	8,19
Sicilia	8,92	19,23	1,66	10,26	6,55	19,11	3,75	7,11

Le scuole del campione rispetto a quelle dell'universo presentano delle lievi discordanze in merito ai punti di forza e debolezza per i quali prevedere una progettazione mirata.

Le scuole della regione Campania, più che delle altre regioni, considerano necessario intervenire innanzitutto sulle strutture, sul personale scolastico, sugli studenti ed infine sui rapporti con le famiglie.

Le scuole della regione Sicilia vedono soprattutto nel personale scolastico e nelle strutture i punti sui quali concentrare le azioni di miglioramento, così come le scuole della Calabria.

Sono state inoltre analizzate le prime dieci priorità segnalate nella compilazione della scheda di autodiagnosi, sia per le scuole dell'universo sia per quelle del campione.

Per le priorità assegnate agli item si veda la tabella successiva.

UNIVERSO		CAMFONE	
area	item a. od. ogrosi	area	N°
personale scolastico	1° Utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica	personale scolastico	1° Metacodice didattiche a supporto dell'insegnamento della lingua italiana
	2° Attività di prevenzione del disagio e di recupero dello svantaggio culturale		2° Metacodice didattiche a supporto dell'insegnamento della lingua straniera
	3° Metacodice didattiche a supporto dell'insegnamento delle scienze		3° Utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica
	4° Metacodice didattiche a supporto dell'insegnamento della lingua italiana		4° Attività su territori e universali (ad es. educazione alla cittadinanza, alla interculturalità, al patrimonio culturale e/o ambientale, ecc.)
	5° Attività di recupero metacodice e delle abilità di base		5° Attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze
	6° Metacodice didattiche a supporto dell'insegnamento della lingua straniera		6° Metacodice didattiche a supporto dell'insegnamento delle scienze
	7° Partecipazione degli insegnanti ad attività di formazione nelle metodologie didattiche		7° Partecipazione degli insegnanti ad attività di formazione nelle metodologie didattiche
	8° Metacodice didattiche a supporto dell'insegnamento della matematica		8° Attività di prevenzione del disagio e di recupero dello svantaggio culturale
	9° Attività per lo sviluppo delle capacità espressive e creative (ad. laboratorio musicale, laboratorio teatrale, ecc.)		9° Metacodice didattiche a supporto dell'insegnamento della matematica
	10° Attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze		10° Partecipazione degli insegnanti ad attività di studio e ricerca
studenti	1° Livelli di apprendimento nella lingua italiana	studenti	1° Livelli di apprendimento nella lingua italiana
	2° Livelli di apprendimento in scienze		2° Livelli di apprendimento in matematica
	3° Livelli di apprendimento in matematica		3° Livelli di apprendimento nella lingua straniera
	4° Livelli di apprendimento nella lingua straniera		4° Competenze digitali (ad es. uso del computer e della rete per ricerche, presentazioni, scambio e condivisione d'informazioni, ecc.)
	5° Competenze digitali (ad es. uso del computer e della rete per ricerche, presentazioni, scambio e condivisione d'informazioni, ecc.)		5° Competenze relazionali e sociali (ad es. capacità di lavorare in gruppo, comunicare in modo costruttivo, ecc.)
	6° Capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite in ambito disciplinare		6° Livelli di apprendimento in scienze
	7° Capacità espressive e creative attraverso diversi linguaggi (ad es. musicale, teatrale, letterario, ecc.)		7° Capacità espressive e creative attraverso diversi linguaggi (ad es. musicale, teatrale, letterario, ecc.)
	8° Competenze relazionali e sociali (ad es. capacità di lavorare in gruppo, comunicare in modo costruttivo, ecc.)		8° Competenze civiche (ad es. conoscenza dei principi democratici, comprensione delle differenti culture, ecc.)
	9° Competenze civiche (ad es. conoscenza dei principi democratici, comprensione delle differenti culture, ecc.)		9° Conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale e internazionale
	10° Capacità di pianificare, organizzare e gestire attività per raggiungere obiettivi		10° Capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite in ambito disciplinare
strutture e infrastrutture	1° Dotazioni dei laboratori di scienze	strutture e infrastrutture	1° Dotazioni dei laboratori di scienze
	2° Dotazioni dei laboratori di lingua straniera		2° Dotazioni di laboratori multimediali/informatica
	3° Dotazioni di laboratori multimediali/informatica		3° Dotazioni di laboratori di lingua straniera
	4° Numero dei laboratori		4° Numero dei laboratori
	5° Spazi per attività artistico-espressive (ad es. laboratori teatrali, laboratori musicali, ecc.)		5° Spazi per attività artistico-espressive (ad es. laboratori teatrali, laboratori musicali, ecc.)
	6° Uso dei laboratori di scienze		6° Uso dei laboratori di scienze
	7° Patrimonio librario della biblioteca		7° Spazi attrezzati per l'attività motoria (ad es. palestra, campi sportivi, ecc.)
	8° Spazi attrezzati per l'attività motoria (ad es. palestra, campi sportivi, ecc.)		8° Agibilità statica degli edifici
	9° Uso dei laboratori di lingua straniera		9° Condizioni igienico-sanitarie degli ambienti
	10° Dotazioni delle aule (ad es. bandi, sedole, ecc.)		10° Dotazioni delle aule (ad es. bandi, sedole, ecc.)
famiglie e territorio	1° Partecipazione delle famiglie ai processi educativi e formativi	famiglie e territorio	1° Partecipazione delle famiglie ai processi educativi e formativi
	2° Apertura della scuola per attività rivolte alle famiglie e al territorio		2° Apertura della scuola per attività rivolte alle famiglie e al territorio
	3° Attività in collaborazione con Università, Enti di ricerca e di formazione		3° Convegimento delle famiglie attraverso attività di informazione e confronto
	4° Convegimento delle famiglie attraverso attività di informazione e confronto		4° Attività in collaborazione con Università, Enti di ricerca e di formazione
	5° Attività in rete con altre istituzioni scolastiche		5° Attività in rete con altre istituzioni scolastiche
	6° Offerta del tempo pieno e del tempo prolungato (soli o ibo)		6° Offerta del tempo pieno e del tempo prolungato (soli o ibo)
	7° Attività in collaborazione con le ASL (ad es. educazione alla salute, supporto psicologico, controlli sanitari ecc.)		7° Attività in collaborazione con le ASL (ad es. educazione alla salute, supporto psicologico, controlli sanitari ecc.)
	8° Attività in collaborazione con le associazioni culturali e sportive (ad es. iniziative ambientali, progetti di educazione stradale, ecc.)		8° Attività in collaborazione con Regione, Provincia, Comune (ad es. iniziative ambientali, progetti di educazione stradale, ecc.)
	9° Attività in collaborazione con Regione, Provincia, Comune (ad es. iniziative ambientali, progetti di educazione stradale, ecc.)		9° Attività in collaborazione con le associazioni culturali e sportive (ad es. progetti di educazione motoria, musicale, ecc.)
	10° Interventi in collaborazione con gli enti locali per il diritto allo studio (ad es. borse di studio, buoni libro, trasporti, mensa, ecc.)		10° Accordi con le aziende di trasporto per il potenziamento dei servizi (edes. orari, percorsi, ecc.)

In merito all'area del **Personale scolastico** la graduatoria dell'universo non sorprende: il digital divide, così acuto nelle regioni del Sud è forse visto dalle scuole come elemento che potrebbe marginalizzare la stessa crescita professionale del personale docente, penalizzando l'innovazione della didattica. La seconda priorità, centrata sulla prevenzione del disagio, è del tutto condivisibile: si tratta di attività propedeutiche al "fare scuola". Quanto alla terza priorità, la richiesta di supporto nell'insegnamento delle scienze sembra scaturire dai dati OCSE PISA 2006 e dunque da un generalizzato allarme per questa disciplina, che costituiva il focus dell'approfondimento dell'indagine internazionale.

A prima vista le graduatorie dell'universo e del campione si assomigliano, se non altro per gli item in esse contenuti: solo due su dieci non sono presenti in entrambe le classifiche, mentre erano molti di più gli item tra cui le scuole potevano potenzialmente scegliere.

Le scuole campione non includono nelle loro priorità attività per lo sviluppo di capacità espressive e creative e neppure le attività di recupero metodologico e delle abilità di base. Quest'ultima assenza desta non poche perplessità, viste le difficoltà di questo gruppo di scuole negli apprendimenti di base degli studenti. D'altro canto la promozione di attività per lo sviluppo delle capacità espressive e creative può rappresentare uno strumento per combattere l'abbandono scolastico.

Per contro, a differenza delle scuole dell'universo, quelle campionate includono nelle priorità attività su tematiche trasversali, quali l'educazione alla cittadinanza, all'interculturalità e all'ambiente, insieme alla richiesta di partecipazione degli insegnanti ad attività di studio e ricerca. Questo secondo aspetto è forse un interessante segnale sia del bisogno di formazione "alta" da parte degli insegnanti, sia della loro possibile disponibilità verso la ricerca intesa come strada per la soluzione dei problemi educativi.

Anche queste interpretazioni andrebbero verificate nelle successive fasi dell'Audit.

Ad un esame più attento delle due graduatorie, colpiscono alcune differenze eclatanti. Tre item su 10 registrano uno scarto maggiore di 4 posizioni tra le due classifiche e sono:

- attività di prevenzione del disagio (6 posizioni di scarto);
- attività di potenziamento delle eccellenze (5 posizioni di scarto);
- supporto alla lingua straniera (4 posizioni di scarto).

In particolare, le attività di prevenzione del disagio non sono vissute come urgenti dalle scuole del campione che le collocano all'ottavo posto mentre le scuole dell'universo posizionano questa priorità al secondo. Stupisce questa valutazione da parte di scuole, come quelle del campione, collocate in aree particolarmente disagiate e che segnalano difficoltà nell'area degli studenti. Le

attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze rappresentano invece un obiettivo individuato da molte scuole del campione che le collocano al quinto posto (mentre per l'universo è in decima posizione). Infine il potenziamento delle metodologie di supporto alla lingua straniera è collocato al secondo posto come priorità dalle scuole del campione e al sesto posto dalle scuole dell'universo.

Tre item presentano scarti più contenuti, da 2 a 3 posizioni e sono: metodologie didattiche per la lingua italiana, formazione docenti alle TIC, e metodologie didattiche per le scienze. Il potenziamento delle metodologie didattiche per l'insegnamento della lingua italiana rappresenta la prima priorità per le scuole del campione mentre la formazione dei docenti alle TIC lo è per le scuole dell'universo. L'acquisizione di metodologie per l'insegnamento delle scienze è una priorità maggiormente sentita dalle scuole dell'universo (che collocano questo item al terzo posto mentre le scuole del campione lo inseriscono al sesto).

Due item registrano posizioni pressoché uguali in entrambe le classifiche: metodologie didattiche e didattica della matematica. È comunque considerevole constatare che nella graduatoria delle scuole campione sia così poco sentita la necessità di migliorare le abilità di base e si pensi invece di promuovere la valorizzazione delle eccellenze in scuole con bassissimi livelli di apprendimento degli studenti.

Inoltre se si considerano tutti gli item che componevano l'area del personale scolastico tra i quali le scuole potevano scegliere, si osservano significative assenze. Per entrambi i gruppi di scuole non rappresentano delle priorità l'adozione di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti né l'adozione di prove di valutazione parallele. Neppure la valutazione d'istituto ed il monitoraggio dei livelli di soddisfazione del personale, dei genitori e degli studenti rappresentano delle priorità. Rimane fuori dalle priorità individuate anche tutta l'attività di orientamento degli studenti, sia in entrata che in uscita, la promozione della capacità degli insegnanti di lavorare in gruppo e tutta la parte riguardante l'efficienza e la trasparenza amministrativa.

Con riferimento all'area del personale, per quanto riguarda il campione, emerge dunque un profilo di scuole deboli, che non si interrogano sui propri risultati per migliorare, né sulle ricadute dell'attività didattica sugli apprendimenti. Una scuola che non sembra in grado di riflettere sul proprio agire e pertanto di calibrare le proprie scelte a partire da una valutazione attenta dei propri punti di forza e di debolezza. Questo dato è confermato dalla valutazione dei piani integrati effettuata dagli ispettori dalla quale emerge come una delle dimensioni più critiche sia rappresentata proprio dall'area della valutazione dei risultati.

Anche le priorità evidenziate dall'universo e dal campione sugli interventi diretti agli **Studenti** si assomigliano e non sorprendono. Le prime tre priorità segnalate per entrambi i gruppi vertono infatti sulla necessità di approfondire i livelli di apprendimento degli alunni, focus centrale dell'intervento PON sulla base dell'andamento dell'Italia, ed in particolare delle scuole del Sud, nell'Indagine OCSE PISA: al primo posto in entrambi i casi si fa esplicito riferimento alla necessità di potenziare la lingua italiana; tale elemento risulta importante per le scuole del sud nelle quali gli ispettori hanno osservato che manca o è di ritorno una scarsa conoscenza della lingua madre. Rispetto all'universo, il campione privilegia l'attenzione sulla matematica e sulla lingua straniera (rispettivamente al 2° e 3° posto) mentre l'apprendimento delle scienze presenta uno scarto di ben quattro posizioni (è collocato al 2° posto dall'universo e al 6° dal campione) .

Altre differenze significative si riscontrano sull'importanza attribuita alla capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite in uno specifico ambito disciplinare; questa competenza rappresenta una priorità maggiormente sentita dall'universo (che la colloca al 6° posto) rispetto al campione (che la segnala al 10° posto). Costituisce invece una priorità per il campione la promozione delle competenze relazionali e sociali (indicata al 5° posto rispetto all'universo che la colloca all'8°).

Sostanzialmente concordanti risultano i livelli di priorità espressi dai due gruppi rispetto alle competenze digitali, alle competenze civiche e alle capacità espressive e creative.

Le scuole dell'universo non includono nelle loro priorità la conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale e internazionale che le scuole del campione invece indicano, anche se non ai primi posti (9° posizione). Le scuole dell'universo, inoltre, considerano importante che i ragazzi migliorino la loro capacità di pianificare, organizzare e gestire attività per raggiungere obiettivi (collocata in 10° posizione) rispetto al campione che non include tali elementi tra le prime dieci priorità. Questa assenza risulta significativa e denota la difficoltà di queste scuole di individuare le priorità sulle quali intervenire per potenziare gli apprendimenti. La capacità di pianificare, organizzare e gestire è infatti fondamentale per promuovere le capacità degli studenti di apprendere ad apprendere.

Anche con riferimento all'area degli studenti, infine, il potenziamento dell'orientamento non risulta una priorità né per le scuole dell'universo, né per quelle del campione.

Tuttavia, complessivamente, le priorità individuate dalle scuole del campione nell'area degli studenti denotano una maggiore capacità delle scuole, rispetto all'area del personale, di focalizzare gli elementi chiave per promuovere le competenze.

Le priorità di intervento segnalate per le **Strutture e le infrastrutture** sono complessivamente le stesse per l'universo e il campione; ciò è dovuto anche al fatto che, per questa area, era inferiore il numero di item tra i quali le scuole potevano scegliere.

Ben cinque priorità su dieci sono segnalate nelle stesse posizioni:

- dotazioni dei laboratori di scienze (1°);
- numero dei laboratori (4°);
- spazi per attività artistico-espressive (5°);
- uso dei laboratori di scienze (6°);
- dotazioni delle aule (10°).

In due casi gli item hanno una posizione di scarto minima tra loro; si tratta di: dotazioni dei laboratori multimediali/informatica e dotazione dei laboratori di lingua straniera che si collocano tra il 2° e il 3° posto.

Tale collocazione mostra per entrambe le graduatorie la necessità di migliorare prima di tutto ciò che riguarda le attività laboratoriali (presenti nelle prime quattro posizioni), più che le condizioni degli edifici e delle dotazione delle aule (presenti nelle ultime posizioni), anche se il campione segnala quali priorità l'agibilità statica degli edifici e le condizioni igienico sanitarie degli ambienti, che non vengono contemplate dall'universo, a conferma di un maggiore disagio strutturale delle sedi scolastiche campionate. Tuttavia, il numero di scuole che ha segnalato le condizioni degli edifici come priorità è molto esiguo.

Tale configurazione delle priorità per l'area strutture e infrastrutture potrebbe supportare l'ipotesi secondo cui investire su attività di sperimentazione, approntando spazi attrezzati, costituisca un volano più veloce ed efficace per il miglioramento dell'apprendimento ed il coinvolgimento dei ragazzi a rischio.

Per le scuole del campione, a differenza di quelle dell'universo, risulta prioritario l'uso dei laboratori multimediali/informatica, l'uso della biblioteca; mentre non rientrano tra le prime 10 priorità: il patrimonio librario della biblioteca e l'uso dei laboratori di lingua straniera.

Le classifiche stilate sulle priorità assegnate agli interventi per le **Famiglie ed il territorio** sono pressoché identiche. Anche in questo caso, la sostanziale omogeneità dei due gruppi dipende in parte dalla scarsa numerosità degli item per questa area, ma è anche un indicatore del fatto che nel rapporto con il territorio il campione non si discosta dalle altre scuole delle regioni di riferimento.

Anche in questo caso 5 priorità su dieci sono presenti al medesimo livello:

- partecipazione delle famiglie ai processi educativi e formativi (1°);
- apertura della scuola per attività rivolte alle famiglie e al territorio (2°);
- attività in rete con altre istituzioni scolastiche (5°);
- offerta del tempo pieno e del tempo prolungato (6°);
- attività in collaborazione con la ASL (7°).

Il terzo ed il quarto posto sono assegnati dalle scuole campionate al coinvolgimento delle famiglie attraverso attività di informazione e di confronto e all'attività in collaborazione con Università, Enti di ricerca e di formazione. Le stesse priorità sono segnalate dall'universo anche se la loro posizione è invertita.

Tale distribuzione sembra confermare che le scuole di questi territori avvertano come estremamente importante l'apertura a tutti i soggetti del territorio ed il superamento dell'isolamento per stabilire una collaborazione educativa in primo luogo con le famiglie, ma anche con le altre istituzioni scolastiche e formative, le università e gli enti di ricerca. Prioritario è anche il rapporto con le associazioni, le Asl e gli enti locali, anche se, con riferimento a queste istituzioni, il numero di scuole che individuano come prioritaria la ricerca di rapporti di collaborazione è più contenuto. In questo scenario di apertura verso l'esterno, le scuole si propongono come soggetti attivi e disponibili ad offrire le proprie strutture per attività extrascolastiche.

Va infine sottolineato come le scuole siano sensibili ai bisogni economici e di conciliazione dei tempi delle famiglie: entrambi i gruppi segnalano come priorità l'offerta del tempo pieno e prolungato, le scuole campionate attribuiscono importanza alla definizione di accordi con le aziende di trasporto per il potenziamento dei servizi mentre le scuole dell'universo segnalano come prioritaria la necessità di attivare interventi con gli enti locali per il diritto allo studio.

E. Scheda di autodiagnosi



UNIONE EUROPEA
*Direzione Generale Occupazione
e Affari Sociali
Direzione Generale Politiche Regionali*



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**
*Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
– Uff. IV – Programmazione e Gestione dei
Fondi Strutturali Europei e Nazionali per lo
Sviluppo e la Coesione Sociale*

PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI 2007-2013
Obiettivo "Convergenza"

“Competenze per lo Sviluppo”
2007 IT 05 1 PO 007 F.S.E.

“Ambienti per l'Apprendimento”
2007 IT 05 1 PO 004 F.E.S.R.

Scheda di Autodiagnosi

Allegato III

Luglio 2008

**Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**

SCHEDA DI AUTODIAGNOSI

La scheda di autodiagnosi è uno strumento realizzato per supportare le scuole nel processo di analisi dei punti di forza e di debolezza; tale processo richiede una condivisione all'interno dell'istituto e quindi si consiglia di arrivare alla compilazione della scheda attraverso un confronto tra le diverse componenti scolastiche.

La scheda è articolata su quattro aree: personale scolastico, studenti, strutture e infrastrutture, rapporti della scuola con le famiglie e il territorio.

Per ciascuna area si richiede di:

- indicare in che misura una serie di fattori sono ritenuti punti di forza o punti di debolezza per la scuola*
- segnalare tre fattori - possono essere sia punti di debolezza che di forza - su cui la scuola dovrebbe maggiormente investire.*

Nel valutare i singoli fattori proposti occorre tenere conto di tutte le varie realtà presenti nell'istituzione scolastica (sedi, sezioni staccate, diversi indirizzi, ecc.).

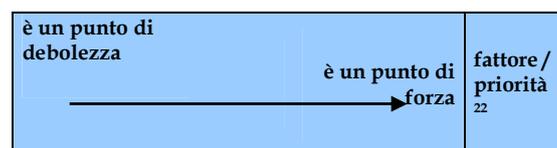
Codice meccanografico

Denominazione della scuola

IL PERSONALE SCOLASTICO

A) Per ciascuno dei seguenti fattori che riguardano il personale scolastico, indicare se costituisce un punto di forza o di debolezza per la scuola e se rappresenta al contempo una priorità di intervento.

Per l'individuazione dei "punti di forza e di debolezza", Selezionare un punteggio per ciascun fattore tra i valori da 1 a 5, dove il valore 1 segnala che un fattore è particolarmente debole, il valore 5 che un fattore è particolarmente forte. Per l'individuazione delle "priorità", possono essere selezionati un massimo di tre fattori tra quelli presenti nella scheda e a ciascun fattore tra i tre selezionati deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).



	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
1. Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento della lingua italiana.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
2. Adozione di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti in lingua italiana.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
3. Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento della matematica.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
4. Adozione di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti in matematica.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
5. Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento delle scienze.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
6. Adozione di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti in scienze.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
7. Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento della lingua straniera.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
8. Adozione di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti in lingua straniera.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
9. Metodologie didattiche a supporto dell'insegnamento delle materie di indirizzo e/o professionalizzanti (solo per il II ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
10. Adozione di criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti nelle materie di indirizzo e/o professionalizzanti (solo per il II ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
11. Utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) nella pratica didattica.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
12. Attività per lo sviluppo delle capacità espressive e creative (ad. laboratorio musicale, laboratorio teatrale, ecc.).						<input type="checkbox"/>
13. Attività su tematiche trasversali (ad es. educazione alla cittadinanza, alla interculturalità, al patrimonio culturale e/o ambientale, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
14. Attività di orientamento degli studenti in ingresso (ad es. azioni congiunte con insegnanti dell'ordine di scuola precedente, attività di tutoraggio, consolidamento delle conoscenze pregresse, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
15. Attività di orientamento degli studenti in uscita (ad es. supporto alla autovalutazione delle attitudini e degli interessi, informazione sulla realtà lavorativa del	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>

²² Possono essere selezionate le priorità per al massimo tre fattori. Per ciascun fattore deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

territorio, ecc.).						
16. Attività di recupero metodologico e delle abilità di base.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
17. Attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
18. Attività di prevenzione del disagio e di recupero dello svantaggio culturale.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
19. Attività per prevenire le diverse forme di discriminazione (ad es. culturale, di genere, fisica, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
20. Attività per la valutazione d'istituto: strumenti e strategie per verificare la qualità dell'offerta formativa.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
21. Adozione di prove di verifica comuni per la valutazione dei livelli di apprendimento.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
22. Monitoraggio del grado di soddisfazione del personale scolastico.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
23. Monitoraggio del grado di soddisfazione di genitori e studenti.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
24. Interventi innovativi legati all'attuazione delle riforme e dell'autonomia scolastica.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
25. Utilizzo da parte del personale non docente delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
26. Comunicazione dei servizi amministrativi con l'utenza.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
27. Efficacia e trasparenza delle procedure adottate dai servizi amministrativi.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
28. Partecipazione degli insegnanti ad attività di formazione nelle metodologie didattiche.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
29. Partecipazione degli insegnanti ad attività di studio e ricerca.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
30. Consuetudine degli insegnanti a lavorare in gruppo.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>

B) Quali sono i tre fattori su cui la scuola dovrebbe maggiormente investire nel prossimo futuro in relazione al personale scolastico?

All'interno di ciascun riquadro, indicare il numero corrispondente al fattore elencato nella tabella precedente.

<i>Fattore 1</i>

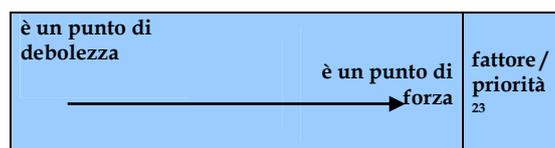
<i>Fattore 2</i>

<i>Fattore 3</i>

GLI STUDENTI

C) Per ciascuno dei seguenti fattori riguardanti gli studenti, indicare se costituisce un punto di forza o di debolezza per la scuola.

Per l'individuazione dei "punti di forza e di debolezza", Selezionare un punteggio per ciascun fattore tra i valori da 1 a 5, dove il valore 1 segnala che un fattore è particolarmente debole, il valore 5 che un fattore è particolarmente forte. Per l'individuazione delle "priorità", possono essere selezionati un massimo di tre fattori tra quelli presenti nella scheda e a ciascun fattore tra i tre selezionati deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).



1. Livelli di apprendimento nella lingua italiana.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
2. Livelli di apprendimento in matematica.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
3. Livelli di apprendimento in scienze.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
4. Livelli di apprendimento nella lingua straniera.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
5. Livelli di apprendimento nelle materie di indirizzo e/o professionalizzanti (solo per il II ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
6. Capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite in ambito disciplinare.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
7. Conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale e internazionale.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
8. Competenze digitali (ad es. uso del computer e della rete per ricerche, presentazioni, scambio e condivisione d'informazioni, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
9. Competenze relazionali e sociali (ad es. capacità di lavorare in gruppo, comunicare in modo costruttivo, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
10. Competenze civiche (ad es. conoscenza dei principi democratici, comprensione delle differenti culture, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
11. Capacità espressive e creative attraverso i diversi linguaggi (ad es. musicale, teatrale, letterario, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
12. Capacità di orientarsi nella scelta dei successivi percorsi di studio (solo I ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
13. Capacità di orientarsi nella scelta dei successivi percorsi di studio e lavoro (solo II ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
14. Capacità di pianificare, organizzare e gestire attività per raggiungere obiettivi.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>

²³ Possono essere selezionate le priorità per al massimo tre fattori. Per ciascun fattore deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

D) Quali sono i tre fattori su cui la scuola dovrebbe maggiormente investire nel prossimo futuro in relazione agli studenti?

All'interno di ciascun riquadro, indicare il numero corrispondente al fattore elencato nella tabella precedente.

Fattore 1

Fattore 2

Fattore 3

LE STRUTTURE E LE INFRASTRUTTURE

E) Per ciascuno dei seguenti fattori riguardanti le strutture e le infrastrutture, indicare se costituisce un punto di forza o di debolezza per la scuola.

Per l'individuazione dei "punti di forza e di debolezza", Selezionare un punteggio per ciascun fattore tra i valori da 1 a 5, dove il valore 1 segnala che un fattore è particolarmente debole, il valore 5 che un fattore è particolarmente forte. Per l'individuazione delle "priorità", possono essere selezionati un massimo di tre fattori tra quelli presenti nella scheda e a ciascun fattore tra i tre selezionati deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

è un punto di debolezza	→	è un punto di forza	fattore / priorità <small>24</small>
----------------------------	---	---------------------	--

	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
1. Patrimonio librario della biblioteca.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
2. Uso della biblioteca.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
3. Numero dei laboratori.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
4. Dotazioni dei laboratori di scienze.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
5. Uso dei laboratori di scienze.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
6. Dotazioni dei laboratori di lingua straniera.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
7. Uso dei laboratori di lingua straniera.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
8. Dotazioni dei laboratori specifici di indirizzo (solo II ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
9. Uso dei laboratori specifici di indirizzo (solo II ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
10. Dotazioni dei laboratori multimediali/informatica.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
11. Uso dei laboratori multimediali/informatica.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
12. Spazi per attività artistico-espressive (ad es. laboratori teatrali, laboratori musicali, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
13. Spazi attrezzati per l'attività motoria (ad es. palestra, campi sportivi, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
14. Accesso alle strutture della scuola per gli studenti diversamente abili.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
15. Ambienti di lavoro per gli insegnanti.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
16. Ambienti di lavoro per il personale non docente.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
17. Spazi attrezzati per attività di formazione e aggiornamento del personale.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
18. Dotazioni degli ambienti di lavoro per il personale (ad es. computer, collegamento in rete, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>

²⁴ Possono essere selezionate le priorità per al massimo tre fattori. Per ciascun fattore deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

19. Misure per il risparmio energetico (ad es. doppi vetri, pannelli solari, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
20. Misure per la tutela dell'ambiente (ad es. raccolta differenziata, uso regolato dell'acqua, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
21. Numero delle aule.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
22. Dimensioni e luminosità delle aule.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
23. Dotazioni delle aule (ad es. banchi, sedie, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
24. Condizioni igienico-sanitarie degli ambienti.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
25. Condizioni degli impianti elettrici.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
26. Condizioni degli impianti di riscaldamento e aerazione.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
27. Agibilità statica degli edifici.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
28. Condizioni di sicurezza (ad es. applicazione delle norme anti-infortuni, uscite di sicurezza, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>

F) Quali sono i tre fattori su cui la scuola dovrebbe maggiormente investire nel prossimo futuro in relazione alle strutture e infrastrutture?

All'interno di ciascun riquadro, indicare il numero corrispondente al fattore elencato nella tabella precedente.

<i>Fattore 1</i>

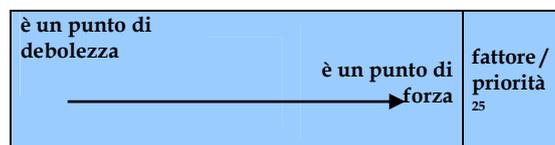
<i>Fattore 2</i>

<i>Fattore 3</i>

I RAPPORTI DELLA SCUOLA CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

G) Per ciascuno dei seguenti fattori riguardanti i rapporti della scuola con le famiglie e il territorio, indicare se costituisce un punto di forza o di debolezza per la scuola.

Per l'individuazione dei "punti di forza e di debolezza", Selezionare un punteggio per ciascun fattore tra i valori da 1 a 5, dove il valore 1 segnala che un fattore è particolarmente debole, il valore 5 che un fattore è particolarmente forte. Per l'individuazione delle "priorità", possono essere selezionati un massimo di tre fattori tra quelli presenti nella scheda e a ciascun fattore tra i tre selezionati deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).



1. Coinvolgimento delle famiglie attraverso attività di informazione e di confronto.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
2. Partecipazione delle famiglie ai processi educativi e formativi.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
3. Apertura della scuola per attività rivolte alle famiglie e al territorio.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
4. Attività in rete con altre istituzioni scolastiche.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
5. Attività in collaborazione con le ASL (ad es. educazione alla salute, supporto psicologico, controlli sanitari ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
6. Attività in collaborazione con Università, Enti di ricerca e di formazione.	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
7. Attività in collaborazione con Regione, Provincia, Comune (ad es. iniziative ambientali, progetti di educazione stradale, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
8. Attività in collaborazione con il mondo del lavoro (ad es. stage, tirocini, ecc.) (solo II ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
9. Attività in collaborazione con le associazioni culturali e sportive (ad es. progetti di educazione motoria, musicale, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
10. Interventi in collaborazione con gli enti locali per il diritto allo studio (ad es. borse di studio, buoni libro, trasporti, mensa, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
11. Offerta del tempo pieno e del tempo prolungato (solo I ciclo).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>
12. Accordi con le aziende di trasporto per il potenziamento dei servizi (ad es. orari, percorsi, ecc.).	1	2	3	4	5	<input type="checkbox"/>

H) Quali sono i tre fattori su cui la scuola dovrebbe maggiormente investire nel prossimo futuro in relazione ai rapporti della scuola con le famiglie e il territorio?

All'interno di ciascun riquadro, indicare il numero corrispondente al fattore elencato nella tabella precedente.

Fattore 1

Fattore 2

Fattore 3

²⁵ Possono essere selezionate le priorità per al massimo tre fattori. Per ciascun fattore deve essere attribuito un valore di priorità da 1 (massima priorità) a 3 (minima priorità).

I) Chi ha partecipato al gruppo di lavoro per la compilazione della scheda di autodiagnosi?

Dirigente scolastico	<input type="checkbox"/>
Dsga	<input type="checkbox"/>
Docenti	n. _____
Personale non docente	n. _____
Studenti	n. _____
Genitori	n. _____
Altro (_____) <i>specificare</i>	n. _____

L) Spazio per eventuali osservazioni e commenti.

F. Sintesi dei descrittori con risposta positiva

Sintesi descrittori con risposta positiva 0-9%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		OPERATORI	-	-	-
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'			
		PUBBLICITA'	-	-	-
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	-
	OBIETTIVI	B	-	-	R33
		C	-	-	R51
		D	-	-	R71, R72
		F	-	-	R88, R89, R103
		G	P107, P108, P109, P110, P111, P113, P114, P115, P118, P119, P120, P121, P125,	-	R112, R116, R117, R122, P123, R124, R126, R127
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		BANDO E GARE	-	-	-
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	-	-	-
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	-	-

28 descrittori

TABELLA
Sintesi descrittori con risposta positiva 10-19%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI			
			Progettazione	Gestione	Risultato	
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-	
		OPERATORI	-	-	-	
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'				
		PUBBLICITA'	-	-	-	
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	-	
	OBIETTIVI	B	-	-	R34	
		C	-	-	R52	
		D	P77	G79	-	
		F	P95	-	-	
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-	
		BANDO E GARE	-	-	-	
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-	
	FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	-	-	-
			EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	-	-

5 descrittori

TABELLA
Sintesi descrittori con risposta positiva 20-29%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		OPERATORI	-	-	-
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'			
		PUBBLICITA'	-	-	-
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	-
	OBIETTIVI	B	-	-	-
		C	-	-	-
		D	P69, P70, P73, P74, P75, P76, P80	G78,	-
		F	P94	-	-
		G	-	-	-
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		BANDO E GARE	-	-	-
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	-	-	-
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	-	-

9 descrittori

TABELLA
Sintesi descrittori con risposta positiva 30-39%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		OPERATORI	-	-	-
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'	P17	-	-
		PUBBLICITA'	-	-	-
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	-
	OBIETTIVI	B	P39, P41, P43	-	R44, R45, R46
		C	P55, P62	G66	-
		D	-	-	-
		F	P96, P97, P99	-	R98, R102
		G	-	-	-
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		BANDO E GARE	-	-	-
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	-	-	-
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	-	-

15 descrittori

TABELLA
Sintesi descrittori con risposta positiva 40-49%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		OPERATORI	-	-	-
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'	P18	G15	-
		PUBBLICITA'	-	-	-
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	-
	OBIETTIVI	B	P40	-	-
		C	P61	-	-
		D	-	-	-
		F	P100	-	-
		G	-	-	-
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		BANDO E GARE	-	-	-
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	-	-	R149
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	-	-

6 descrittori

TABELLA
Sintesi descrittori con risposta positiva 50-59%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		OPERATORI	-	-	-
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'		G22	
		PUBBLICITA'	-	-	-
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	-
	OBIETTIVI	B	-	-	R42
		C	P57	G63	R65
		D	-	-	-
		F	P83, P84, P86, P87, P90, P93, P101	-	-
		G	-	-	-
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		BANDO E GARE	-	-	-
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	P148	-	-
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	-	-

13 descrittori

TABELLA
Sintesi descrittori con risposta positiva 60-69%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		OPERATORI	R10		-
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'			
		PUBBLICITA'	-	-	-
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	-
	OBIETTIVI	B	P30, P31, P32, P35, P36, P37	G38	-
		C	P58, P60	G64	-
		D	-	-	-
		F	P85, P91, P92	-	R104
		G	-	-	-
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		BANDO E GARE	-	G132	-
	OBIETTIVO	A e B	P134	G135	R136, R137, R138
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	P146	-	-
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	-	-

22 descrittori

TABELLA
Sintesi descrittori con risposta positiva 70-79%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		OPERATORI	-	-	-
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'			
		PUBBLICITA'	-	-	R26
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	R29
	OBIETTIVI	B	-	-	-
		C	P49, P53, P54, P56, P59	-	-
		D	-	-	-
		F	-	-	-
		G	-	-	-
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	P130, P131	-	-
		BANDO E GARE	-	G133	-
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	P147, P150	-	R156
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	G159	-

14 descrittori

TABELLA
Sintesi descrittori con risposta positiva 80-89%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		OPERATORI		G5, G6, G9, G14,	-
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'	P16	G20, G23	-
		PUBBLICITA'	-	-	-
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	G27, G28	-
	OBIETTIVI	B	-	-	-
		C	P50	-	-
		D	-	-	-
		F	-	-	-
		G	-	-	-
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		BANDO E GARE	-	-	-
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	P142, P143, P144, P145, P151, P152, P153	-	R154, R155
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	G157, G162, G163, G164	R160

24 descrittori

TABELLA

Sintesi descrittori con risposta positiva uguale o superiore a 90%.

FONDO	PIANO	AZIONE	DESCRITTORI		
			Progettazione	Gestione	Risultato
FSE	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	P1, P2,	-	-
		OPERATORI	-	G3, G4, G7, G8, G13,	R11, R12
		PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE ATTIVITA'		G19, G21	
		PUBBLICITA'	-	G24, G25	-
		INTERVENTI DI VALUTAZIONE	-	-	-
	OBIETTIVI	B	-	-	-
		C	-	-	-
		D	-	-	-
		F	-	-	-
		G	-	-	-
FESR	PIANO INTEGRATO	AUTOVALUTAZIONE	-	-	-
		BANDO E GARE	-	-	-
	OBIETTIVO	A e B	-	-	-
FSE e FESR	QUALITA' PROGETTAZIONE INTEGRATA	QUALITA' PROGETTUALE	P141	-	-
		EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	-	G158	R161

16 descrittori

G. Frequenze per ciascuno dei 164 descrittori della griglia

P1 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	83	92,2	92,2	92,2
	No	3	3,3	3,3	95,6
	Non applicabile	1	1,1	1,1	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P2 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	86	95,6	95,6	95,6
	Non applicabile	1	1,1	1,1	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G3 - Il bando/i della scuola utilizzati per la selezione degli operatori indicano in modo chiaro i requisiti e le competenze che possono garantire una qualità delle docenze

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	82	91,1	91,1	91,1
	No	4	4,4	4,4	95,6
	Non applicabile	2	2,2	2,2	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G4 - La pubblicizzazione del bando è stata fatta in modo adeguato

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	85	94,4	94,4	94,4
	No	1	1,1	1,1	95,6
	Non applicabile	2	2,2	2,2	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G5 - Per l'individuazione degli operatori/docenti è stata fatta una comparazione dei curricula

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	79	87,8	87,8	87,8
	No	5	5,6	5,6	93,3
	Non applicabile	4	4,4	4,4	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G6 - Sono state giustificate le scelte operate

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	78	86,7	86,7	86,7
	No	5	5,6	5,6	92,2
	Non applicabile	4	4,4	4,4	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G7 - Sono state selezionate le figure di piano in base ai criteri previsti dalle Disposizioni MIUR

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	86	95,6	95,6	95,6
	No	1	1,1	1,1	96,7
	Non applicabile	1	1,1	1,1	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G8 - Per la scelta degli operatori interni alla scuola le selezioni sono state fatte rispettando i criteri stabiliti nelle Disposizioni MIUR

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	84	93,3	93,3	93,3
	No	2	2,2	2,2	95,6
	Non applicabile	1	1,1	1,1	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G9 - Il referente per la valutazione ha garantito, per ciascun obiettivo/azione una omogenea qualità delle prove di verifica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	73	81,1	81,1	81,1
	No	7	7,8	7,8	88,9
	Non applicabile	8	8,9	8,9	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R10 - Il referente per la valutazione ha garantito l'interfaccia con le azioni esterne, nazionali e internazionali, di valutazione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	59	65,6	65,6	65,6
	No	19	21,1	21,1	86,7
	Non applicabile	9	10,0	10,0	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R11 - Il facilitatore ha garantito la fattibilità e il rispetto della tempistica del Piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	83	92,2	92,2	92,2
	No	1	1,1	1,1	93,3
	Non applicabile	3	3,3	3,3	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R12 - Il facilitatore ha garantito che i dati inseriti sul sistema Gestione dei Piani e Monitoraggio dati siano coerenti e completi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	81	90,0	90,0	90,0
	No	1	1,1	1,1	91,1
	Non applicabile	5	5,6	5,6	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G13 - Il tutor ha facilitato i processi di apprendimento degli allievi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	82	91,1	91,1	91,1
	No	1	1,1	1,1	92,2
	Non applicabile	4	4,4	4,4	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G14 - Il tutor ha svolto le attività di coordinamento e ha collaborato con gli esperti (per alcune Azioni con i tutor aziendali) nella conduzione delle attività

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	75	83,3	83,3	83,3
	No	3	3,3	3,3	86,7
	Non applicabile	8	8,9	8,9	95,6
	Mancante	4	4,4	4,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G15 - Per la progettazione, organizzazione e gestione del Piano Integrato la scuola ha previsto specifiche azioni di integrazione e collaborazione con stakeholder del territorio

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	42	46,7	46,7	46,7
	No	43	47,8	47,8	94,4
	Non applicabile	3	3,3	3,3	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P16 - Il lavoro svolto dal collegio docenti relativamente al PON garantisce un esplicito raccordo del Piano Integrato con il Piano dell'Offerta Formativa

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	75	83,3	83,3	83,3
	No	9	10,0	10,0	93,3
	Non applicabile	3	3,3	3,3	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P17 - Sono previsti moduli/richieste per le Pari Opportunità

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	28	31,1	31,1	31,1
	No	53	58,9	58,9	90,0
	Non applicabile	3	3,3	3,3	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P18 - Sono previsti moduli/richieste diretti anche a categorie svantaggiate

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	41	45,6	45,6	45,6
	No	43	47,8	47,8	93,3
	Non applicabile	2	2,2	2,2	95,6
	Mancante	4	4,4	4,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G19 - Il lavoro condotto dal Gruppo Operativo di Piano è risultato adeguato a garantire una organizzazione e una logistica efficace per la gestione delle attività relative ai progetti PON

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	82	91,1	91,1	91,1
	No	5	5,6	5,6	96,7
	Non applicabile	1	1,1	1,1	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G20 - Il Gruppo Operativo di Piano ha monitorato con continuità l'andamento del Piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	79	87,8	87,8	87,8
	No	3	3,3	3,3	91,1
	Non applicabile	5	5,6	5,6	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G21 - Sono state effettuate puntuali verifiche sugli abbandoni e le assenze

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	82	91,1	91,1	91,1
	No	2	2,2	2,2	93,3
	Non applicabile	3	3,3	3,3	96,7
	Mancante	3	3,3	3,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G22 - Il Gruppo Operativo di Piano ha individuato in itinere le criticità e attuato le azioni correttive necessarie

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	48	53,3	53,3	53,3
	No	26	28,9	28,9	82,2
	Non applicabile	14	15,6	15,6	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G23 - Il lavoro condotto dal Gruppo Operativo di Piano è risultato adeguato a garantire la qualità delle attività didattiche dei progetti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	79	87,8	87,8	87,8
	No	3	3,3	3,3	91,1
	Non applicabile	6	6,7	6,7	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G24 - Le azioni di promozione sono adeguate al piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	83	92,2	92,2	92,2
	No	3	3,3	3,3	95,6
	Non applicabile	2	2,2	2,2	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G25 - Le azioni di promozione sono state diffuse nei luoghi opportuni rispetto all'utenza potenziale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	86	95,6	95,6	95,6
	Non applicabile	2	2,2	2,2	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R26 - Le azioni di disseminazione sono adeguate a valorizzare i risultati raggiunti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	67	74,4	74,4	74,4
	No	8	8,9	8,9	83,3
	Non applicabile	11	12,2	12,2	95,6
	Mancante	4	4,4	4,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G27 - La tipologia degli interventi di valutazione attivati è adeguata al piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	77	85,6	85,6	85,6
	No	6	6,7	6,7	92,2
	Non applicabile	5	5,6	5,6	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G28 - Gli interventi di valutazione attuati permettono di rilevare punti di forza e punti di debolezza delle azioni previste da ciascun obiettivo

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	74	82,2	82,2	82,2
	No	12	13,3	13,3	95,6
	Non applicabile	2	2,2	2,2	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R29 - Gli interventi di valutazione attuati permettono di individuare le eventuali azioni di miglioramento per i piani successivi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	68	75,6	75,6	75,6
	No	14	15,6	15,6	91,1
	Non applicabile	6	6,7	6,7	97,8
	Mancante	2	2,2	2,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P30 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati al personale scolastico e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	61	67,8	67,8	67,8
	No	2	2,2	2,2	70,0
	Non applicabile	6	6,7	6,7	76,7
	Mancante	21	23,3	23,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P31 - Le azioni sviluppate sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	62	68,9	68,9	68,9
	No	1	1,1	1,1	70,0
	Non applicabile	5	5,6	5,6	75,6
	Mancante	22	24,4	24,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P32 - L'articolazione/graduazione dei moduli formativi è coerente con le caratteristiche professionali degli utenti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	60	66,7	66,7	66,7
	No	2	2,2	2,2	68,9
	Non applicabile	4	4,4	4,4	73,3
	Mancante	24	26,7	26,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R33 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	8	8,9	8,9	8,9
	No	52	57,8	57,8	66,7
	Non applicabile	7	7,8	7,8	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R34 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	10	11,1	11,1	11,1
	No	50	55,6	55,6	66,7
	Non applicabile	7	7,8	7,8	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P35 - Da un punto di vista del contenuto, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	61	67,8	67,8	67,8
	No	2	2,2	2,2	70,0
	Non applicabile	4	4,4	4,4	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P36 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	62	68,9	68,9	68,9
	No	1	1,1	1,1	70,0
	Non applicabile	4	4,4	4,4	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P37 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	60	66,7	66,7	66,7
	No	3	3,3	3,3	70,0
	Non applicabile	4	4,4	4,4	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G38 - Sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc. per i corsisti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	56	62,2	62,2	62,2
	No	6	6,7	6,7	68,9
	Non applicabile	4	4,4	4,4	73,3
	Mancante	24	26,7	26,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P39 - È prevista una valutazione della ricaduta sull'attività professionale dei partecipanti (assunzione di compiti o funzioni)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	33	36,7	36,7	36,7
	No	27	30,0	30,0	66,7
	Non applicabile	6	6,7	6,7	73,3
	Mancante	24	26,7	26,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P40 - È prevista una valutazione della ricaduta sull'attività didattica dei partecipanti (es.: attraverso osservazione in classe)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	39	43,3	43,3	43,3
	No	23	25,6	25,6	68,9
	Non applicabile	5	5,6	5,6	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P41 - È stata effettuata una verifica di precedenti esperienze formative dedicate al personale scolastico

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	32	35,6	35,6	35,6
	No	29	32,2	32,2	67,8
	Non applicabile	5	5,6	5,6	73,3
	Mancante	24	26,7	26,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R42 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	48	53,3	53,3	53,3
	No	13	14,4	14,4	67,8
	Non applicabile	6	6,7	6,7	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P43 - C'è esplicito raccordo con l'obiettivo specifico C (es.: mediante valutazione della ricaduta della formazione docenti sulle competenze degli studenti)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	34	37,8	37,8	37,8
	No	18	20,0	20,0	57,8
	Non applicabile	15	16,7	16,7	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R44 - Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo C

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	35	38,9	38,9	38,9
	No	13	14,4	14,4	53,3
	Non applicabile	19	21,1	21,1	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R45 - Gli interventi realizzati nell'obiettivo B hanno prodotto una ricaduta positiva sugli interventi dell'obiettivo F

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	29	32,2	32,2	32,2
	No	13	14,4	14,4	46,7
	Non applicabile	22	24,4	24,4	71,1
	Mancante	26	28,9	28,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R46 - Gli apprendimenti e le competenze sviluppate e attestate con i corsi PON, ove possibile, sono stati stimati/riconosciuti come crediti dalla scuola

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	28	31,1	31,1	31,1
	No	23	25,6	25,6	56,7
	Non applicabile	13	14,4	14,4	71,1
	Mancante	26	28,9	28,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

B47 - Rispetto a quest'area, Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze del personale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	22	24,4	24,4	24,4
	Abbastanza d'accordo	40	44,4	44,4	68,9
	Poco d'accordo	1	1,1	1,1	70,0
	Per niente d'accordo	1	1,1	1,1	71,1
	Inserire dato	26	28,9	28,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P49 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati agli studenti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	70	77,8	77,8	77,8
	No	1	1,1	1,1	78,9
	Non applicabile	3	3,3	3,3	82,2
	Mancante	16	17,8	17,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P50 - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	72	80,0	80,0	80,0
	Non applicabile	3	3,3	3,3	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R51 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	7	7,8	7,8	7,8
	No	63	70,0	70,0	77,8
	Non applicabile	5	5,6	5,6	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R52 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	9	10,0	10,0	10,0
	No	61	67,8	67,8	77,8
	Non applicabile	5	5,6	5,6	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P53 - Da un punto di vista dei contenuti, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	68	75,6	75,6	75,6
	No	3	3,3	3,3	78,9
	Non applicabile	4	4,4	4,4	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P54 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	67	74,4	74,4	74,4
	No	2	2,2	2,2	76,7
	Non applicabile	6	6,7	6,7	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P55 - Nei Piani sono presenti interventi individualizzati finalizzati alla promozione dell'eccellenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	34	37,8	37,8	37,8
	No	36	40,0	40,0	77,8
	Non applicabile	5	5,6	5,6	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P56 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc.)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	68	75,6	75,6	75,6
	No	3	3,3	3,3	78,9
	Non applicabile	4	4,4	4,4	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P57 - C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano FESR

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	48	53,3	53,3	53,3
	No	14	15,6	15,6	68,9
	Non applicabile	13	14,4	14,4	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P58 - È stata effettuata una diagnosi individualizzata in ingresso degli allievi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	60	66,7	66,7	66,7
	No	9	10,0	10,0	76,7
	Non applicabile	5	5,6	5,6	82,2
	Mancante	16	17,8	17,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P59 - L'articolazione dei moduli formativi è coerente con le caratteristiche degli studenti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	66	73,3	73,3	73,3
	No	4	4,4	4,4	77,8
	Non applicabile	5	5,6	5,6	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P60 - Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	60	66,7	66,7	66,7
	No	9	10,0	10,0	76,7
	Non applicabile	6	6,7	6,7	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P61 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (ove pertinente, tramite enti certificatori esterni)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	40	44,4	44,4	44,4
	No	27	30,0	30,0	74,4
	Non applicabile	8	8,9	8,9	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P62 - C'è esplicito raccordo con l'obiettivo specifico B (es.: mediante valutazione della ricaduta della formazione docenti sulle competenze degli studenti)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	28	31,1	31,1	31,1
	No	28	31,1	31,1	62,2
	Non applicabile	18	20,0	20,0	82,2
	Mancante	16	17,8	17,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G63 - Le azioni di accompagnamento previste sono state adeguate a supportare le attività formative

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	46	51,1	51,1	51,1
	No	14	15,6	15,6	66,7
	Non applicabile	14	15,6	15,6	82,2
	Mancante	16	17,8	17,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G64 - Per i corsisti sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc.

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	60	66,7	66,7	66,7
	No	8	8,9	8,9	75,6
	Non applicabile	7	7,8	7,8	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R65 - Sono accertate le ricadute degli interventi educativi sugli esiti scolastici dei partecipanti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	47	52,2	52,2	52,2
	No	18	20,0	20,0	72,2
	Non applicabile	10	11,1	11,1	83,3
	Mancante	15	16,7	16,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G66 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	28	31,1	31,1	31,1
	No	25	27,8	27,8	58,9
	Non applicabile	19	21,1	21,1	80,0
	Mancante	18	20,0	20,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

C67 - Rispetto a quest'area, Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze degli studenti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	32	35,6	35,6	35,6
	Abbastanza d'accordo	33	36,7	36,7	72,2
	Poco d'accordo	3	3,3	3,3	75,6
	Inserire dato	22	24,4	24,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P69 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	26	28,9	28,9	28,9
	Non applicabile	14	15,6	15,6	44,4
	Mancante	49	54,4	54,4	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P70 - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	26	28,9	28,9	28,9
	Non applicabile	14	15,6	15,6	44,4
	Mancante	49	54,4	54,4	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R71 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	1	1,1	1,1	1,1
	No	24	26,7	26,7	27,8
	Non applicabile	15	16,7	16,7	44,4
	Mancante	49	54,4	54,4	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R72 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	2	2,2	2,2	2,2
	No	23	25,6	25,6	27,8
	Non applicabile	15	16,7	16,7	44,4
	Mancante	49	54,4	54,4	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P73 - Da un punto di vista dei contenuti, l'articolazione dei moduli/ricieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	25	27,8	27,8	27,8
	Non applicabile	15	16,7	16,7	44,4
	Mancante	49	54,4	54,4	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P74 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	25	27,8	27,8	27,8
	Non applicabile	13	14,4	14,4	42,2
	Mancante	51	56,7	56,7	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P75 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	24	26,7	26,7	26,7
	No	2	2,2	2,2	28,9
	Non applicabile	14	15,6	15,6	44,4
	Mancante	49	54,4	54,4	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P76 - Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	23	25,6	25,6	25,6
	No	1	1,1	1,1	26,7
	Non applicabile	15	16,7	16,7	43,3
	Mancante	50	55,6	55,6	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P77 - Sono previste modalità di certificazione dei percorsi formativi (tramite enti certificatori esterni)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	13	14,4	14,4	14,4
	No	11	12,2	12,2	26,7
	Non applicabile	15	16,7	16,7	43,3
	Mancante	50	55,6	55,6	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G78 - Per i corsisti sono stati utilizzati questionari di gradimento dei moduli/proposte relativamente alla qualità del corso, delle docenze, della logistica, ecc.

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	22	24,4	24,4	24,4
	No	2	2,2	2,2	26,7
	Non applicabile	16	17,8	17,8	44,4
	Mancante	49	54,4	54,4	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G79 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi, ove applicabile

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	10	11,1	11,1	11,1
	No	11	12,2	12,2	23,3
	Non applicabile	17	18,9	18,9	42,2
	Mancante	51	56,7	56,7	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P80 - C'è esplicito raccordo con le azioni previste dal Piano FESR

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	18	20,0	20,0	20,0
	No	4	4,4	4,4	24,4
	Non applicabile	17	18,9	18,9	43,3
	Mancante	50	55,6	55,6	98,9
	5	1	1,1	1,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

D81 - Rispetto a quest area, Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere la società dell'informazione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	7	7,8	7,8	7,8
	Abbastanza d'accordo	20	22,2	22,2	30,0
	Per niente d'accordo	2	2,2	2,2	32,2
	Inserire dato	61	67,8	67,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P83 - Esiste un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	50	55,6	55,6	55,6
	No	4	4,4	4,4	60,0
	Non applicabile	10	11,1	11,1	71,1
	Mancante	26	28,9	28,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P84 - Esiste un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	45	50,0	50,0	50,0
	No	6	6,7	6,7	56,7
	Non applicabile	12	13,3	13,3	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P85 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	54	60,0	60,0	60,0
	Non applicabile	9	10,0	10,0	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P86 - Le azioni sviluppate dalla scuola sono finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	53	58,9	58,9	58,9
	No	1	1,1	1,1	60,0
	Non applicabile	9	10,0	10,0	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P87 - Nei piani c'è coerenza tra la localizzazione dell'intervento e le esigenze del territorio di riferimento

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	48	53,3	53,3	53,3
	No	2	2,2	2,2	55,6
	Non applicabile	11	12,2	12,2	67,8
	Mancante	29	32,2	32,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R88 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	5	5,6	5,6	5,6
	No	47	52,2	52,2	57,8
	Non applicabile	11	12,2	12,2	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R89 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	5	5,6	5,6	5,6
	No	47	52,2	52,2	57,8
	Non applicabile	11	12,2	12,2	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P90 - Da un punto di vista dei contenuti, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	53	58,9	58,9	58,9
	No	1	1,1	1,1	60,0
	Non applicabile	9	10,0	10,0	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P91 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	54	60,0	60,0	60,0
	Non applicabile	9	10,0	10,0	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P92 - Si è fatto uso delle metodologie didattiche attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	54	60,0	60,0	60,0
	Non applicabile	9	10,0	10,0	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P93 - Gli interventi previsti nel piano prevedono espliciti raccordi con le programmazioni di classe

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	46	51,1	51,1	51,1
	No	7	7,8	7,8	58,9
	Non applicabile	10	11,1	11,1	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P94 - C'è prova di momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	22	24,4	24,4	24,4
	No	29	32,2	32,2	56,7
	Non applicabile	12	13,3	13,3	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P95 - C'è prova dei momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	14	15,6	15,6	15,6
	No	35	38,9	38,9	54,4
	Non applicabile	14	15,6	15,6	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P96 - C'è prova dei momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	27	30,0	30,0	30,0
	No	24	26,7	26,7	56,7
	Non applicabile	12	13,3	13,3	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P97 - I percorsi di orientamento personalizzato prevedono strumenti adeguati (es.: Piani personalizzati, stage, Piano Dinamico Funzionale - PDF, Programma Educativo Individualizzato - PEI)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	26	28,9	28,9	28,9
	No	21	23,3	23,3	52,2
	Non applicabile	16	17,8	17,8	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R98 - Ove previste le attività finalizzate a garantire le pari opportunità sono risultate adeguate

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	34	37,8	37,8	37,8
	No	6	6,7	6,7	44,4
	Non applicabile	23	25,6	25,6	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P99 - Sono previsti percorsi formativi flessibili in relazione ai fabbisogni specifici di questo tipo di utenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	35	38,9	38,9	38,9
	No	14	15,6	15,6	54,4
	Non applicabile	14	15,6	15,6	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P100 - È stato attivato il PEC (Patto Educativo di Corresponsabilità)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	38	42,2	42,2	42,2
	No	13	14,4	14,4	56,7
	Non applicabile	12	13,3	13,3	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P101 - Gli interventi prevedono raccordo esplicito con la programmazione di classe

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	46	51,1	51,1	51,1
	No	7	7,8	7,8	58,9
	Non applicabile	9	10,0	10,0	68,9
	Mancante	28	31,1	31,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R102 - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti scolastici dei partecipanti (anche a distanza di tempo)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	28	31,1	31,1	31,1
	No	16	17,8	17,8	48,9
	Non applicabile	19	21,1	21,1	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R103 - È stata effettuata un'analisi dell'inserimento in formazione o nel lavoro

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	3	3,3	3,3	3,3
	No	32	35,6	35,6	38,9
	Non applicabile	28	31,1	31,1	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R104 - Gli esperti, come previsto dalle Disposizioni MIUR, sono stati reclutati all'esterno dall'amministrazione scolastica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	54	60,0	60,0	60,0
	Non applicabile	9	10,0	10,0	70,0
	Mancante	27	30,0	30,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

F105 - Rispetto a quest'area, Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere successo scolastico, parità e inclusione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	24	26,7	26,7	26,7
	Abbastanza d'accordo	29	32,2	32,2	58,9
	Poco d'accordo	1	1,1	1,1	60,0
	Inserire dato	36	40,0	40,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P107 - È stata effettuata un'autodiagnosi, sebbene non attraverso la scheda INVALSI

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	6	6,7	6,7	6,7
	No	2	2,2	2,2	8,9
	Non applicabile	18	20,0	20,0	28,9
	Mancante	64	71,1	71,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P108 - Nei Piani c'è coerenza tra percorsi formativi dedicati ai partecipanti e fabbisogni definiti dall'Istituzione scolastica nell'autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	6	6,7	6,7	6,7
	No	1	1,1	1,1	7,8
	Non applicabile	17	18,9	18,9	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P109 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	6	6,7	6,7	6,7
	No	2	2,2	2,2	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P110 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio in itinere per eventuale rimodulazione delle proposte

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	2	2,2	2,2	2,2
	No	5	5,6	5,6	7,8
	Non applicabile	17	18,9	18,9	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P111 - Sono previsti momenti di confronto con il territorio al termine degli interventi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	2	2,2	2,2	2,2
	No	5	5,6	5,6	7,8
	Non applicabile	17	18,9	18,9	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R112 - La cooperazione tra i diversi attori nella formazione permanente è sfociata in un piano approvato dalle principali componenti sociali del territorio

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	2	2,2	2,2	2,2
	No	5	5,6	5,6	7,8
	Non applicabile	17	18,9	18,9	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P113 - È stata effettuata un'analisi sistematica dei bisogni dell'utenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	3	3,3	3,3	3,3
	No	5	5,6	5,6	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P114 - È stata effettuata un'analisi sistematica delle caratteristiche dell'utenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	3	3,3	3,3	3,3
	No	5	5,6	5,6	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P115 - È stato fatto uso di strumenti specifici per la diagnosi in entrata dell'utenza (es.: strumentario SAPA - Strumenti per lo studio dell'alfabetizzazione popolazione adulta)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	4	4,4	4,4	4,4
	No	4	4,4	4,4	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R116 - Sono presenti moduli/proposte in cui il numero dei corsisti è sceso sotto il numero minimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	7	7,8	7,8	7,8
	Non applicabile	17	18,9	18,9	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R117 - Sono presenti moduli/proposte in cui molti corsisti hanno accumulato un numero di assenza superiore al massimo consentito

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	7	7,8	7,8	7,8
	Non applicabile	17	18,9	18,9	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P118 - Da un punto di vista dei contenuti, l'articolazione dei moduli/richieste è congruente con le tipologie di proposta selezionate per la progettazione durante la stesura del Piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	8	8,9	8,9	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P119 - Da un punto di vista dei contenuti, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche il modulo è funzionale a sviluppare in tutto o in parte le competenze previste

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	8	8,9	8,9	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P120 – Sono previste iniziative finalizzate all’inserimento/reinserimento delle donne adulte nei percorsi formativi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	4	4,4	4,4	4,4
	No	4	4,4	4,4	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P121 – Sono previste azioni di accompagnamento specifiche (es.: contratto formativo, mediatore linguistico)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	4	4,4	4,4	4,4
	No	3	3,3	3,3	7,8
	Non applicabile	17	18,9	18,9	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R122 – Le azioni di accompagnamento specifiche hanno prodotto i risultati attesi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	5	5,6	5,6	5,6
	No	2	2,2	2,2	7,8
	Non applicabile	17	18,9	18,9	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P123 – Sono previsti accordi con la formazione professionale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	8	8,9	8,9	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R124 – Sono previsti accordi per l’inserimento professionale degli adulti formati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	8	8,9	8,9	8,9
	Non applicabile	15	16,7	16,7	25,6
	Mancante	67	74,4	74,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P125 - Il personale docente e i tutor adottano metodologie formative adatte agli adulti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	8	8,9	8,9	8,9
	Non applicabile	15	16,7	16,7	25,6
	Mancante	67	74,4	74,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R126 - È previsto il riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	3	3,3	3,3	3,3
	No	5	5,6	5,6	8,9
	Non applicabile	16	17,8	17,8	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R127 - Sono documentate le ricadute della formazione sugli esiti scolastici (ove pertinente) oppure sugli esiti lavorativi dei partecipanti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	1	1,1	1,1	1,1
	No	5	5,6	5,6	6,7
	Non applicabile	18	20,0	20,0	26,7
	Mancante	66	73,3	73,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

OG128 - Rispetto a quest'area, Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di migliorare i sistemi di lifelong learning

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	3	3,3	3,3	3,3
	Abbastanza d'accordo	4	4,4	4,4	7,8
	Inserire dato	83	92,2	92,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P130 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono congruenti con la scheda di autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	66	73,3	73,3	73,3
	Non applicabile	3	3,3	3,3	76,7
	Mancante	21	23,3	23,3	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P131 - I progetti presentati dalla scuola nel piano integrato sono finalizzati a ridurre i punti di debolezza evidenziati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	66	73,3	73,3	73,3
	Non applicabile	2	2,2	2,2	75,6
	Mancante	22	24,4	24,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G132 - I bandi/gare sono stati realizzati in modo conforme alle Disposizioni e istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013 e alle normative nazionali vigenti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	62	68,9	68,9	68,9
	Non applicabile	5	5,6	5,6	74,4
	Mancante	23	25,6	25,6	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G133 - I bandi sono stati pubblicizzati in modo trasparente e adeguato

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	63	70,0	70,0	70,0
	Non applicabile	5	5,6	5,6	75,6
	Mancante	22	24,4	24,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P134 - Nella presentazione del progetto sono previsti raccordi con gli obiettivi del Piano fondo FSE

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	62	68,9	68,9	68,9
	No	5	5,6	5,6	74,4
	Non applicabile	4	4,4	4,4	78,9
	Mancante	19	21,1	21,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G135 - La documentazione di collaudo è completa e adeguata

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	58	64,4	64,4	64,4
	No	5	5,6	5,6	70,0
	Non applicabile	7	7,8	7,8	77,8
	Mancante	20	22,2	22,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R136 - Le dotazioni tecnologiche sono stabilmente utilizzate dagli utenti previsti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	60	66,7	66,7	66,7
	No	6	6,7	6,7	73,3
	Non applicabile	4	4,4	4,4	77,8
	Mancante	20	22,2	22,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R137 - Le dotazioni laboratoriali per l'apprendimento delle competenze di base sono stabilmente utilizzate dagli utenti previsti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	60	66,7	66,7	66,7
	No	5	5,6	5,6	72,2
	Non applicabile	5	5,6	5,6	77,8
	Mancante	20	22,2	22,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R138 - I laboratori di settore sono utilizzati con continuità anche nelle attività didattiche curricolari

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	57	63,3	63,3	63,3
	No	8	8,9	8,9	72,2
	Non applicabile	5	5,6	5,6	77,8
	Mancante	20	22,2	22,2	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

AB139 - Rispetto a quest'area, Sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di incrementare i laboratori per le competenze chiave

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	28	31,1	31,1	31,1
	Abbastanza d'accordo	28	31,1	31,1	62,2
	Poco d'accordo	5	5,6	5,6	67,8
	Per niente d'accordo	1	1,1	1,1	68,9
	Inserire dato	28	31,1	31,1	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P141 - Gli obiettivi del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	81	90,0	90,0	90,0
	No	2	2,2	2,2	92,2
	Non applicabile	1	1,1	1,1	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P142 - Gli obiettivi dei progetti facenti parte del PII sono coerenti con la scheda di autodiagnosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	80	88,9	88,9	88,9
	No	2	2,2	2,2	91,1
	Non applicabile	2	2,2	2,2	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P143 - Il PII è coerentemente articolato al suo interno

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	77	85,6	85,6	85,6
	No	3	3,3	3,3	88,9
	Non applicabile	2	2,2	2,2	91,1
	Mancante	8	8,9	8,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P144 - Il PII è integrato nel POF e nel Piano Annuale della scuola

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	79	87,8	87,8	87,8
	No	4	4,4	4,4	92,2
	Non applicabile	1	1,1	1,1	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P145 - C'è coerenza tra obiettivi formativi, contenuti didattici e metodologie formative adottate

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	76	84,4	84,4	84,4
	No	5	5,6	5,6	90,0
	Non applicabile	2	2,2	2,2	92,2
	Mancante	7	7,8	7,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P146 - Ove pertinente, c'è collegamento della formazione di una quota dei docenti con il piano di offerta formativa della scuola

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	58	64,4	64,4	64,4
	No	14	15,6	15,6	80,0
	Non applicabile	11	12,2	12,2	92,2
	Mancante	7	7,8	7,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P147 - La pianificazione strategica è stata prevista (es.: analisi, pianificazione risorse, controllo)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	67	74,4	74,4	74,4
	No	12	13,3	13,3	87,8
	Non applicabile	4	4,4	4,4	92,2
	Mancante	7	7,8	7,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P148 - Sono previste fasi di verifica della pianificazione strategica iniziale per regolare il piano

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	53	58,9	58,9	58,9
	No	27	30,0	30,0	88,9
	Non applicabile	4	4,4	4,4	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R149 - La pianificazione strategica è stata rimodulata a seguito delle verifiche effettuate

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	36	40,0	40,0	40,0
	No	36	40,0	40,0	80,0
	Non applicabile	10	11,1	11,1	91,1
	Mancante	8	8,9	8,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P150 - La situazione di partenza dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	68	75,6	75,6	75,6
	No	11	12,2	12,2	87,8
	Non applicabile	4	4,4	4,4	92,2
	Mancante	7	7,8	7,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P151 - Il materiale didattico a supporto della formazione è adeguato

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	72	80,0	80,0	80,0
	No	7	7,8	7,8	87,8
	Non applicabile	5	5,6	5,6	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P152 - Sono previste azioni di verifica in itinere degli apprendimenti dei partecipanti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	79	87,8	87,8	87,8
	No	4	4,4	4,4	92,2
	Non applicabile	1	1,1	1,1	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

P153 - La docenza ha utilizzato metodologie attive (es.: lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni, ecc.) e non solo lezioni frontali

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	77	85,6	85,6	85,6
	No	3	3,3	3,3	88,9
	Non applicabile	2	2,2	2,2	91,1
	Mancante	8	8,9	8,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R154 - I partecipanti ne danno un giudizio positivo

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	77	85,6	85,6	85,6
	No	2	2,2	2,2	87,8
	Non applicabile	4	4,4	4,4	92,2
	Mancante	7	7,8	7,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R155 - I partecipanti hanno migliorato le proprie prestazioni/apprendimenti a seguito dell'esposizione ai contenuti del progetto

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	73	81,1	81,1	81,1
	No	2	2,2	2,2	83,3
	Non applicabile	7	7,8	7,8	91,1
	Mancante	8	8,9	8,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R156 - La situazione di arrivo dei formandi viene valutata mediante strumenti e procedure adeguati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	67	74,4	74,4	74,4
	No	12	13,3	13,3	87,8
	Non applicabile	3	3,3	3,3	91,1
	Mancante	8	8,9	8,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G157 - I docenti sono stati selezionati con procedure adeguate (pubblicizzazione profili richiesti, valutazione comparativa curricula, giustificazione scelte operate)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	76	84,4	84,4	84,4
	No	6	6,7	6,7	91,1
	Non applicabile	1	1,1	1,1	92,2
	Mancante	7	7,8	7,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G158 - La progettazione è stata collegiale (è coordinata dal Gruppo Operativo di Progetto - GOP)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	81	90,0	90,0	90,0
	No	1	1,1	1,1	91,1
	Non applicabile	2	2,2	2,2	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G159 - Sono disponibili dati sulla valutazione delle prestazioni/dell'apprendimento dei partecipanti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	66	73,3	73,3	73,3
	No	14	15,6	15,6	88,9
	Non applicabile	4	4,4	4,4	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R160 - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'interno della scuola (anche attraverso sito web)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	79	87,8	87,8	87,8
	No	2	2,2	2,2	90,0
	Non applicabile	3	3,3	3,3	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

R161 - L'iniziativa è stata adeguatamente diffusa all'esterno della scuola (famiglie, territorio)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	81	90,0	90,0	90,0
	No	1	1,1	1,1	91,1
	Non applicabile	1	1,1	1,1	92,2
	Mancante	7	7,8	7,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G162 - Il calendario delle iniziative è stato rispettato

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	74	82,2	82,2	82,2
	No	4	4,4	4,4	86,7
	Non applicabile	5	5,6	5,6	92,2
	Mancante	7	7,8	7,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G163 - Il monte ore previsto per la frequenza alle iniziative è stato rispettato

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	78	86,7	86,7	86,7
	No	1	1,1	1,1	87,8
	Non applicabile	5	5,6	5,6	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

G164 - L'analisi della spesa progettuale risulta coerente rispetto agli obiettivi prefissati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	76	84,4	84,4	84,4
	No	1	1,1	1,1	85,6
	Non applicabile	7	7,8	7,8	93,3
	Mancante	6	6,7	6,7	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

H. Analisi dettagliata dei descrittori a livello di piano FSE per regione

Si ricorda che a livello di piano FSE sono stati creati dei descrittori relativamente alle seguenti aree:

- autovalutazione della scuola (n. 2 descrittori)
- operatori del piano integrato (n. 12 descrittori)
- progettazione, organizzazione, gestione (n. 9 descrittori)
- pubblicità al piano integrato (n. 3 descrittori)
- valutazione del piano e dei risultati ottenuti (n. 3 descrittori)

La tabella che segue mostra la distribuzione dei descrittori di autovalutazione per regione.

Tab. h.1 Descrittori di Autovalutazione su FSE per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	100,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Campania	90,32	0,00	6,45	3,23	100,00
Puglia	94,12	0,00	5,88	0,00	100,00
Sicilia	94,83	5,17	0,00	0,00	100,00

Certamente elevata è la presenza di descrittori positivi, riconducibili al fatto che la compilazione della scheda di autodiagnosi era obbligatoria per le scuole partecipanti alla programmazione PON.

La tabella successiva mostra i descrittori relativi agli operatori per regione.

Tab. h.2 Descrittori di Operatori su FSE per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	91,0	7,7	0,0	1,3	100,0
Campania	84,4	4,3	6,7	4,6	100,0
Puglia	87,7	4,4	3,4	4,4	100,0
Sicilia	89,7	3,7	0,0	6,6	100,0

Molto lusinghieri anche i giudizi sulle modalità di selezione degli operatori che hanno gestito, erogato e valutato la formazione dei progetti PON, sebbene con qualche leggero scostamento nei risultati delle quattro regioni.

La tabella successiva tiene conto dei descrittori di progettazione, organizzazione e gestione relativi all'FSE distribuiti per regione.

Tab. h.3 Descrittori di Progettazione, Organizzazione e Gestione su FSE per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	69,2	27,4	0,0	3,4	100,0
Campania	68,1	21,1	6,5	4,3	100,0
Puglia	69,9	22,9	3,9	3,3	100,0
Sicilia	68,2	23,4	1,1	7,3	100,0

In questo caso, più consistenti sono i valori negativi per tutte e quattro le regioni (dal 21 al 27%). Si tratta per la maggior parte di descrittori di gestione, che registrano percentuali molto elevate di risposte positive. A deprimere la media di questo gruppo sono essenzialmente descrittori di progettazione e ciò appare coerente con l'analisi che riassumeva la distribuzione dei descrittori per tipologia.

Si segnalano anche una percentuale superiore alla media di valori mancanti in Campania e di valori non applicabili in Sicilia, che potrebbero dipendere sia dalla generale situazione di difficoltà registrata in quest'area, che da una disomogenea interpretazione dei descrittori da parte degli ispettori. La distribuzione dei valori mancanti e non applicabili presenta infatti una certa variabilità tra le regioni.

Di seguito è possibile verificare la distribuzione dei descrittori di pubblicità per regione.

Tab. h.4 Descrittori di Pubblicità su FSE per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	94,9	0,0	5,1	0,0	100,0
Campania	79,6	3,2	6,5	10,8	100,0
Puglia	94,1	3,9	0,0	2,0	100,0
Sicilia	88,5	6,9	0,0	4,6	100,0

In questo caso la distribuzione per regione contribuisce a mostrare una fotografia territoriale disomogenea.

Puglia e Calabria sono le regioni nelle quali la pubblicizzazione della pianificazione integrata è stata più intensa e positiva. La Campania invece registra un valore meno positivo relativamente a

questo ambito. In questa regione si registrano inoltre un valore sensibilmente superiore alla media di valori non applicabili. Occorrerebbe indagare meglio le ragioni della variabilità dei casi non applicabili per questa area della progettazione.

La tabella seguente presenta la distribuzione dei descrittori relativi alla valutazione per regione.

Tab. h.5 Descrittori di Valutazione su FSE per regione

Regione	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	87,18	12,82	0,00	0,00	100,00
Campania	72,04	16,13	6,45	5,38	100,00
Puglia	92,16	5,88	0,00	1,96	100,00
Sicilia	81,61	10,34	0,00	8,05	100,00

Come nel caso della pubblicità, la distribuzione per regione dei descrittori relativi alla valutazione mostra una situazione territoriale differenziata. Ancora la Campania sembra essere la regione nella quale è stata meno presente una valutazione del piano integrato: ad una percentuale inferiore di descrittori positivi si affiancano infatti valori elevati di descrittori negativi, dati mancanti e inapplicabili. La Puglia si conferma invece come la regione più virtuosa relativamente a questo ambito.

I. Analisi dettagliata dei descrittori per obiettivo

Obiettivo B: miglioramento delle competenze del personale

Come detto, la progettazione delle scuole del campione rivolta a migliorare le competenze del personale scolastico risulta centrale e necessaria per l'azione prevista di miglioramento delle competenze degli alunni. Si riporta di seguito la distribuzione dei descrittori per l'obiettivo "B", per regione.

Tab. i.1 Sintesi descrittori per obiettivo B per regione

Obiettivo B	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	55,7	22,6	8,6	13,1	100,0
Campania	41,6	17,1	35,7	5,7	100,0
Puglia	57,1	19,7	13,1	10,0	100,0
Sicilia	42,8	16,4	31,0	9,7	100,0

All'interno del campione, la percentuale di descrittori positivi per l'obiettivo "B" a livello regionale mostra una certa variabilità e si è distribuita tra il 40 e il 57% circa. A livello regionale Puglia (57,1%) e Calabria (55,7%) presentano i valori più elevati di descrittori positivi. Campania e Sicilia, oltre ad avere percentuali più basse di descrittori positivi, registrano un'elevata incidenza di dati mancanti, imputabili, presumibilmente, ad una minore numerosità di progetti presentati per questo obiettivo rispetto alle altre regioni. Si segnalano inoltre valori piuttosto elevati di casi ai quali non è possibile applicare i descrittori previsti dalla griglia.

L'obiettivo "B" nella griglia utilizzata è costituito da 17 descrittori. L'analisi di ciascun descrittore permette di evidenziare alcuni elementi salienti.

I descrittori si distribuiscono per questo obiettivo in macroaree volte ad indagare la coerenza tra la pianificazione e la scheda di autodiagnosi, le caratteristiche dei moduli/proposte adottati, la verifica della loro ricaduta, il raccordo della pianificazione per l'obiettivo "B" con gli obiettivi "C" ed "F" e la certificazione e il riconoscimento del percorso formativo in qualità di crediti nella scuola.

Secondo le osservazioni degli ispettori, il rapporto tra quanto indicato nelle schede di autodiagnosi e la pianificazione per il personale scolastico è risultato sostanzialmente rispondente alle necessità della programmazione. Gli Auditor hanno osservato infatti che vi è stata coerenza delle azioni proposte con la scheda di autodiagnosi per oltre due terzi delle griglie

compilate (P30) e che circa la metà dei piani presenta azioni finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati nella scheda di autodiagnosi (P31).

Da segnalare comunque la percentuale di risposte mancanti che non si abbassa mai al di sotto del 20% e talvolta sfiora il 30% del totale. Si potrebbe ipotizzare che tale dato sia dovuto al fatto che la scuola non ha progettato per questo obiettivo o che tale informazione è stata rilevata con difficoltà all'interno dei piani presi in esame.

Per quanto riguarda i moduli formativi proposti per il personale, l'azione delle scuole è stata buona. Dai dati risulta infatti che i moduli formativi adottati si sono rivelati adeguati alle caratteristiche professionali degli utenti per due terzi delle azioni attivate (P32), che la presenza dei corsisti e il numero di assenze non hanno superato il massimo consentito (R33, R34) e che la frequenza ai corsi è stata molto elevata (più del 90%).

Dal punto di vista del contenuto, della articolazione e della congruenza con le proposte formative del piano, e più in generale delle modalità di svolgimento dei corsi, l'azione delle scuole del campione si è rivelata buona: tutti i descrittori corrispondenti hanno infatti registrato una positività di circa il 60% (P35, P36, P38). In particolare, i corsi realizzati hanno ottenuto valutazioni positive rispetto ai materiali didattici e alle metodologie didattiche proposte, che comprendevano anche modalità innovative e interattive (es. lavori di gruppo, esercitazioni, casi di studio, problem solving, simulazioni).

Per ciò che riguarda le azioni di valutazione dei moduli formativi in relazione all'obiettivo "B", i dati non hanno confermato l'andamento emerso a livello di piano, secondo cui l'azione di Valutazione del Piano e dei risultati ottenuti ha ottenuto una positività maggiore dell'80%.

In questo caso, infatti, il giudizio positivo sulla Valutazione della ricaduta sull'attività professionale dei partecipanti in merito alla assunzione di compiti e funzioni (P39) e sulla attività didattica (P40) si è attestata tra il 30 e il 40%. Inoltre circa il 40% dei piani ha previsto una verifica di precedenti esperienze formative dedicate al personale scolastico, ed un 30% non l'ha previsto (P41).

Si attesta intorno al 50% la percentuale di piani che prevedono modalità di certificazione del percorso formativo.

Discreta ma non ottima (38,9%) la valutazione della ricaduta degli interventi realizzati nell'obiettivo "B" sugli interventi dell'obiettivo "C" (R44) e ancor meno nell'obiettivo "F" (R45, 32,2%). Questo è un dato che fa riflettere: pare di poter affermare che la formazione dei docenti non si traduca *sic et simpliciter* in migliori competenze degli studenti e tale risultanza andrebbe indagata in maggior dettaglio per comprenderne a fondo i motivi.

Di seguito vengono presentati i giudizi di sintesi per l'obiettivo "B", considerando che 66 scuole hanno attivato progetti in quest'area.

Tab. i.2 B47 - Rispetto a quest'area, sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze del personale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	22	24,4	24,4	24,4
	Abbastanza d'accordo	40	44,4	44,4	68,9
	Poco d'accordo	1	1,1	1,1	70,0
	Per niente d'accordo	1	1,1	1,1	71,1
	Inserire dato	26	28,9	28,9	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

Secondo gli ispettori le scuole che hanno progettato sulla formazione del personale scolastico hanno ottenuto risultati positivi: infatti quasi il 70% dei giudizi esprime un grado di accordo in tal senso. Si sottolinea inoltre che, in termini di valori assoluti, gli ispettori che esprimono un giudizio complessivo negativo rispetto all'obiettivo B sono veramente pochi (pari a 2).

Tab. i.3 B47 - Rispetto a quest'area, sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze del personale – Distribuzione per regione

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo	Inserire dato	Totale
Calabria	30,8	53,8	0,0	0,0	15,4	100,0
Campania	9,7	48,4	0,0	0,0	41,9	100,0
Puglia	35,3	47,0	5,9	0,0	11,8	100,0
Sicilia	31,0	34,6	0,0	3,4	31,0	100,0
Totale	24,5	44,4	1,1	1,1	28,9	100,0

La distribuzione per regione mostra una valutazione molto positiva per Calabria, Puglia e Sicilia, con percentuali superiori al 30%. Solo la regione Campania presenta un valore al di sotto della media (9,7%); tuttavia complessivamente anche per questa regione il giudizio degli ispettori si conferma come positivo. Si potrebbe approfondire, mediante analisi dei dati di questa regione, il valore che gli ispettori hanno attribuito al giudizio "abbastanza" positivo, rispetto a quello "molto" positivo. Puglia e Sicilia presentano anche le percentuali più elevate di giudizi negativi.

Per comprendere le elevate percentuali di risposte mancanti, si è proceduto ad un incrocio tra i giudizi degli ispettori ed i piani delle scuole per ciascun obiettivo. Di seguito si mostra

l'andamento dei giudizi espressi dagli ispettori sui piani dell'obiettivo B nelle scuole che effettivamente hanno progettato in tale area.

Tab. i.4 Incrocio tra giudizio ispettori sull'obiettivo B con dati Ansa sui Piani Integrati

		Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Inserire dato	Totale
Obiettivo B	Conteggio	20	34	1	11	66
	% entro obiettivo	30,3	51,5	1,5	16,7	100,0
Totale	Conteggio	20	34	1	11	66
	% entro obiettivo	30,3	51,5	1,5	16,7	100,0

Pur restando numerosi i casi di dati mancanti, segno che gli ispettori non hanno sempre espresso giudizi anche nel caso in cui le scuole abbiano attivato progetti "B", la tabella mostra come le valutazioni sintetiche degli ispettori riguardo i progetti destinati alla formazione docenti siano sostanzialmente tutte positive.

Si riportano qui di seguito due degli aspetti qualitativi evidenziati dagli ispettori relativamente all'obiettivo "B". Dalle motivazioni addotte per spiegare il proprio giudizio di sintesi, questi ispettori ad esempio pongono l'accento uno sulla ricaduta positiva degli interventi "B" sugli studenti e uno sulla scarsa documentazione di supporto esaminata.

"Confronto sulle valutazioni quadrimestrali degli alunni tra il 31.01.08 e il 31.01.09 relativamente a Italiano, Matematica, Scienze e L2. In percentuale al 31.01.09 si nota una diminuzione delle insufficienze degli alunni." (Scuola della Regione Campania)

"Vi è in generale un livello di documentazione non del tutto adeguato dal punto di vista formale. Lo scambio di esperienze, valutazioni, proposte di miglioramento è più spesso legato alla comunicazione interna, organizzata, ma non formalizzata." (Scuola della Regione Campania)

Obiettivo C miglioramento competenze degli studenti

La pianificazione per l'obiettivo "C" volta a migliorare le competenze degli alunni costituisce l'elemento portante della progettazione dei fondi PON.

Si riporta di seguito la distribuzione dei descrittori per l'obiettivo "C" della griglia di osservazione per regione.

Tab. i.5 Sintesi descrittori per obiettivo C per regione

Obiettivo C	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	52,6	18,4	16,7	12,4	100,0
Campania	55,4	21,0	16,3	7,3	100,0
Puglia	64,4	20,3	6,9	8,5	100,0
Sicilia	47,7	19,7	24,1	8,4	100,0

Nelle scuole del campione, per l'obiettivo "C", vi è stata una percentuale complessiva di descrittori positivi superiore al 50%, ad eccezione della Sicilia che si attesta al 47,7%. Per la Puglia le valutazioni positive superano addirittura il 60%. La distribuzione dei descrittori negativi è invece sostanzialmente omogenea tra tutte le regioni considerate ed oscilla tra il 18 e il 21%.

L'obiettivo "C" nella griglia utilizzata è costituito da 18 descrittori, la cui analisi permette di mettere in evidenza alcuni elementi importanti.

Anche per l'obiettivo "C" i descrittori si distribuiscono in macroaree, che mirano ad osservare la coerenza tra la pianificazione e la scheda di autodiagnosi, le caratteristiche dei moduli/proposte adottati, la presenza di una diagnosi individualizzata degli allievi, la valutazione della loro ricaduta, il raccordo della pianificazione per l'obiettivo "C" con gli obiettivi "B" e con il FESR, la certificazione e il riconoscimento del percorso formativo in qualità di crediti nella scuola.

La coerenza tra la scheda di autodiagnosi e i percorsi formativi diretti agli studenti è risultata piuttosto elevata (P49, 70%) e l'80% dei piani presenta azioni finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati nella scheda di autodiagnosi (P50).

Anche in merito ai moduli formativi proposti per il miglioramento delle competenze dei ragazzi si registrano delle opportune azioni formative da parte delle scuole del campione. Risulta infatti che i moduli adottati si sono rivelati coerenti con le caratteristiche degli studenti per più del 70% (P59) e che sia la presenza degli alunni durante i corsi (R51, 100%), sia il numero delle loro assenze non hanno superato il massimo consentito (R52, 90%).

Dal punto di vista del contenuto, della articolazione e della congruenza con le proposte formative nei piani, dei materiali didattici e delle metodologie didattiche attive adottate, l'azione delle scuole del campione si è rivelata più che buona: tutti i descrittori corrispondenti hanno infatti registrato una positività uguale o superiore al 70% (P53, P54, P56).

Tuttavia, è vero anche che tali proposte non hanno presentato molti interventi individualizzati finalizzati alla promozione dell'eccellenza (P55, 30% circa)..

Ciò che risulta positivo sono i raccordi del piano con i programmi di classe (P60) e l'utilizzo di questionari di gradimento dei moduli formativi in termini di qualità (G64), entrambi con un 66,7% di descrittori positivi, assieme a sufficienti azioni di accompagnamento a supporto delle attività formative (G63, 51,1%) e di accertamento delle ricadute di tali interventi educativi sugli esiti scolastici degli alunni partecipanti (R65, 52,2%).

Bassa è la percentuale di previsione di riconoscimento di credito formativo (G66, 31,1%), come pure la percentuale di valutazioni positive sul raccordo esplicito di programmazione dell'obiettivo "C" con il "B" come ad esempio la valutazione della ricaduta della formazione docenti sulle competenze degli studenti (P62, (31,1%). Migliore (53,3%) risulta invece il raccordo esplicito con le azioni previste dal piano FSE con il piano FESR (P57).

Si presentano di seguito gli elementi emersi dal giudizio di sintesi espresso dagli ispettori in merito all'obiettivo "C", considerando che 71 scuole hanno attivato progetti in quest'area.

Tab. i.6 C67 - Rispetto a quest'area, sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze degli studenti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	32	35,6	35,6	35,6
	Abbastanza d'accordo	33	36,7	36,7	72,2
	Poco d'accordo	3	3,3	3,3	75,6
	Inserire dato	22	24,4	24,4	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

Come per l'obiettivo precedente, anche in questo caso gli ispettori considerano complessivamente raggiunto l'obiettivo di strutturare un percorso di miglioramento delle competenze degli studenti, nonostante sia da notare la presenza rilevante di dati mancanti.

Tab. i.7 C67 - Rispetto a quest'area, sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo del miglioramento delle competenze degli studenti – Distribuzione per regione

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Inserire dato	Totale
Calabria	38,5	38,5	0,0	23,1	100,0
Campania	35,5	35,5	6,5	22,6	100,0
Puglia	35,3	47,1	5,9	11,8	100,0
Sicilia	34,5	31,0	0,0	34,5	100,0
Totale	35,6	36,7	3,3	24,4	100,0

Tale giudizio si presenta omogeneo anche a livello regionale, distribuito uniformemente tra i due giudizi positivi.

Tab. i.8 Incrocio tra giudizio ispettori sull'obiettivo C con dati Ansas sui Piani Integrati

		Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Inserire dato	Totale
Obiettivo C	Conteggio	30	32	3	7	72
	% entro obiettivo	41,7	44,4	4,2	9,7	100,0
Totale	Conteggio	30	32	3	7	72
	% entro obiettivo	41,7	44,4	4,2	9,7	100,0

Anche nel caso dell'incrocio tra giudizio degli ispettori ed effettiva progettazione da parte delle scuole relativamente all'obiettivo "C" viene confermato il giudizio largamente positivo degli ispettori sugli interventi formativi programmati dalle scuole per migliorare le competenze degli alunni.

Si presentano a tal fine alcuni eloquenti aspetti qualitativi evidenziati dagli ispettori sull'obiettivo "C" nelle motivazioni del giudizio di sintesi

"La scuola, per il progetto 2007 NON ha attivato interventi individualizzati finalizzati alla promozione dell'eccellenza perché ha preferito, in considerazione della difficile situazione sociale, amalgamare il gruppo dei corsisti ed omogeneizzare i livelli. Tale risultato è stato conseguito e per il 2008, grazie al precedente lavoro, si sta dedicando attenzione alle eccellenze." (Scuola Regione Campania)

"Migliorata la situazione scolastica complessiva degli allievi. Non possibile raccordo con Piano FESR perché laboratorio attivato in ritardo." (Scuola Regione Sicilia)

"Disponibilità a predisporre azioni didattiche in continuità tra gli ordini di scuola e/o di raccordo concreto tra piano integrato-POF-programmazione didattica." (Scuola Regione Campania)

“In ogni caso c'è carenza di attrezzature informatiche: infatti la scuola è distribuita su sette plessi situati anche in comuni differenti ed il laboratorio di informatica è presente soltanto nella scuola media di (...) e non è dotato di collegamento ad internet.” (Scuola Regione Campania)

“C-54.P. Per completare il raggiungimento dell'obiettivo è stato richiesto il modulo anche nel Piano Integrato 2008. C-55.P. Nel P.I. 2008 si sono attivate le procedure per la Certificazione esterna. Va rilevato che essendo l'I.C. situato in un piccolo Comune della provincia di Foggia, ha trovato notevoli difficoltà ad organizzare la certificazione esterna (lingua inglese).” (Scuola Regione Puglia)

“La qualità delle azioni svolte è buona, stante la situazione di partenza ed il difficilissimo contesto territoriale e sociale in cui la scuola opera. L'obiettivo prevalente è stato quello di combattere il drop-out e di “togliere” dalla strada gli alunni. L'azione nei confronti dei genitori era legata al tema della responsabilizzazione e del corretto rapporto con i figli, condizionato da arretratezza culturale e ritardi sociali. Vi è stata persino la difficoltà di coinvolgere molti genitori che partecipando all'attività della scuola avrebbero perso il sussidio sociale, per quanto minimo (euro 200). Complessivamente va sottolineato come ogni considerazione astratta di qualità vada commisurata ad un contesto quanto mai problematico al quale tenta di sopperire lo spirito di volontariato degli operatori.” (Scuola Regione Campania)

“Da una tabella che illustra i risultati finali ottenuti dagli alunni, si vede che questi hanno seguito le attività PON ed hanno ottenuto il successo scolastico, a differenza degli altri studenti.” (Scuola Regione Campania)

Obiettivo D promuovere la società dell'informazione

L'obiettivo “D”, volto a promuovere la società dell'informazione, non è stato particolarmente scelto dalle scuole del campione quale ambito di pianificazione.

Tab. i.9 Sintesi descrittori per obiettivo D per regione

Obiettivo D	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	21,8	5,1	47,4	25,6	100,0
Campania	22,3	8,6	58,3	7,5	100,0
Puglia	8,8	5,4	49,0	36,8	100,0
Sicilia	23,0	7,8	58,6	10,6	100,0

Tra i progetti esaminati, prevale, in termini assoluti, una valutazione positiva, tuttavia è piuttosto rilevante la quota di valori non applicabili che, nel caso della Puglia, ammontano ad oltre un terzo e per la Calabria sono oltre un quarto. La distribuzione regionale mostra inoltre che nel caso della regione Puglia questi progetti sono valutati positivamente solo per l'8,8% dei casi. È tuttavia da rilevare la massiccia presenza di valori mancanti e non applicabili.

Tra le azioni segnalate vi è una coerenza tra i percorsi formativi ed i fabbisogni definiti dalle scuole (P69), la congruenza del contenuto dei moduli formativi con le proposte presenti nel piano (P73), l'esplicito raccordo con le azioni previste nel FESR (C80).

Gli ispettori nel loro giudizio di sintesi hanno confermato tale andamento, come indicato nella tabella seguente, considerando che 42 scuole hanno attivato progetti in quest'area.

Tab. i.10 D81 - Rispetto a questa area, sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere la società dell'informazione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	7	7,8	7,8	7,8
	Abbastanza d'accordo	20	22,2	22,2	30,0
	Per niente d'accordo	2	2,2	2,2	32,2
	Inserire dato	61	67,8	67,8	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

Ciò che sembra differenziare i giudizi degli ispettori su questo obiettivo rispetto ai precedenti, è il fatto di non considerare del tutto raggiunto, da parte delle scuole, l'obiettivo della promozione della società dell'informazione, segno che in tale campo l'azione vada sicuramente seguita e rinforzata. Anche il dato disaggregato a livello regionale confermerebbe tale andamento, come mostra la tabella che segue.

Tab. i.11 D81 - Rispetto a quest' area, sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere la società dell'informazione
Distribuzione per regione

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Per niente d'accordo	Inserire dato	Totale
Calabria	7,7	23,1	7,7	61,5	100,0
Campania	6,5	25,8	0,0	67,7	100,0
Puglia	0,0	17,6	0,0	82,4	100,0
Sicilia	13,8	20,7	3,4	62,1	100,0
Totale	7,8	22,2	2,2	67,8	100,0

A giudizio degli ispettori, si segnala nella regione Puglia la mancanza di una produzione progettuale di elevata qualità.

Tab. i.12 Incrocio tra giudizio ispettori sull'obiettivo D con dati Ansa sui Piani Integrati

		Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Inserire dato	Totale
Obiettivo D	Conteggio	5	19	18	42
	% entro obiettivo	11,9%	45,2%	42,9%	100,0%
Totale	Conteggio	5	19	18	42
	% entro obiettivo	11,9%	45,2%	42,9%	100,0%

L'andamento dei dati ottenuti a livello quantitativo è sostanzialmente confermato dai giudizi qualitativi espressi dagli ispettori sull'obiettivo "D" nelle motivazioni del giudizio di sintesi.

"Si segnala che la parziale inadeguatezza degli strumenti informatici personalizzati ha precluso una qualità dell'azione formativa ." (Scuola Regione Sicilia)

"Completamento delle conoscenze e dell'uso dell'informatica da parte del personale della scuola. Alto gradimento e buona ricaduta negli edifici forniti di aule multimediali." (Scuola Regione Campania)

"L'azione è soprattutto frequentata da personale ATA principiante." (Scuola Regione Sicilia)

Obiettivo F promuovere successo scolastico, parità e inclusione

La pianificazione per l'obiettivo "F" volta a promuovere il successo scolastico ha subito nel 2008 un aumento nel numero di progetti presentati dalle scuole rispetto al 2007.

Si riporta di seguito la distribuzione dei descrittori per l'obiettivo "F" per regione.

Tab. i.13 Sintesi descrittori per obiettivo F per regione

Obiettivo F	Positivi (%)	Negativi (%)	Mancanti (%)	Non applicabile (%)	Totale (%)
Calabria	29,4	13,3	38,5	18,9	100,0
Campania	43,7	17,9	26,1	12,3	100,0
Puglia	18,7	9,6	46,8	24,9	100,0
Sicilia	53,6	18,2	20,8	7,4	100,0

A livello regionale, si evidenzia per questo obiettivo una distribuzione disomogenea. In questo caso è in Sicilia (53,6%) che si è registrata la maggioranza dei descrittori positivi seguita dalla Campania (43,7). Le scuole della Puglia (18,7%) e della Calabria (29,4%), invece, hanno

ricevuto giudizi molto meno positivi. Si segnala inoltre l'elevata percentuale di valori mancanti e non applicabili per la regione Puglia. In generale, le valutazioni positive, per questo obiettivo, sono maggiori in quelle regioni nelle quali la progettazione è più consistente; anche la qualità della progettazione sembra maggiore data la minore incidenza, per queste regioni, di dati non applicabili.

Anche per l'obiettivo "F" i 22 descrittori erano distribuiti in macroaree, che mantenevano una certa continuità di contenuto con quelle viste per gli obiettivi precedenti ma che, naturalmente, si concentravano su altri fattori.

Tali macroaree riguardano il territorio, in termini di bisogni e caratteristiche; la coerenza tra la pianificazione e la scheda di autodiagnosi, le caratteristiche dei moduli/proposte adottati, i percorsi di orientamento e inserimento lavorativo personalizzati, il raccordo della pianificazione per l'obiettivo "F" con la programmazione di classe e con i bisogni dell'utenza, e il reclutamento di esperti all'esterno dell'amministrazione scolastica.

La coerenza tra la scheda di autodiagnosi e i percorsi formativi diretti agli studenti è risultata superiore o pari alla media (P85, più del 60%); inoltre la metà dei piani presenta azioni finalizzate a ridurre almeno uno dei punti di debolezza evidenziati nella scheda di autodiagnosi (P86).

Gli elementi che appaiono di maggiore rilevanza per questo obiettivo sono il rapporto con il territorio e l'analisi sistematica dei bisogni e delle caratteristiche dell'utenza (P83, P84) che riguardano circa la metà dei piani. Elevato è il dato mancante. Non molti sono i piani che prevedono un confronto con il territorio durante la fase di pianificazione strategica (P94, circa 20%), elemento che infatti emerge dalle considerazioni espresse a fine sezione dagli ispettori.

Non si evidenziano infatti per il maggior numero degli istituti momenti di confronto con il territorio anche nei casi di una eventuale rimodulazione delle proposte. Negative infatti le risposte per un 40% di istituti. (P95)

Il dato muta andamento al termine degli interventi, in questo caso infatti gli istituti danno prova di aver messo in campo azioni per promuovere il confronto con il territorio. (P96)

Pressoché omogenea la distribuzione tra gli istituti che prevedono, o meno, gli strumenti adeguati ai percorsi di orientamento personalizzato, forse dovuta al fatto che non tutti i moduli proposti si collocano in questo obiettivo (P97). Completamente assente l'analisi dell'inserimento in formazione o nel lavoro (R103).

Si presentano di seguito gli elementi emersi dal giudizio di sintesi espresso dagli ispettori in merito all'obiettivo "F", considerando che 58 scuole hanno attivato progetti in quest'area.

Tab. i.14 F105 - Rispetto a quest'area, sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere successo scolastico, parità e inclusione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto d'accordo	24	26,7	26,7	26,7
	Abbastanza d'accordo	29	32,2	32,2	58,9
	Poco d'accordo	1	1,1	1,1	60,0
	Inserire dato	36	40,0	40,0	100,0
	Totale	90	100,0	100,0	

Gli ispettori si trovano concordi nel ritenere largamente positiva l'esperienza di promozione del successo scolastico, della parità e dell'inclusione da parte delle scuole campione. Anche la distribuzione regionale conferma tale giudizio, che raggiunge livelli molto elevati per la regione Sicilia (44,8%). In Puglia, anche per questo obiettivo, si rileva una percentuale contenuta di giudizi altamente positivi (solo 5,9%).

Tab. i.15 F105 - Rispetto a quest'area, sulla base della documentazione prodotta e delle evidenze empiriche, la scuola ha raggiunto l'obiettivo complessivo di promuovere successo scolastico, parità e inclusione - Distribuzione per regione

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Inserire dato	Totale
Calabria	23,1	23,1	0,0	53,8	100,0
Campania	22,6	35,5	3,2	38,7	100,0
Puglia	5,9	23,5	0,0	70,6	100,0
Sicilia	44,8	37,9	0,0	17,2	100,0
Totale	26,7	32,2	1,1	40,0	100,0

L'incrocio del giudizio di sintesi con l'informazione sulla pianificazione entro l'obiettivo "F" conferma l'ampia positività di queste azioni secondo gli ispettori.

Tab. i.16 Incrocio tra giudizio ispettori sull'obiettivo F con dati Anas sui Piani Integrati

		Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Inserire dato	Totale
Obiettivo F	Conteggio	21	27	1	9	58
	% entro obiettivo	36,2%	46,6%	1,7%	15,5%	100,0%
Totale	Conteggio	21	27	1	9	58
	% entro obiettivo	36,2%	46,6%	1,7%	15,5%	100,0%

Si considerino alcuni aspetti qualitativi evidenziati dagli ispettori sull'obiettivo "F" nelle motivazioni del giudizio di sintesi: gli ispettori sottolineano con forza non solo la qualità ma anche la ricaduta largamente positiva di queste azioni sia sui ragazzi sia sulle loro famiglie, sebbene a volte l'analisi a monte del progetto non sia stata del tutto puntuale.

“Per i progetti 2007 la scuola ha avuto momenti di confronto e di raccordo solo nella fase terminale. Invece, già per il 2008 la scuola ha effettuato questi momenti anche nella fase preliminare del Piano, convenendo con me della importanza che ha il coinvolgimento del territorio sin dalla fase progettuale. I moduli effettuati hanno conseguito i risultati attesi, i fabbisogni inseriti nella scheda di autodiagnosi sono risultati coerenti con i percorsi formativi offerti ai partecipanti. Particolare rilievo e valenza assume il modulo rivolto ai genitori per via delle condizioni sociali del quartiere nel quale la scuola opera.” (Scuola Regione Campania)

“Non e' stata predisposta una specifica griglia analitica dei bisogni, ma nel P.O.F. e' presente una puntuale descrizione della situazione della scuola. Non ci sono state esigenze tali da richiedere percorsi flessibili e/o individualizzati.” (Scuola Regione Sicilia)

“Questo obiettivo ha ottenuto un notevole successo, in particolare per il modulo genitori. Ottimi i questionari di monitoraggio e gli indicatori utilizzati per la valutazione finale del progetto.” (Scuola Regione Campania)

Obiettivo G migliorare i sistemi di lifelong learning

Sostanzialmente tutto l'obiettivo G è molto raramente, programmato dalle scuole visitate e di conseguenza sono moltissime le mancate risposte per tutta la batteria di item che valutava quest'area di progettazione. Per brevità, si riporta solamente il giudizio degli ispettori sulle due scuole che hanno progettato in quest'area, positivo in entrambe i casi.

Tab. i.17 Incrocio tra giudizio ispettori sull'obiettivo G con dati Ansa sui Piani Integrati

		Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Totale
Obiettivo G	Conteggio	1	1	2
	% entro obiettivo	50,0%	50,0%	100,0%
Totale	Conteggio	1	1	2
	% entro obiettivo	50,0%	50,0%	100,0%

J. Documentazione consultata dagli ispettori

La tabella che segue riporta l'elenco (in ordine decrescente) della presenza, segnalata dagli ispettori, della documentazione a supporto dell'Audit visionata, per ciascuna griglia compilata.

Tab. j.1 Documentazione di supporto esaminata	Frequenza	Percentuale
POF	77	97,5
Materiali relativi alla fase didattica	75	94,9
Bando di selezione operatori	74	93,7
Verbali GOP	73	92,4
Delibera del collegio dei docenti	72	91,1
Materiali relativi alla fase di verifica, valutazione e certificazione apprendimenti FSE	72	91,1
Carta d'identità	69	87,3
Materiali relativi alle azioni di promozione	69	87,3
Piano Annuale PA	67	84,8
Piano Integrato	67	84,8
Curriculum vitae	67	84,8
Piano integrato – GI*	64	81,0
Materiali relativi alla fase di accoglienza/analisi competenze in ingresso	62	78,5
Materiali relativi alle azioni di disseminazione	59	74,7
Documentazione relativa al gradimento dei partecipanti	57	72,2
Materiali di promozione – GI*	54	68,4
Bando di selezione operatori – GI*	53	67,1
Bandi - FSE	53	67,1
Curriculum vitae operatori – GI*	52	65,8
Verbali GOP – GI*	50	63,3
Relazione di collaudo - FSE	49	62,0
Materiali verifica, valutazione e certificazione apprendimenti FSE – GI*	47	59,5
Materiali didattica – GI*	46	58,2
Materiali accoglienza/analisi competenze in ingresso – GI*	44	55,7
Sito web della scuola	43	54,4
Materiali relativi alle azioni di accompagnamento	41	51,9
Bandi - FESR	36	45,6
Relazione di collaudo - FESR	27	34,2
Documenti relativi ad accordi e/o convenzioni con la formazione professionale	5	6,3
Convenzioni relative allo stage/tirocinio	5	6,3
Documenti relativi ad accordi e/o convenzioni per l'inserimento lavorativo	3	3,8

* GI: Gestione Interventi

Le scuole sembrano aver messo a disposizione degli Auditor molto del materiale necessario alla valutazione della propria azione PON.

Il POF e la delibera del collegio dei docenti sono tra i documenti che più degli altri attestano l'azione integrata della scuola con il PON. Gli Auditor hanno anche richiesto e ottenuto molto materiale relativo alla effettiva realizzazione della concertazione tra tutte le figure coinvolte come

ad esempio i verbali GOP, i materiali relativi alla didattica realizzata, i bandi emessi per la selezione degli operatori.

Molte le scuole (oltre il 60%) che presentano anche la documentazione a corredo della carta d'identità, reperibile dalla piattaforma Gestione Interventi.

Circa la metà delle scuole presentano la documentazione relativa inserita nella piattaforma Gestione Interventi, ad esempio: materiali di promozione, bando di selezione operatori, curriculum vitae operatori, verbali GOP, relazione di collaudo, ecc. Gli Auditor non sempre hanno chiesto e ottenuto questa documentazione, segno forse che le scuole l'hanno esibita da faldoni cartacei.

Nonostante siano 81 le scuole che hanno scelto di progettare anche per il fondo FESR, solamente 36 presentano documentazione relativa ai bandi e 27 relativa alla relazione di collaudo.